

Sport

IL PICCOLO del lunedì
SPECIALE

TOTOALCALCIO		
CASTEL DI SANGRO-FOGGIA	1-3	2
CHIEVO-LUCCHESI	1-0	1
GENOA-CREMONESE	3-0	1
PADOVA-LECCE	0-0	X
PALERMO-BRESCIA	3-2	1
RAVENNA-PESCARA	0-1	2
REGGINA-CESENA	0-1	2
SALERNITANA-EMPOLI	1-1	X
TORINO-VENEZIA	1-1	X
SPAL-SIENA	0-4	2
ATL. CATANIA-ANCONA	0-0	X
PRO PATRIA-PRO VERCELLI	1-1	X
TERNANA-LIVORNO	1-0	1
Montepremi	L. 14.896.980.644	
Ai 5 punti 13:	L. 1.489.698.000	
Ai 223 punti 12:	L. 33.401.000	

TOTOVOL		
4		
8		
9		
10		
13		
14		
17		
30		
MONTEPREMI	L. 15.527.266.100	
Ai 6 «8»	L. 1.035.151.000	
Ai 1.053 «7»	L. 4.423.700	
Ai 46.086 «6»	L. 100.200	

TOTIP		
1.a corsa:	1.º TOPKAPI AS	1
	2.º TOP THE GAN	2
2.a corsa:	1.º RAJA IS	1
	2.º ROO NEY	1
3.a corsa:	1.º OLIMPO BA	X
	2.º PIKIS VM	1
4.a corsa:	1.º POOL AD	X
	2.º SUDDITO DI RE	1
5.a corsa:	1.º ROYAL STORM	1
	2.º OLTREPO' GAU	X
6.a corsa:	1.º TRY MY SEGNOR	2
	2.º WATANI	X
Corsa Più:	FIRE HINTS	1
	EVA DA PARMA	7
Ai 3 vincitori con 14 punti	L. 364.030.000	
Ai 56 vincitori con 12 punti	L. 10.288.000	
Ai 1.148 vincitori con 11 punti	L. 501.000	
Ai 10.080 vincitori con 10 punti	L. 57.000	

MEDAGLIA D'ORO DELL'AZZURRA NELLO SLALOM GIGANTE: VITTORIA LEGGENDARIA - OGGI ARRIVA TOMBA

Compagnoni, la più grande

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO 1997
SESTRIERE E ALTA VALSUSA

SESTRIERE — Deborah Compagnoni conquista l'oro anche in gigante. Deborah e con il successo di ieri entra nella leggenda dello sci: soltanto l'austriaca Schneider, alle Olimpiadi di Calgary nel 1988, era riuscita a centrare l'accoppiata slalom-gigante nella stessa edizione. Nella gara di ieri, dominata dalla valtellinese, seconda si è piazzata la svizzera Karin Roten, terza la francese Leila Piccard.

Deborah Compagnoni dunque è la più grande di tutte: perché sa vincere soprattutto le gare che contano. Dopo le Olimpiadi ed i campionati del mondo di Sierra Nevada, ecco il Sestriere, con un indice di difficoltà crescente, con qualcosa di più da aggiungere alla propria incommensurabile storia, ritardata da un incidente grave ma resa preziosa, addirittura perfetta, dalla doppietta iridata di questi giorni: campionessa del mondo di slalom speciale, la disciplina nella quale non si era mai espressa - lei che ama scivolare verso valle con un istinto libero e poco condizionato dai pali - ed ora anche campionessa del mondo in quello slalom gigante nel quale non ha semplicemente rivali.

Ed in effetti Deborah ieri ha dato spettacolo: sul primo tracciato ha creato un inesorabile solco tra sé ed il resto dell'universo che scia, sgattaiolando tra le porte nella parte alta del tracciato e poi facendo la differenza su quel muro che, affrontato in contropendenza, imponeva di essere sussurrato, affrontato in modo fugace e leggiadro, senza lasciare quasi orme del proprio passaggio. Sotto il secondo ci è rimasta la sola Roten, l'elvetica più attesa: 77 centesimo di scarto, le altre invece ad un vero e proprio abisso.

Cosicché la seconda



Deborah Compagnoni, una leggenda.

manche si traduceva in una spettacolare attesa da stadio calcistico. Deborah, forte di un vantaggio abissale, dava vita ad una seconda manche che trionfale, da «ola», scatenando la gioia dei 22.000 spettatori che hanno finalmente colorato questi mondiali non solo di tricolore, ma anche di entusiasmo. Le

bastava il secondo tempo di manche per mettere tra sé e la Roten otto decimi (dunque, tre centesimi meglio della più diretta rivale) e per entrare in modo decisivo nella leggenda dello sci mondiale: soltanto Freini Schneider, il nome più importante dello sci femminile dell'ultimo ventennio, era riuscita

infatti a centrare simile accoppiata slalom-gigante nella stessa edizione, le Olimpiadi di Calgary 1988.

Compagnoni, dunque, la più grande di tutte, non solo nello sci, ma anche nella storia dello sport italiano: nessuna azzurra, infatti, ha mai vinto tanto come lei, atleta pretenziosa, prepotente, destinata a consolidare la propria stagione d'oro con un ulteriore attestato di stima: la conquista della Coppa del Mondo di slalom gigante, che già conduce e che conquisterà nello spazio di un mese.

Ci teneva molto Deborah, non tanto a diventare la prima donna della storia dello sport italiano («Io so, nessuna ha vinto quanto ho vinto io») ma soprattutto ad aggiungere in bravura il suo indolo al maschile, quell'Alberto Tomba che aveva conquistato l'oro e il titolo dello slalom a campionati del mondo spagnoli di Sierra Nevada, nel 1995 e nel 1996. Ebbene, ce l'ha proprio fatta. Grande Deborah, e ancora una volta e sempre di più grande Italia al femminile, un leit motiv che sta riproponendosi ormai con meravigliosa metodicità, figlio di una nuova vita dello sport nazionale.

E dopo i trionfi di Deborah Compagnoni, oggi al Sestriere cominciano i mondiali di Tomba. Alberto arriverà questa sera da Corno alle Scale, dove ha completato la preparazione e domani avrà una giornata a disposizione, mentre il Sestriere aggudicherà le medaglie del superG donne, per assaggiare pista e neve prima di tentare in gigante, mercoledì, il suo primo assalto. Con il duplice obiettivo, ormai, di bissare il doppio oro di Sierra Nevada e di non sfuggire sulle nevi di casa di fronte al trionfo della Compagnoni.

A pagina XVI

di Piero Gros

SESTRIERE — E' naïf come i quadri che dipinge. Istantiva, perfetta nelle linee, ricca di suggestione poetica: Deborah è di un'altra categoria, e non c'era bisogno di dominare un gigante di altri contenuti tecnici per averne la conferma. Scia con estrema precisione, non sbaglia mai un passaggio, pennella linee «maschili» che nessuna riesce ad imitare: quando è in pista sembra che tutto sia scontato, facile, matematico. Con il doppio oro mondiale è il Tomba delle donne, fenomenale e invincibile. Ieri nessuna avversaria poteva batterla, neanche la migliore Wiberger o una travolgente Seizinger. Non era assolutamente facile partire da super-favorita e con una medaglia

COMMENTO Un Tomba in gonnella, un ciclone di puro istinto

nello slalom già in bacheca. Ma la valtellinese è impermeabile ad ogni emozione. L'oro della riconferma, dopo il successo dello scorso anno in Sierra Nevada, era già in tasca nella prima manche: nella parte alta ha condotto gli sci con maestria, e nonostante una leggera sbavatura prima del pianetto non ha perso fluidità nella sua azione. Nella seconda frazione non è partita al meglio ma sapendo di avere un buon margine

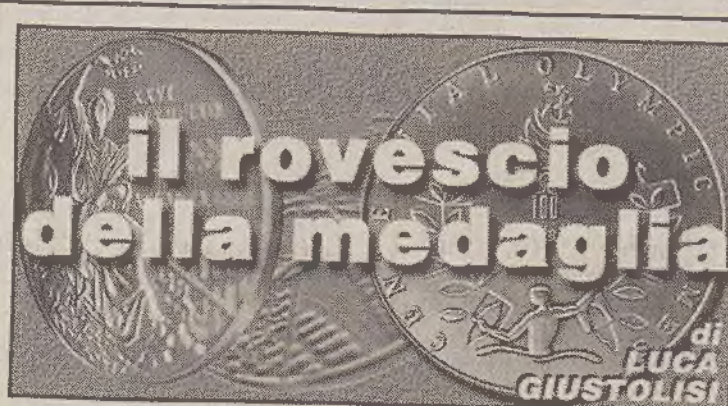
di vantaggio ha pensato bene di non strafare cercando solo di trovare un buon ritmo senza perdere troppa velocità prima del piano.

Nel tratto in contropendenza ha «sbavato» lievemente ma con un geometrico anticipo di curva ha ristabilito l'assetto senza ulteriori rischi. La parte difficile è stata quella finale dove ha tenuto un po' troppo gli sci. Ma era comunque fatta, poteva anche lasciarsi andare: non c'era stata mai battaglia, come era prevedibile. Deborah ha stravinto e sono i distacchi il miglior metro di giudizio per stabilire la differenza con la concorrenza. Ora con 5 medaglie d'oro, tra Olimpiadi e Mondiali, ha dimostrato di essere una fuoriclasse. E pensare che su 7 anni di carriera è riuscita a sciare senza infortuni solo tre stagioni. Deborah, un vero ciclone.

Le vittorie di Deborah

CAMPIONATI MONDIALI		
1996	Sierra Nevada (SPA)	G
1997	Sestriere (ITA)	SL
1997	Sestriere (ITA)	G
OLIMPIADI		
1992	Albertville (FRA)	SG
1994	Lillehammer (NOR)	G
COPPA DEL MONDO		
2	SuperG	8
1	Slalom	
	Giganti	
	gigante	
	super gigante	
	slalom	
	assoluta	

SCI «Circo» bianco fatto di belve, domatori e tanto denaro



il rovescio della medaglia

trionfo. Ma lei è lì, nel suo casco spaziale, con gli occhiali da robot, e quel sorriso, che se le nevi fa sciogliere, figura moci tifosi e ammiratori. Semplice nel rivelare le sue abitudini, nel confidare ai giornalisti il maniacale attaccamento di qualche spasmante, nel descrivere la sua vita familiare. Il primo quotidiano sportivo italiano ha dedicato ieri, domenica, le prime sette pagine allo sci. Fenomenale l'aspettativa che accom-

pagna l'edizione dei campionati mondiali di sci, che si stanno disputando in queste settimane al Sestriere. Il coinvolgimento del pubblico è impressionante. Che salto di popolarità ha avuto lo sci in questi ultimi decenni. Alberto Tomba, Kristian Ghedina, la Compagnoni sono atleti che hanno saputo imporsi con i loro risultati all'attenzione di tutti gli sportivi. Sono atleti che hanno reso grande lo sci italiano e saputo

farne oltretutto un prodigioso strumento di guadagno. Notavo le cifre che alcuni sciatori italiani, anche meno valorosi dei tre citati, riescono portare a casa dopo un anno di duro lavoro sui ghiacciai e le nevi di tutto il mondo. Non vi nascondo la sorpresa che mi hanno provocato quei numeri. Quei volti genuini e rubicondi, quei personaggi dalla parlata chiara, modesta, caratterizzata dall'improbabile uso del congiuntivo, so-

no in granaglie di un'imponente macchina d'affari. Sponsor miliardari, manager personali, promotori d'immagine, collaboratori e quant'altri aspettano ansiosi al parterre i nostri campioni, pronti a farseli con gadgets d'ogni tipo e dimensione, senza poter aspettare nemmeno il recupero di una respirazione normale.

Il grande circo bianco muove i suoi carrozzoni con sapiente maestria. Le sue belve sono in bella esposizione, i suoi acrobati bravissimi e generosi con o senza reti di protezione. Di pubblico pagante ce n'è quanto ne vuoi. Pubblico che si emoziona, che soffre, che gioisce vicino ai suoi beniamini, e che, inebetito dalla consueta recitazione, sventola il bandierone in loro onore. Il tutto è molto semplice, semplice come quello splendido, candido sorriso. Luca Giustolisi

Genertel, la salvezza si allontana La Triestina pareggia a San Donà

TENNIS COPPA DAVIS

Italia: battuto il Messico ai quarti con la Spagna

A PAG. XV

BASKET POLEMICA

I nuovi vertici federali danneggiano Trieste

A PAG. XIV

CALCIO DILETTANTI

Derby alla Sanvitese Pro Gorizia condannato

A PAG. V

ATLETICA CAMPESTRE

Il titolo regionale va a Gradisca

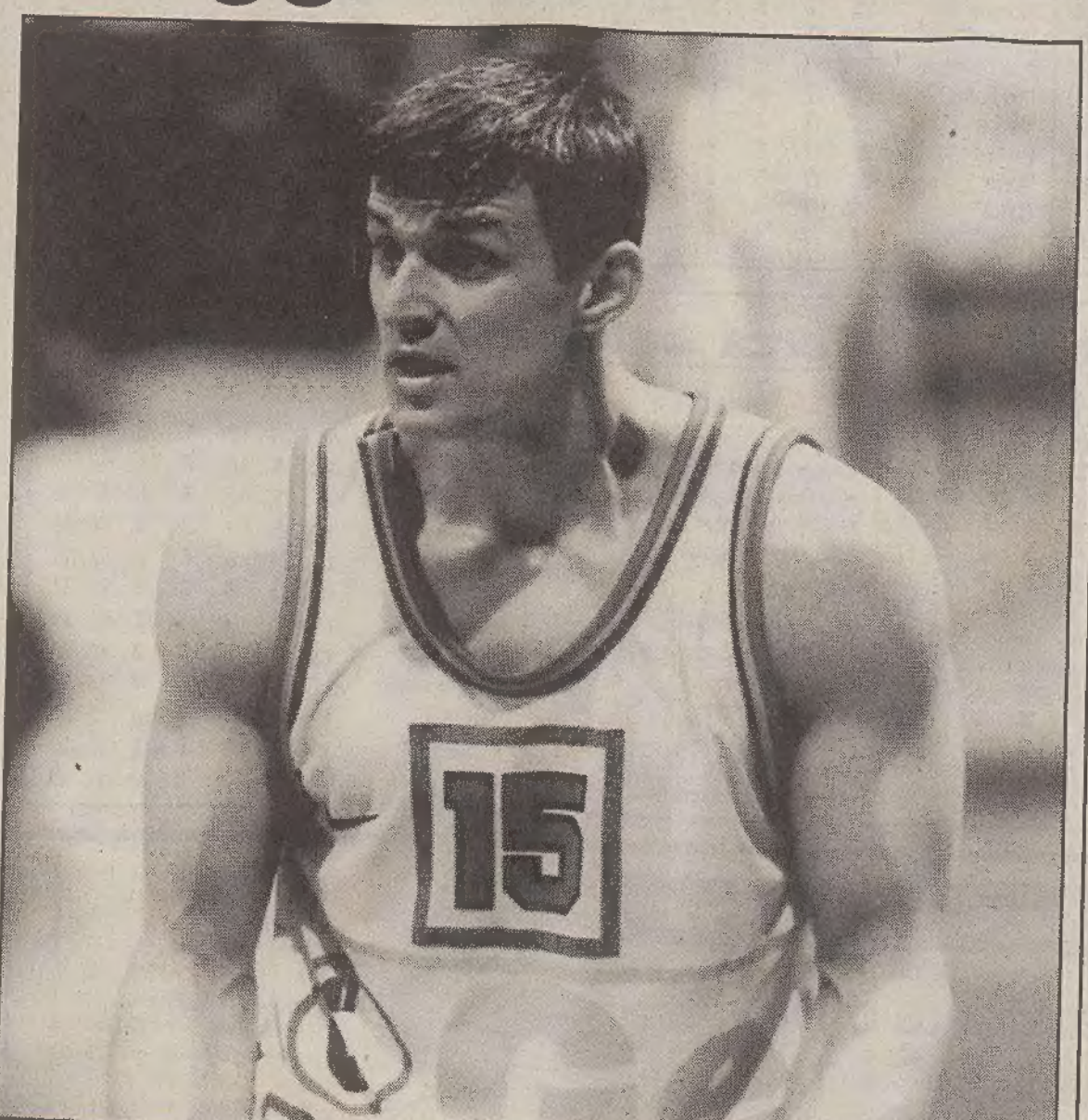
A PAG. XIV

TRIESTE — Salvezza sempre più difficile per la Genertel. «Costretta» a dover vincere sempre in casa, ieri la formazione triestina ha invece ceduto a Chiarbola alla Rolly Pistola 91-94 dopo un supplementare. Non è servita la bella prova di Alibegovic (26 punti, senza sbagliare nemmeno un tiro da due). La Scavolini, che divideva con la Genertel la penultima posizione, ha invece battuto la Polti lasciando i triestini da soli a quota 12.

Trieste non ha centrato il successo nemmeno nel calcio. A San Donà, infatti, l'undici di Lombardi ha pareggiato 1-1. In dieci per tutta la ripresa a causa dell'espulsione di Brevi, la Triestina è passata in vantaggio grazie a una rete di Scattini a un quarto d'ora dal termine. L'illusione è durata solo cinque minuti. Zanon ha riportato il Sandom in parità.

Tornando al basket, in A2 la capolista Koncret Rimini si è confermata bestia nera della Dinamica Gorizia imponendosi 71-65.

A pagina XI e XII



Alibegovic (26 punti): esempio inascoltato in casa Genertel. (Lasorte)

CALCIO / IL CT COLLAUDA LA SQUADRA ANTI-INGHILTERRA Maldini, Wembley aspetta

Oggi la partenza degli azzurri per Londra - Udinese: rientra Bierhoff

FIRENZE — Prova generale di formazione a tre giorni dalla sfida di Wembley. Molte le indicazioni tratte da Maldini dalla partitella di ieri, a Coverciano, che ha visto la nazionale contrapposta alla Rondinella (rinforzata dalle riserve azzurre). La novità maggiore viene dalla difesa, dove sembra ormai certo l'impiego di Panucci nel ruolo di libero e di Cannavaro in marcatura (se Costacurta, acciaccato, non dovesse farcela). E proprio attorno al reparto difensivo che il «città» sta costruendo la «sua» nazionale, tanto da lasciar intravedere chiare tendenze catenaccio da applicare nella partita contro l'Inghilterra. L'attacco? In contropiede, ovviamente.

I nomi dei titolari verranno resi noti solo domani. Oggi gli azzurri partono per Londra. Intanto infuria la polemica sulla mancata trasmissione da parte della Rai della partita (che andrà in onda su Tmc).

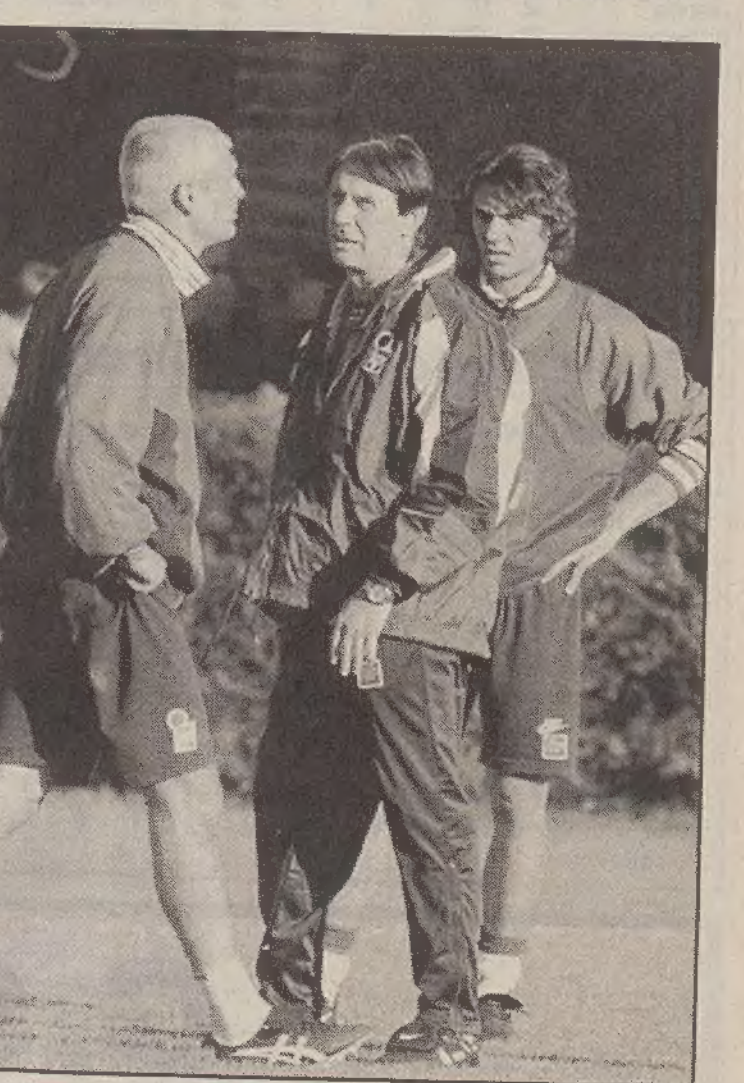
Approfondendo la pausa di campionato, l'Udinese ha affrontato ieri a Sevegliano l'under 21 della Romania. Si è rivisto, dopo mesi di stop forzato, il bomber Oliver Bierhoff, che si è mosso abbastanza bene.

A pagina III

Nella guerra dei concorsi il Totocalcio perde quota

ROMA — Quasi un miliardo e mezzo al «tredici», poco più di un miliardo all'«otto»: nella domenica senza serie A entrambi i concorsi pronostici del Coni hanno pagato quote superiori ai mille milioni. La giornata è stata anche caratterizzata dal sorpasso del Totogol sul Totocalcio (15.527.266.100 lire il montepremi per la caccia

all'otto contro 14.896.980.644 lire per quella al tredici), ma il concorso pronostici più antico si è riscattato con una quota, per i cinque tredici di ieri, da 1.489.698.000 lire che si inserisce al 15° posto nella classifica delle vincite più alte del Totocalcio. Il Totogol ha mantenuto i livelli di gioco raggiunti nelle scorse settimane



mentre il Totocalcio ha «pagato» la consueta flessione legata alla serie B. Per il Totocalcio le schedine vincenti sono state giocate a Sannicandro (Ba),

Acireale (Ct), Milano, Positano (Na) e Torino. Per il Totogol a Palese (Ba), Savignano sul Rubicone (Fo), Varese, Roma, Trento e Aldeno (Tn).

Serie A

SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
		G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	G	V	N	P	F		
Juventus	37	19	10	7	2	9	6	3	0	10	4	4	2	26	13	-1		
Sampdoria	35	19	10	5	4	9	6	1	2	10	4	4	2	20	25	-3		
Bologna	31	19	9	6	4	10	5	2	3	9	4	2	3	32	23	-7		
Vicenza	30	19	8	6	5	10	6	3	1	9	2	3	4	30	22	-7		
Inter	30	19	7	9	3	10	4	4	2	9	3	5	1	26	21	-6		
Parma	30	19	8	6	5	9	5	3	1	10	3	4	4	19	16	-6		
Atalanta	28	19	7	7	5	9	6	3	0	10	4	4	2	24	22	-7		
Napoli	28	19	7	7	5	9	6	2	1	10	1	5	4	24	26	-7		
Florentina	27	19	6	9	4	10	5	4	1	9	1	5	3	27	20	-8		
Roma	27	19	7	6	6	10	6	2	2	9	1	4	4	28	23	-9		
Lazio	26	19	7	5	7	9	3	2	4	10	4	3	3	22	20	-9		
Reggina	25	19	7	4	8	9	5	2	2	10	2	6	2	27	26	-10		
Udinese	23	19	6	5	8	10	4	2	4	9	2	3	4	27	29	-12		
Piacenza	20	19	4	8	7	9	4	4	1	10	0	4	6	16	24	-12		
Perugia	19	19	5	4	10	10	4	3	3	9	1	1	7	23	36	-15		
Cagliari	16	19	3	7	9	10	3	5	2	9	0	2	7	20	32	-16		
Verona	14	19	3	5	11	9	3	4	2	10	0	1	9	21	38	-17		
Reggina	11	19	1	8	10	10	0	7	3	9	1	1	7	16	32	-19		

MARCATORI: 13 reti: Baibo (Roma), Inzaghi (Atalanta), Mancini (Sampdoria); 12 reti: Montella (Sampdoria); 11 reti: Otero (Vicenza); 9 reti: Battistuta (Fiorentina), Djorkaeff (Inter), Signori (Lazio), Weah (Milan); 8 reti: Chiesa (Parma), Luiso (Piacenza); 7 reti: Padovani (Juventus), Poggi (Udinese); 6 reti: Aglietti (Napoli)

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI			MI
			G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	S			
Bari-Cosenza	1-0	Lecce	39	21	11	6	4	11	7	3	1	10	4	3	3	34	25	-4			
Castelsangro-Foggia	1-3	Pescara	37	21	10	7	4	10	6	3	1	11	4	4	3	30	18	-4			
Chievo-Lucchese	1-0	Torino	36	21	10	6	5	11	6	3	2	10	4	3	3	32	23	-6			
Genoa-Cremone	3-0	Brescia	34	21	9	7	5	10	6	4	0	11	3	3	5	25	11	-6			
Padova-Lecce	0-0	Bari	32	21	7	11	3	10	4	5	1	11	3	6	2	28	18	-6			
Palermo-Brescia	3-2	Genoa	31	21	7	10	4	11	5	1	10	2	5	3	31	16	-8				
Ravenna-Pescara	0-1	Empoli	31	21	8	7	6	10	7	2	1	11	1	5	5	23	22	-8			
Reggina-Cesena	0-1	Foggia	30	21	6	7	11	5	4	2	10	3	2	5	24	25	-10				
Salernitana-Empoli	1-1	Chievo	28	21	6	10	5	10	6	2	2	11	0	8	3	22	21	-9			
Torino-Venezia	1-1	Ravenna	28	21	8	7	6	11	4	4	3	10	4	3	3	23	23	-9			
PROSSIMO TURNO																					
		Lucchese	24	21	5	9	7	11	4	5	2	10	1	4	5	16	19	-13			
Bari-Torino		Padova	24	21	5	9	7	11	4	5	2	10	1	4	5	22	27	-13			
Cesena-Chievo		Venezia	23	21	5	8	10	5	3	2	11	0	5	6	24	24	-13				
Cosenza-Genoa		Palermo	23	21	4	11	6	11	4	4	3	10	0	7	3	23	27	-13			
Cremone-Castelsangro		Reggina	23	21	5	8	10	4	4	3	10	1	4	5	20	24	-14				
Empoli-Ravenna		Cosenza	22	21	5	7	10	3	6	1	11	2	1	8	22	28	-14				
Foggia-Lecce		Salernitana	22	21	5	7	10	3	6	1	11	0	2	9	11	22	-14				
Lucchese-Brescia		Castelsangro	22	21	6	4	11	11	6	1	4	10	0	3	7	13	26	-16			
Palermo-Salernitana		Pescara	21	21	4	9	10	3	6	1	11	1	3	7	18	22	-16				
Venezia-Padova		Cesena	19	21	4	7	10	3	4	3	11	1	3	7	12	22	-16				

MARCATORI: 14 reti: Dionigi (Reggina); 13 reti: Francoso (Lecce); 12 reti: Giampaolo (Pescara); 9 reti: Bellucci (Venezia), Ferrante (Torino), Hubner (Cesena); 8 reti: Carbone (Chievo), Goossens (Genoa), Lucarelli (Padova), Paci (Lucchese), Palmieri (Lecce); 7 reti: Cappellini (Empoli), Esposito (Empoli), Neri (Brescia)

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
				G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	G	V	N	P	F		
Baracca-Fortì	0-0	Livorno	40	21	11	7	3	11	9	2	0	10	2	5	3	32	16	-3		
Iperzola-Arezzo	1-1	Ternana	40	21	11	7	3	11	9	2	0	10	2	5	3	33	21	-3		
Maceratese-Giorgione	2-2	Pisa	34	21	9	7	5	11	7	2	2	10	2	5	3	29	17	-7		
Pisa-Pontedera	2-1	Maceratese	33	21	8	9	4	11	6	4	1	10	2	5	3	26	19	-7		
Rimini-Ponsacco	2-0	Giorgione	31	21	8	7	6	11	5	5	1	10	3	2	5	29	26	-9		
Sandona-Triestina	1-1	Triestina	28	21	6	10	5	10	4	5	1	11	2	5	4	27	21	-9		
Ternana-Livorno	1-0	Arezzo	28	21	6	10	5	10	4	5	2	11	1	8	2	22	24	-9		
Tolentino-Fano	1-1	Baracca	28	21	7	7	7	11	5	4	2	10	2	3	5	22	24	-11		
Vis Pesaro-Massese	1-1	Rimini	27	21	7	6	8	10	5	2	3	11	2	4	5	20	24	-11		
PROSSIMO TURNO			26	21	6	8	7	11	6	4	1	10	0	4	6	25	27	-12		
Arezzo-Tolentino		Sandona	26	21	7	5	9	11	5	4	2	10	2	1	7	21	25	-13		
Fortì-Triestina		Iperzola	26	21	7	5	9	10	5	3	2	11	2	2	7	22	27	-12		
Iperzola-Rimini		Tolentino	23	21	3	14	4	10	2	8	0	11	1	6	4	22	23	-11		
Livorno-Maceratese		Ponsacco	23	21	5	8	8	10	3	5	2	11	2	3	6	13	15	-13		
Massese-Ternana		Fortì	22	21	5	7	9	10	4	4	2	11	1	3	7	19	28	-14		
Ponsacco-Giorgione		Pontedera	21	21	4	9	8	10	3	4	3	11	1	5	5	16	22	-14		
Pontedera-Fano		Sandona	20	21	4	8	9	11	4	5	2	10	0	3	7	17	25	-16		
Sandona-Pisa		Massese	20	21	4	8	9	11	4	5	2	10	0	3	7	17	25	-16		

MARCATORI: 11 reti: Bonaldi (Livorno), Carrettucci (Vis Pesaro); 10 reti: Baglio (Giorgione), Spilli (Triestina); 9 reti: Cardone (Livorno), Carta (Tolentino); 8 reti: Scicchione (Arezzo), Lorieri (Giorgione), Neri (Iperzola); 7 reti: Sgheri (Maceratese), Bagnoli (Pontedera), Zanin (Ternana); 6 reti: Tiberti (Fano), Cavaliere (Fortì)

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	G	V	N	P	F		
Arzignano-Cormonese	2-2	Mantova	53	23	16	5	2	11	9	2	0	12	7	3	2	44	16	3	
Giorgiana-S.Lucia	0-1	Rovigo	39	23	10	9	4	12	4	5	3	11	6	4	1	31	18	-6	
Legnago-Luparese	3-1	Porto Viro	39	23	10	9	4	12	5	6	1	11	5	3	3	30	19	-6	
Mantova-Reggolo	2-1	Sanvitese	37	23	10	7	6	12	4	4	2	11	4	3	4	25	13	-6	
Pievigina-Ciabbatta Italia	3-2	Legnago	36	23	8	12	3	11	4	5	2	12	4	7	1	28	18	-6	
Pordenone-Portosumaga	1-1	Pievigina	36	23	9	9	5	11	4	4	3	12	5	5	2	30	22	-7	
Porto Viro-Ita Palmanova	1-0	Reggolo	33	23	8	9	6	12	6	4	2	11	2	5	4	21	17	-10	
Pro Gorizia-Sanvitese	0-1	Luparese	33	23	7	12	4	11	4	5	2	12	3	7	2	24	23	-8	
Rovigo-Caerano	0-0	Pordenone	31	23	6	13	4	11	3	7	1	12	3	6	3	28	24	-8	
		Arzignano	31	23	6	7	8	11	5	3	3	12	3	4	5	26	25	-11	
		S.Lucia	27	23	6	9	8	12	3	5	4	11	3	4	4	20	24	-14	
		Portosumaga	26	23	5	11	7	11	4	4	3	12	1	7	4	13	17	-13	
		Cormonese-Pordenone	25	23	5	10	8	12	3	5	4	11	2	5	4	20	23	-15	
		Caerano	24	23	5	9	9	11	3	4	4	12	2	5	5	23	27	-15	
		Ciabbatta Italia	20	23	4	8	11	11	3	3	5	12	1	5	6	19	37	-18	
		Cormonese	19	23	4	7	12	12	3	4	5	11	1	3	7	14	32	-20	
		Giorgiana	17	23	4	5	14	12	3	4	5	11	1	1	9	15	32	-22	
		Ita Palmanova	14	23	1	11	11	12	0	7	5	11	1	4	6	6	20	-22	

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI			
-----------	---------	---	--------	--	--	--	--	------	--	--	--	--	-------	--	--	--

CALCIO



LA SANVITENSE NON CONCEDE NIENTE AGLI ISONTINI, ORMAI PRATICAMENTE RETROCESSI

Pro, siamo all'ammmainabandiera

Decisivo un gol di Cinello - Pareggi per Pordenone e Cormonese, sconfitta col minimo scarto per l'Ita Palmanova

LE ALTRE

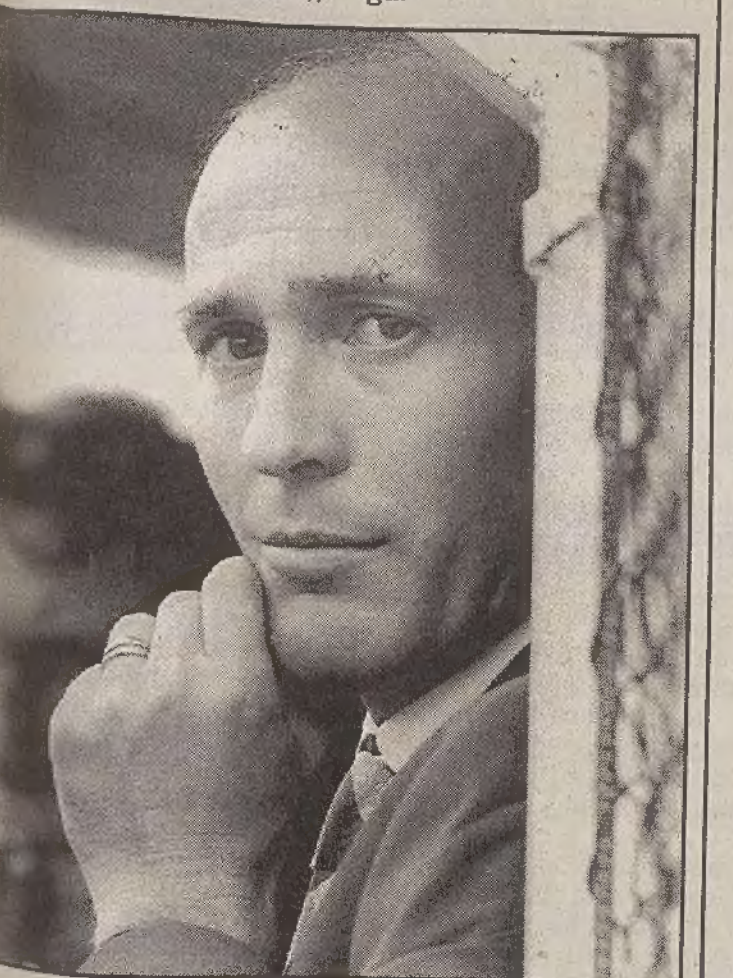
GIORGIANNA 0
SANTA LUCIA 1
Marcatori: 39' Barban.
Giorgianna: Ouarello, Toniolo (33' st Zanin), Pastrello, Baggio (8' st Vivian), Fassina, Mengato, Barbaro (1' st Agostinelli), Della Valentini, Ferroni, Rizzi, Baggio. All.: Rocchi.
SANTA LUCIA: Bozzato, Mantesso, Bandiera, Zanatta, Cecchele, Zaccaro, De Coppi (20' st Berti), Cavagnin, Barban, Brugnaro (47' st Fabbro), Perelli (40' st Bettini). All.: Tormen.
Arbitro: Gonnella di Busto Arsizio.

LEGNAGO 3
LUPARENSE 1
Marcatori: 13' pt Mezzacasa, 39' st De Battisti, 42' st Bigon (rig.), 48' st Zanaga (rig.).
Legnago: Marini, Lorenzini, Fantini, De Battisti, Candeco, Toniolo, Tenzone, Perotto, Zanaga, Mezzacasa (42' st Pavan), Rossetto (35' st Berti). All.: Baracchi.
Luparense: Pavanello, Vanzo, Cecchin, Tartaro, Pasqualotto, Restelli, Franceschini, Bigon, Franceschi (30' st Cherubini), Cavarzan (1' st Cecchin), Maniero (10' Volpato). All.: Giacomazzo.
Arbitro: Guidarini di La Spezia.
Note: espulso Restelli.

MANTOVA 2
REGGIOLO 1
Marcatori: 11' pt Martini, 43' Tirelli (rig.), 19' st Martini (rig.).
Mantova: Bellodi, Marchiori (32' st Poli), Lampugnani, Bompieri, Perini, Martini, Benetti (44' st Consoli),

ROVIGO 0
CAERANO 0
Rovigo: Rogerio, Paltanin (9' st Malaman), Benini, Graziano, Negri (35' st Bari), Bolletta, Mazzucato, Smanio, Padovani, Gionco, Zambon. All.: Gropello.
Caerano: Marconato, Zangrolami, Basso, Bonvicini, Gotti, Bacchiaga, Fruscalzo (38' st Gnan), Tessariol (31' pt Gazzola), Dal Fabbro (18' st Scarpa), Zauli, Piccoli. All.: Marin.
Arbitro: Candotti di Aprilia.
Note: espulso Bacchiaga.

MANTOVA 2
REGGIOLO 1
Marcatori: 11' pt Martini, 43' Tirelli (rig.), 19' st Martini (rig.).
Mantova: Bellodi, Marchiori (32' st Poli), Lampugnani, Bompieri, Perini, Martini, Benetti (44' st Consoli),



Costantini, allenatore della Pievina: rocambolesca la vittoria con l'Adriese

I MARCATORI

13 GOL
Pedriali (Porto Viro, 7 r.)
12 GOL
Padovani (Rovigo, 6 r.)
10 GOL
Barban (S. Lucia di Piave); Canzian (Pordenone)
9 GOL
Nestor (Arzignano, 1 r.), Sambo (Caerano, 1 r.), Soave (Mantova)
8 GOL
Fermanelli (Mantova, 2 r.); Gradella (Pievina)
7 GOL
Benetti (Mantova), Martini (Mantova, 3 r.); Pinatti (Cormonese, 2 r.); Francomartin (Portogruaro, 1 r.)
6 GOL
Bigon (Luparense, 2 r.); Bertipaglia (Giabatta, 2 r.); Tenzone (Legnago); Trentini (Mantova); Tirelli (Reggiolo, 1 r.)
5 GOL
Piuze (Arzignano); Pennacchioni (Arzignano, 2 r.); Cinello (Sanvitese); Carpin (Pordenone); Del Sorbo (Porto Viro)

MARCATORE: al 34' s.t. Cinello.
PRO GORIZIA: Ottocento, Tiberio, Buzinelli, Buriani, Masolini (dal 34' s.t. Fergotto), Catalano, Pellizzer, Carta, Palombo (dal 1' s.t. Palombo), Franzin, Giro (dal 17' s.t. Maran). Allenatore: Lazzara.
SANVITENSE: Scodeller, Cabassi, Campaner, Dal Col, Giacomuzzo, Nuti, Lancerotto, Rella, Cinello, Dorico (dal 25' s.t. Roviglio), Locatelli (dal 47' Mattiello). Allenatore: Piccoli.
ARBITRO: Casagrande di Gubbio.
NOTE: calci d'angolo 5 a 3 a favore della Sanvitese. Ammoniti nel pt. Catalano e Giro, nel s.t. Rella e Maran.

GORIZIA — È finita. Perdendo ieri in casa con la Sanvitese la Pro Gorizia ha praticamente detto addio al campionato nazionale dilettanti. Una sconfitta pesante quindi, che lascia parecchio amaro in bocca ai goriziani che dopo aver avuto il pallone per passare in vantaggio, banalmente sprecato da Fauleto, ha subito poco dopo, col portiere, la rete che avrebbe deciso l'incasso. Ha vinto la squadra più forte e anche la più fortunata. La Sanvitese, infatti, è stata brava a sfruttare con il vecchio marpione Cinello l'uscita

a vuoto di Ottocento. Anche in precedenza, però, la formazione friulana si era resa pericolosa in alcune occasioni in cui la difesa goriziana aveva commesso alcune ingenuità nella sua zona centrale.

La partita del resto si era svolta su un piano abbastanza equilibrato. La Pro Gorizia con molta buona volontà ha cercato di prendere in mano le redini dell'incontro specie nella zona del centrocampo. Ha trovato una strenua resistenza da parte della Sanvitese che ha giocato con una grinta quasi sospetta. Sembrava

per la formazione friulana la partita della vita. Così i contrasti non sono mancati, anche perché il gioco duro non è stato subito frenato dall'arbitro. Sia chiaro tutto nelle regole, anche se alla fine a farne le spese è stata la Pro Gorizia che prima ha perso per infortunio Palombo, poi Giro e nell'azione della rete Masolini. Quest'ultimo è stato un infortunio grave, visto che il giocatore è stato ricoverato per la sospetta frattura della tibia e del perone.

La Pro Gorizia, pur mettendoci tutta la buona volontà, ha pagato ancora una volta il fatto di avere un organico ridotto all'osso e inferiore a gran parte delle altre formazioni del campionato. La Sanvitese, per quanto ha fatto vedere a Gorizia, è apparsa di categoria nettamente superiore come d'altronde fa capire la classifica. La squadra goriziana ha cercato di conquistare la posta in palio ma dopo l'uscita di Palombo e Giro le sue possibilità si sono ridotte all'osso.

Nel secondo tempo, dopo una sfortunata iniziale, è stata la Sanvitese a controllare l'incontro, anche se si è resa pericolosa solo in occasioni di errori della difesa goriziana. Insomma è stata una partita dai contenuti tecnici veramente poveri.

Antonio Gaier

ARZIGNANO - CORMONESE 2-2

MARCATORI: p.t. 8' Pennacchioni (rig.), 17' Pinati, 37' Piuze; s.t. 43' Berlasso.
ARZIGNANO: Brunello, Fracaro, Pennacchioni, Rosignoli, Cozza, Servideo, Piuze, Zuccon (37' s.t. Bassolo), Alfonso, Gattardo, Zini (15' s.t. Marzio, 26' s.t. Andreucci). All.: Rondin.
CORMONESE: Fulgnit, Borin, Sellan, Zamaro, Scarica, Ferrarese, Berlasso, Meroni, Marin, Casonato, Pinati. All.: Micussi.
ARBITRO: Ballandi di Bologna.
NOTE: spettatori 250 circa. Ammoniti: Zini, Piuze, Berlasso, Meroni, Marin, Gattardo, Fracaro. Angoli 10-3 per la Cormonese.

ARZIGNANO — La Cormonese acciuffa il pareggio in zona Cesarini grazie al suo migliore uomo in campo, Berlasso. Un punto meritato per la compagine allenata da Micussi, che forse avrebbe potuto ottenere anche l'intera posta se fosse riuscita ad andare in rete nel corso delle prime battute della ripresa. Le opportunità da sfruttare nel corso dei secondi 45' non sono mancate agli ospiti, grandi protagonisti della ripresa con i locali, al contrario, in grande difficoltà.

Un risultato, quindi, che non fa una piega e premia

giustamente gli ospiti friulani. In effetti la seconda frazione della squadra di Micussi è stata convincente. Ben registrata in difesa e costruttiva nella fascia centrale, la Cormonese ha forse peccato in concretezza, altrimenti avrebbe anche potuto artigliare il risultato pieno. Berlasso, come detto, è stato il suo gran regista e attorno alla sua sapienza calcistica tutta la squadra ha espresso tenuta atletica e tecnica di buona rilevanza.

Le reti. E' l'8' quando Zuccon spedisce in area una punizione, la difesa goriziana libera la propria area, a centrocampo Cozza rimette immediatamente in profondità, la retroguardia ospite è presa in contropiede. Pennacchioni si trova da solo davanti a Fulgnit che lo stende. Rigore ineccepibile che lo stesso Pennacchioni trasforma. Al 17' l'arbitro comanda una punizione in favore della Cormonese cinque metri fuori dall'area. Finita di Casonato, prodezza balistica di Pinati che manda la sfera all'incrocio dei pali fuori dalla portata di Brunello. Al 37' Zuccon calibra in area la palla, Piuze salta più di tutti e devia in rete. Al 43' il meritato pareggio: Casonato azzecca un corridoio centrale per lanciare Berlasso che in mezzo a tre avversari infila Brunello.

Giorgio Zordan

PORDENONE - PORTOSUMMAGA 1-1

MARCATORI: 20' Martin, 40' Canzian.
PORDENONE: Zavagno, Sandrin, Rigo, Buffa, Arcaba, Brustolin, Canzian, Giordano, Carpin, Cleva (Zovatto), Scodeller. All. Da Fieve.
PORTOSUMMAGA: Bertoni, Brunzin, Sibau, Ioan, Marzola, Mian, De Cecco (Turchetto), Bozza, Martin, Bonpan, Cavazzana (Rizzeto). All. Flaborea.

ARBITRO: Bianco di Pescara
PORDENONE — I ramarrì non vanno più in là del pareggio nell'incontro casalingo con il Portosummaga, un risultato invero stretto, per quanto i neroverdi hanno prodotto sul campo. Il primo tempo è un assolo dei padroni di casa. La supremazia comunque si concretizza soltanto con un paio di conclusioni dalla distanza di buffa, controllate da un attento Bertoni. Al primo e

unico affondo del primo tempo il Portosummaga va inaspettatamente in vantaggio. Ioan scende sulla destra e mette in mezzo all'area un cross che trova liberissimo Martin. Mezza girata del centravanti e gli ospiti vanno in vantaggio. La reazione del Pordenone frutta ben poco e la più limpida palla-gol la regalano gli avversari al 26', disimpegno verso Bertoni che cicca la palla. Carpin si ritrova la porta spalancata ma tentenna e consente a Bertoni di recuperare e deviare in angolo. A mettere le cose a posto ancora Claudio Canzian che al 40' con un gran tiro dal limite fulmina il portiere avversario. Nella ripresa il predominio dei padroni di casa è netto, ma la brutta, davvero nefissima giornata di Carpin vanifica gli sforzi neroverdi. Al 14' Carpin, dopo una fase concitata al limite dell'area dei veneti, si ritrova la palla tra i piedi, è a pochi passi dal

la porta ma il suo tiro finisce a lato. Da Fieve inserisce alla metà del tempo una terza punta, Zovatto; l'innesto però non produce alcun beneficio al reparto avanzato dei neroverdi. Il Portosummaga, visto l'andamento della questione, quasi rinuncia a offendere lasciando il solo De Cecco a infastidire la difesa avversaria. Al 35' ancora occasione-gol per lo iellato Carpin. Scodeller fugge sulla fascia sinistra e giunto sul fondo pennella un perfetto cross per il compagno di linea. Carpin sceglie a meraviglia il tempo per la battuta al volo, ma il pallone finisce a fil di palo. L'ennesima occasione fallita scoraggia il Pordenone e nei minuti finali il comando delle operazioni è assunto dal Portosummaga. L'unica azione degna di nota però arriva soltanto al 42' con un tiro di Bozza finito ampiamente sopra la traversa.

Claudio Fontanelli

PORTO VIRO - ITA PALMANOVA 1-0

MARCATORI: 36' Franzoso.
PORTO VIRO: Brunelli, Maistro, Bovolenta, Tiozzo (18' st Mazzagallo), Moretti, Bellan, Giordani (27' st Pinotti), Fabbri, Del Sorbo, Zaia, Franzoso (42' st Boldrin), Guarnieri, Sabatini. All.: Scabin.
ITA PALMANOVA: Rigo, Favero, Mian, Travagnini (16' st Pitta), Grillo, Depangher, Kovic (25' st Sciauzero), De Grignis, Pinos, Degano, Brugnolo, Zadro, Ferin, Zardo. All.: Zilli.
ARBITRO: Boccia di Potenza.
NOTE: spettatori 900. Ammoniti: Zaia e Grillo. Angoli 7-5 per l'Ita Palmanova.

PORTO VIRO — Franzoso ha già fatto dimenticare ai tifosi di casa l'ex cannoniere azzurro Pedriali, che ha risposto alla lusinghiera chiamata del Mestre in C2: il gol vincente, un palo e tanti numeri di prestigio in fase offensiva portano la sua firma. A prescindere dalla rete decisiva la sua è stata una prestazione impeccabile. Il Porto Viro in questo modo, però, tor-

na secondo in classifica, ma l'Ita Palmanova forse non meritava di rimanere a mani vuote: ha fatto la sua onesta partita e con un pizzico di fortuna in più poteva portarsi via pure un punticino prezioso.

Tatticamente incom-

prensibili, comunque, queste compagini pericolanti che si presentano anche in trasferta giocando in maniera spregiudicata, ignorando il contropiede e scoprendosi eccessivamente in fase difensiva. Già al 13' Zaia offre a Del Sorbo l'opportunità

di girare in rete, ma il centravanti colpisce debolmente e manda in fumo una favorevole opportunità. La reazione del Palmanova al 21' dialogo Pinos, Kovic e ancora Pinos che sfrutta una palla non trattentata da Brunelli con Bellan provvidenziale in contrasto. Rigo alza in angolo al 27' una bomba di Maistro che lo trova at-

Al 36' il gol-partita: Bovolenta filtra arcuando un cross per Del Sorbo che di testa non ci arriva ma in agguato c'è Franzoso che di piatto al volo mette dentro. Palo di Franzoso al 41' servito da Fabbri dribbla, converge e tira: palo di destro colpito esternamente.

Tante occasioni mancate dal Porto Viro nel secondo tempo per cercare spazi prima del tiro, ma il Palmanova poteva pareggiare con Grillo che di testa, con il portiere Brunelli praticamente immobile, non schiaccia a terra ma manda a lato al 27' della ripresa. E questa la più grossa occasione per riequilibrare le sorti, ma gli ospiti hanno tentato a più riprese di farsi pericolosi ma i loro assalti sono risultati vani.

Pinos, sui suoi piedi una delle occasioni

di girare in rete, ma il centravanti colpisce debolmente e manda in fumo una favorevole opportunità.

La reazione del Palmanova al 21' dialogo Pinos, Kovic e ancora Pinos che sfrutta una palla non trattentata da Brunelli con Bellan provvidenziale in contrasto. Rigo alza in angolo al 27' una bomba di Maistro che lo trova at-

Al 36' il gol-partita: Bovolenta filtra arcuando un cross per Del Sorbo che di testa non ci arriva ma in agguato c'è Franzoso che di piatto al volo mette dentro. Palo di Franzoso al 41' servito da Fabbri dribbla, converge e tira: palo di destro colpito esternamente.

Tante occasioni mancate dal Porto Viro nel secondo tempo per cercare spazi prima del tiro, ma il Palmanova poteva pareggiare con Grillo che di testa, con il portiere Brunelli praticamente immobile, non schiaccia a terra ma manda a lato al 27' della ripresa. E questa la più grossa occasione per riequilibrare le sorti, ma gli ospiti hanno tentato a più riprese di farsi pericolosi ma i loro assalti sono risultati vani.

Pinos, sui suoi piedi una delle occasioni

di girare in rete, ma il centravanti colpisce debolmente e manda in fumo una favorevole opportunità.

La reazione del Palmanova al 21' dialogo Pinos, Kovic e ancora Pinos che sfrutta una palla non trattentata da Brunelli con Bellan provvidenziale in contrasto. Rigo alza in angolo al 27' una bomba di Maistro che lo trova at-

Al 36' il gol-partita: Bovolenta filtra arcuando un cross per Del Sorbo che di testa non ci arriva ma in agguato c'è Franzoso che di piatto al volo mette dentro. Palo di Franzoso al 41' servito da Fabbri dribbla, converge e tira: palo di destro colpito esternamente.

Tante occasioni mancate dal Porto Viro nel secondo tempo per cercare spazi prima del tiro, ma il Palmanova poteva pareggiare con Grillo che di testa, con il portiere Brunelli praticamente immobile, non schiaccia a terra ma manda a lato al 27' della ripresa. E questa la più grossa occasione per riequilibrare le sorti, ma gli ospiti hanno tentato a più riprese di farsi pericolosi ma i loro assalti sono risultati vani.

Pinos, sui suoi piedi una delle occasioni

di girare in rete, ma il centravanti colpisce debolmente e manda in fumo una favorevole opportunità.

La reazione del Palmanova al 21' dialogo Pinos, Kovic e ancora Pinos che sfrutta una palla non trattentata da Brunelli con Bellan provvidenziale in contrasto. Rigo alza in angolo al 27' una bomba di Maistro che lo trova at-

Al 36' il gol-partita: Bovolenta filtra arcuando un cross per Del Sorbo che di testa non ci arriva ma in agguato c'è Franzoso che di piatto al volo mette dentro. Palo di Franzoso al 41' servito da Fabbri dribbla, converge e tira: palo di destro colpito esternamente.

Tante occasioni mancate dal Porto Viro nel secondo tempo per cercare spazi prima del tiro, ma il Palmanova poteva pareggiare con Grillo che di testa, con il portiere Brunelli praticamente immobile, non schiaccia a terra ma manda a lato al 27' della ripresa. E questa la più grossa occasione per riequilibrare le sorti, ma gli ospiti hanno tentato a più riprese di farsi pericolosi ma i loro assalti sono risultati vani.

Pinos, sui suoi piedi una delle occasioni

di girare in rete, ma il centravanti colpisce debolmente e manda in fumo una favorevole opportunità.

La reazione del Palmanova al 21' dialogo Pinos, Kovic e ancora Pinos che sfrutta una palla non trattentata da Brunelli con Bellan provvidenziale in contrasto. Rigo alza in angolo al 27' una bomba di Maistro che lo trova at-

Al 36' il gol-partita: Bovolenta filtra arcuando un cross per Del Sorbo che di testa non ci arriva ma in agguato c'è Franzoso che di piatto al volo mette dentro. Palo di Franzoso al 41' servito da Fabbri dribbla, converge e tira: palo di destro colpito esternamente.

Tante occasioni mancate dal Porto Viro nel secondo tempo per cercare spazi prima del tiro, ma il Palmanova poteva pareggiare con Grillo che di testa, con il portiere Brunelli praticamente immobile, non schiaccia a terra ma manda a lato al 27' della ripresa. E questa la più grossa occasione per riequilibrare le sorti, ma gli ospiti hanno tentato a più riprese di farsi pericolosi ma i loro assalti sono risultati vani.

Pinos, sui suoi piedi una delle occasioni

di girare in rete, ma il centravanti colpisce debolmente e manda in fumo una favorevole opportunità.

La reazione del Palmanova al 21' dialogo Pinos, Kovic e ancora Pinos che sfrutta una palla non trattentata da Brunelli con Bellan provvidenziale in contrasto. Rigo alza in angolo al 27' una bomba di Maistro che lo trova at-

Al 36' il gol-partita: Bovolenta filtra arcuando un cross per Del Sorbo che di testa non ci arriva ma in agguato c'è Franzoso che di piatto al volo mette dentro. Palo di Franzoso al 41' servito da Fabbri dribbla, converge e tira: palo di destro colpito esternamente.

Tante occasioni mancate dal Porto Viro nel secondo tempo per cercare spazi prima del tiro, ma il Palmanova poteva pareggiare con Grillo che di testa, con il portiere Brunelli praticamente immobile, non schiaccia a terra ma manda a lato al 27' della ripresa. E questa la più grossa occasione per riequilibrare le sorti, ma gli ospiti hanno tentato a più riprese di farsi pericolosi ma i loro assalti sono risultati vani.

Pinos, sui suoi piedi una delle occasioni

di girare in rete, ma il centravanti colpisce debolmente e manda in fumo una favorevole opportunità.

La reazione del Palmanova al 21' dialogo Pinos, Kovic e ancora Pinos che sfrutta una palla non trattentata da Brunelli con Bellan provvidenziale in contrasto. Rigo alza in angolo al 27' una bomba di Maistro che lo trova at-

Al 36' il gol-partita: Bovolenta filtra arcuando un cross per Del Sorbo che di testa non ci arriva ma in agguato c'è Franzoso che di piatto al volo mette dentro. Palo di Franzoso al 41' servito da Fabbri dribbla, converge e tira: palo di destro colpito esternamente.

Tante occasioni mancate dal Porto Viro nel secondo tempo per cercare spazi prima del tiro, ma il Palmanova poteva pareggiare con Grillo che di testa, con il portiere Brunelli praticamente immobile, non schiaccia a terra ma manda a lato al 27' della ripresa. E questa la più grossa occasione per riequilibrare le sorti, ma gli ospiti hanno tentato a più riprese di farsi pericolosi ma i loro assalti sono risultati vani.

Pinos, sui suoi piedi una delle occasioni

di girare in rete, ma il centravanti colpisce debolmente e manda in fumo una favorevole opportunità.

La reazione del Palmanova al 21' dialogo Pinos, Kovic e ancora Pinos che sfrutta una palla non trattentata da Brunelli con Bellan provvidenziale in contrasto. Rigo alza in angolo al 27' una bomba di Maistro che lo trova at-

Al 36' il gol-partita: Bovolenta filtra arcuando un cross per Del Sorbo che di testa non ci arriva ma in agguato c'è Franzoso che di piatto al volo mette dentro. Palo di Franzoso al 41' servito da Fabbri dribbla, converge e tira: palo di destro colpito esternamente.

Tante occasioni mancate dal Porto Viro nel secondo tempo per cercare spazi prima del tiro, ma il Palmanova poteva pareggiare con Grillo che di testa, con il portiere Brunelli praticamente immobile, non schiaccia a terra ma manda a lato al 27' della ripresa. E questa la più grossa occasione per riequilibrare le sorti, ma gli ospiti hanno tentato a più riprese di farsi pericolosi ma i loro assalti sono risultati vani.

Pinos, sui suoi piedi una delle occasioni

di girare in rete, ma il centravanti colpisce debolmente e manda in fumo una favorevole opportunità.

La reazione del Palmanova al 21' dialogo Pinos, Kovic e ancora Pinos che sfrutta una palla non trattentata da Brunelli con Bellan provvidenziale in contrasto. Rigo alza in angolo al 27' una bomba di Maistro che lo trova at-

Al 36' il gol-partita: Bovolenta filtra arcuando un cross per Del Sorbo che di testa non ci arriva ma in agguato c'è Franzoso che di piatto al volo mette dentro. Palo di Franzoso al 41' servito da Fabbri dribbla, converge e tira: palo di destro colpito esternamente.

Tante occasioni mancate dal Porto Viro nel secondo tempo per cercare spazi prima del tiro, ma il Palmanova poteva pareggiare con Grillo che di testa, con il portiere Brunelli praticamente immobile, non schiaccia a terra ma manda a lato al 27' della ripresa. E questa la più grossa occasione per riequilibrare le sorti, ma gli ospiti hanno tentato a più riprese di farsi pericolosi ma i loro assalti sono risultati vani.

Pinos, sui suoi piedi una delle occasioni

di girare in rete, ma il centravanti colpisce debolmente e manda in fumo una favorevole opportunità.

La reazione del Palmanova al 21' dialogo Pinos, Kovic e ancora Pinos che sfrutta una palla non trattentata da Brunelli con Bellan provvidenziale in contrasto. Rigo alza in angolo al 27' una bomba di Maistro che lo trova at-

Al 36' il gol-partita: Bovolenta filtra arcuando un cross per Del Sorbo che di testa non ci arriva ma in agguato c'è Franzoso che di piatto al volo mette dentro. Palo di Franzoso al 41' servito da Fabbri dribbla, converge e tira: palo di destro colpito esternamente.

Tante occasioni mancate dal Porto Viro nel secondo tempo per cercare spazi prima del tiro, ma il Palmanova poteva pareggiare con Grillo che di testa, con il portiere Brunelli praticamente immobile, non schiaccia a terra ma manda a lato al 27' della ripresa. E questa la più grossa occasione per riequilibrare le sorti, ma gli ospiti hanno tentato a più riprese di farsi pericolosi ma i loro assalti sono risultati vani.

Pinos, sui suoi piedi una delle occasioni

di girare in rete, ma il centravanti colpisce debolmente e manda in fumo una favorevole opportunità.

La reazione del Palmanova al 21' dialogo Pinos, Kovic e ancora Pinos che sfrutta una palla non trattentata da Brunelli con Bellan provvidenziale in contrasto. Rigo alza in angolo al 27' una bomba di Maistro che lo trova at-

Al 36' il gol-partita: Bovolenta filtra arcuando un cross per Del Sorbo che di testa non ci arriva ma in agguato c'è Franzoso che di piatto al volo mette dentro. Palo di Franzoso al 41' servito da Fabbri dribbla, converge e tira: palo di destro colpito esternamente.

Tante occasioni mancate dal Porto Viro nel secondo tempo per cercare spazi prima del tiro, ma il Palmanova poteva pareggiare con Grillo che di testa, con il portiere Brunelli praticamente immobile, non schiaccia a terra ma manda a lato al 27' della ripresa. E questa la più grossa occasione per riequilibrare le sorti, ma gli ospiti hanno tentato a più riprese di farsi pericolosi ma i loro assalti sono risultati vani.

Pinos, sui suoi piedi una delle occasioni

di girare in rete, ma il centravanti colpisce debolmente e manda in fumo una favorevole opportunità.

La reazione del Palmanova al 21' dialogo Pinos, Kovic e ancora Pinos che sfrutta una palla non trattentata da Brunelli con Bellan provvidenziale in contrasto. Rigo alza in angolo al 27' una bomba di Maistro che lo trova at-

Al 36' il gol-partita: Bovolenta filtra arcuando un cross per Del Sorbo che di testa non ci arriva ma in agguato c'è Franzoso che di piatto al volo mette dentro. Palo di Franzoso al 41' servito da Fabbri dribbla, converge e tira: palo di destro colpito esternamente.

Tante occasioni mancate dal Porto Viro nel secondo tempo per cercare spazi prima del tiro, ma il Palmanova poteva pareggiare con Grillo che di testa, con il portiere Brunelli praticamente immobile, non schiaccia a terra ma manda a lato al 27' della ripresa. E questa la più grossa occasione per riequilibrare le sorti, ma gli ospiti hanno tentato a più riprese di farsi pericolosi ma i loro assalti sono risultati vani.

Pinos, sui suoi piedi una delle occasioni

di girare in rete, ma il centravanti colpisce debolmente e manda in fumo una favorevole opportunità.

La reazione del Palmanova al 21' dialogo Pinos, Kovic e ancora Pinos che sfrutta una palla non trattentata da Brunelli con Bellan provvidenziale in contrasto. Rigo alza in angolo al 27' una bomba di Maistro che lo trova at-

Al 36' il gol-partita: Bovolenta filtra arcuando un cross per Del Sorbo che di testa non ci arriva ma in agguato c'è Franzoso che di piatto al volo mette dentro. Palo di Franzoso al 41' servito da Fabbri dribbla, converge e tira: palo di destro colpito esternamente.

Tante occasioni mancate dal Porto Viro nel secondo tempo per cercare spazi prima del tiro, ma il Palmanova poteva pareggiare con Grillo che di testa, con il portiere Brunelli praticamente immobile, non schiaccia a terra ma manda a lato al 27' della ripresa. E questa la più grossa occasione per riequilibrare le sorti, ma gli ospiti hanno tentato a più riprese di farsi pericolosi ma i loro assalti sono risultati vani.

Pinos, sui suoi piedi una delle occasioni

di girare in rete, ma il centravanti colpisce debolmente e manda in fumo una favorevole opportunità.

La reazione del Palmanova al 21' dialogo Pinos, Kovic e ancora Pinos che sfrutta una palla non trattentata da Brunelli con Bellan provvidenziale in contrasto. Rigo alza in angolo al 27' una bomba di Maistro che lo trova at-

Al 36' il gol-partita: Bovolenta filtra arcuando un cross per Del Sorbo che di testa non ci arriva ma in agguato c'è Franzoso che di piatto al volo mette dentro. Palo di Franzoso al 41' servito da Fabbri dribbla, converge e tira: palo di destro colpito esternamente.

Tante occasioni mancate dal Porto Viro nel secondo tempo per cercare spazi prima del tiro, ma il Palmanova poteva pareggiare con Grillo che di testa, con il portiere Brunelli praticamente immobile, non schiaccia a terra ma manda a lato al 27' della ripresa. E questa la più grossa occasione per riequilibrare le sorti, ma gli ospiti hanno tentato a più riprese di farsi pericolosi ma i loro assalti sono risultati vani.

Pinos, sui suoi piedi una delle occasioni

di girare in rete, ma il centravanti colpisce debolmente e manda in fumo una favorevole opportunità.

La reazione del Palmanova al 21' dialogo Pinos, Kovic e ancora Pinos che sfrutta una palla non trattentata da Brunelli con Bellan provvidenziale in contrasto. Rigo alza in angolo al 27' una bomba di Maistro che lo trova at-

Al 36' il gol-partita: Bovolenta filtra arcuando un cross per Del Sorbo che di testa non ci arriva ma in agguato c'è Franzoso che di piatto al volo mette dentro. Palo di Franzoso al 41' servito da Fabbri dribbla, converge e tira: palo di destro colpito esternamente.

Tante occasioni mancate dal Porto Viro nel secondo tempo per cercare spazi prima del tiro, ma il Palmanova poteva pareggiare con Grillo che di testa, con il portiere Brunelli praticamente immobile, non schiaccia a terra ma manda a lato al 27' della ripresa. E questa la più grossa occasione per riequilibrare le sorti, ma gli ospiti hanno tentato a più riprese di farsi pericolosi ma i loro assalti sono risultati vani.

Pinos, sui suoi piedi una delle occasioni

di girare in rete, ma il centravanti colpisce debolmente e manda in fumo una favorevole opportunità.

La reazione del Palmanova al 21' dialogo Pinos, Kovic e ancora Pinos che sfrutta una palla non trattentata da Brunelli con Bellan provvidenziale in contrasto. Rigo alza in angolo



LAGUNARI PER PRIMI IN VANTAGGIO, DECISIVO IL RIGORE TRASFORMATO DA MARASSI

All'Aquileia il derby con la Gradese

Colpaccio della Sangiorgina sul terreno del Pozzuolo - Bloccate sul pareggio le tre squadre prime in classifica

SACILESE - PRO FAGAGNA 2-2

MARCATORI: al 33' Coan; nel s.t. al 2' Toffolo, al 5' Bearzi, al 31' Tosoni.

SACILESE: Grispan, Gardin, Rossetti, Toffolo, De Marchi, Giacomini, Cicuto, Lenisa, Coan, Piovanello, Giusti, All. Morandini.

PRO FAGAGNA: Ziraldo, Intorze, Tosoni, Quarino, Iuri, Merlino, Bearzi, Rocco, Sartore, Miani, Grandis. All. Trevisan.

ARBITRO: Melissari di Monfalcone.

NOTE: espulso Rossetti.

SACILE — La Sacilese non approfittò del turno favorevole per riprendere la testa del campionato di Eccellenza. Fermata sul pari interno dalla Pro Fagagna, la compagine liventina ha comunque dimostrato di poter migliorare e aspirare alla promozione. Un inizio davvero spumeggiante della Sacilese. Il predomino a centrocampo consente di recuperare svariati palloni, ma l'unica vera insidia arriva soltanto al 7', con un tiro da fuori di Lenisa ben controllato da Ziraldo. Botta e risposta al 15' da parte delle due formazioni. Grandis approfittò di un liscio della difesa e si invola sulla sinistra, cross e Sartore da pochi

passi riesce nell'impresa di centrare il portiere avversario. Sul rovesciamento di fronte Gardin serve Cicuto che di testa impugna Ziraldo.

Il gol la Sacilese lo merita ampiamente e arriva al 33'. Punizione a sorpresa di Lenisa per Giacomini, cross dalla sinistra di quest'ultimo e colpo vincente di testa di Coan. Debole la reazione della Pro Fagagna ma quanto basta per ingaggiare la Sacilese che al 37' deve rinunciare a Rossetti espulso per fallo da ultimo uomo. In inferiorità numerica i padroni di casa trovano pure il gol del raddoppio su calcio piazzato dal limite di Toffolo in apertura di ripresa, ma devono poi cedere l'iniziativa agli avversari. Il Fagagna dimezza le distanze già al 5' quando Bearzi trova una vera e propria voragine sulla sinistra e vi si infila bruciando sull'uscita di un disperato Grispan. In contropiede la Sacilese avrebbe pure l'occasione di chiudere il conto ma la conclusione di Cicuto non è delle più precise al 25'. Arriva invece il gol degli ospiti. Ancora sul lato sinistro dell'attacco frulano Tosoni trova via libera e realizza il gol dell'inaspettato pareggio.

c.f.

MANZANESE - RIVIGNANO 1-1

MARCATORI: 22' Tolloi, 41' Lepore (r.).

MANZANESE: Dreossi, Mansutti, Martellosi, Cappello, Fabbro, Targato, Vosca, Florit, Tolloi, Beltrame, Braida. All. Tortolo.

RIVIGNANO: Zaraini, Dreoni, Specogna, Tonitto, Tonizzo, Della Negra, Meret (s.t. D'Antoni), Beltrame, Peresson (nel s.t. al 35' Collovati), Lepore, Degani. All. Tedeschi.

ARBITRO: Naccari di Pordenone.

NOTE: ammoniti Degani, Martellosi, D'Antoni; espulso Dreoni.

MANZANO — Davanti a un pubblico di almeno duecento persone, Manzanese e Rivignano hanno

non confermato di essere due belle squadre dando vita a un match intenso e combattuto, giocato prevalentemente a centrocampo, ma non per questo privo di qualche emozione in fase offensiva. Alla fine, pur essendo entrambe alla ricerca dei tre punti per esigenze di classifica, hanno però dovuto accontentarsi di un pareggio. I padroni di casa si rendono pericolosi già al 4' con un proiettile di Targato, che viene neutralizzato dalla presa plastica di Zaraini. Al 20' la punizione di Beltrame origina un pasticcio nell'area nerazzurra che si risolve comunque in favore degli ospiti grazie al rinvio di Specogna.

Due minuti più tardi la Manzanese passa in vantaggio e lo fa con un'azione da manuale. Tolloi, sull'estremità laterale dell'area, viene servito in corsa da Braida: basta un attimo ed è gol grazie a una conclusione precisissima che fa carambolare la sfera sulla testa dell'impotente portiere nerazzurro che invano tenta di respingerla.

Suscita non poche proteste, invece, il rigore che al 41' viene concesso al Rivignano per un presunto fallo di Cappello ai danni di Lepore. Sarà poi lo stesso Lepore a trasformare con un preciso tiro radente internamente la traversa.

Bruno Mollicone

POZZUOLO - SANGIORGINA 2-3

MARCATORI: al 3' Bernardo, al 41' Salvador (r.); nel s.t. al 18' Salvador, al 35' Andreotti, al 40' Bernardo (r.).

POZZUOLO: Bin, Illeni, Pontonutti (dal 35. s.t. Foschiani), Marcuzzi, Cinello, Gigante, Pilosio, Polana, Perosa, Miano, Bernardo. All. Leita.

SANGIORGINA: Della Casa, Turisan, Carletti, Sinigaglia, Todone, Trevisan, Iano, Del Pin, Macor (dal 17' s.t. Andreotti), Pozzar (dal 31' s.t. Canciani), Salvador (dal 47' s.t. Bernardo). All. Billia.

ARBITRO: Iacuzzi di Cormons.

NOTE: ammoniti Pontonutti, Marcuzzi, Pilosio, Trevisan; angoli 9-3.

ZUGLIANO — Colpaccio esterno della Sangiorgina che sfrutta fino in fondo la scarsa vena del Pozzuolo e la propria coppia di punte per portare a casa l'intera posta. Il Pozzuolo inizia subito a 100 all'ora e va in gol

dopo tre minuti. Il difensore sangiorgino Sinigaglia tira giù il centravanti friulano Perosa in area, Bernardo batte il rigore: sbaglia, ma poi segna sul rimpallo successivo. Il duio Perosa-Bernardo continua a spingere per tutta la prima parte del primo tempo giungendo alla conclusione (di Perosa) al 25' e andando in gol (sempre con Perosa) su cross di Bernardo da sinistra al 30'. L'arbitro fischia un fuorigioco dubbio. Nella prima azione in contropiede la squadra ospite pareggia, sempre su rigore, per fallo di Pontonutti su Salvador: lo stesso attaccante ospite trasforma. Al 18' del secondo tempo il sorpasso: Pozzar da destra calibra sul primo palo un fendente che Salvador scaraventava in rete. Al 35' Andreotti viene pescato in incursione centrale dall'onnipresente Salvador, evita Bin e deposita in rete il pallone del 3-1. Sul finale Trevisan atterra Pilosio in area e Bernardo, stavolta, non fallisce dal dischetto.

f.f.

C. MOBILE - SEVEGLIANO 0-0

CENTRO MOBILE: Bortoluzzi, Ros, Da Ros, Monai, Corba, Piccoli, Della Pietra (Astolfo), Oliva, Sozza, Segatto M. All. Della Pietra.

SEVEGLIANO: Miti, Turchetti, Trinca, Macagnan, Zucca, Sebastiani, Baldan (Cisilino), Toffolo, Sirca, Rossi, Consutti, Negedi. All. Busso.

ARBITRO: Pavano di Gorizia.

NOTE: angoli 4-3 per il Centro Mobile; ammoniti: Della Pietra, Ros, Consutti; terreno in discrete condizioni, spettatori cento circa.

BRUGNERA — Sbalzo pareggio che consente ai mobili di ottenere il quarto pari consecutivo e inanellare l'undicesimo risultato utile consecutivo al cospetto di un Sevegliano voglioso di dare senso e costanza a una fase di campionato che sembrava segnare il risveglio generale della squadra. La squadra di casa, priva di ben cinque titolari, ha faticato spesso a trovare le misure per contrastare l'ottimo pacchetto di metà campo ospite, sempre più reattivo e veloce in fase di costruzione. Scarso comunque il prodotto di Sebastiani e soci, che denotano visibili scompensi nel reparto offensivo.

Ne vien fuori una gara soporosa, giocata a centrocampo e raramente spettacolare. I padroni di casa continuano la politica dei piccoli passi, in attesa dei tempi migliori e dei rientri degli infortunati. Con la speranza di arrivare a una posizione di centroclassifica, lontana da paure. Intanto, vince la monotonia: passaggietti, errori nella misura, lunghe pause e il primo tempo trascorre velocemente e senza brividi.

Al primo affondo della ripresa si fa vivo il Sevegliano, che riesce a presentare Sirca davanti a Bortoluzzi. L'estremo di casa chiude lo specchio della porta e compie il miracolo, respingendo la conclusione ravvicinata che finisce sui piedi di Consutti che a porta sguarnita si vede ribattere il tiro.

Prima di riprendere il taccuino in mano passano altri diciotto minuti: Sozza si guadagna una punizione dal limite dell'area, lunga rincorsa e tiro di Oliva che Metti è bravo a deviare in calcio d'angolo.

Altri brividi, troppo pochi per cercare la vittoria. Ma se sul fronte dei padroni di casa anche il pari può essere accolto con benevolenza, sul fronte opposto resta qualche recriminazione per non aver osato l'osabile.

g.l.

RONCHI - TAMAI 0-0

RONCHI: Carloni, Giachetta (42' s.t. Facchini), Fedel, Tonca, Candotti, Furlan, Raffaelli (42' s.t. Picco), Visintin, Don, Iacoviello, Doria. All. Tricarico.

TAMAI: Ferrari, Stella, Perosa, Salatin, Verardo (1' s.t. Lovisa), Piccinin, Tonussi (16' s.t. Sanzin), Pagotto, Fabbro, Mussoletto, Rossetto. All. Semenzato.

ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Giachetta, Iacoviello, Candotti.

RONCHI DEI LEGIONARI — A priori bisogna affermare che se non si vincono partite così, non ci si può salvare. E logico che la premessa è riferita al Ronchi, che rimane ultimo in classifica, e non al Tamai, che resta secondo. Certo è che i miglioramenti visti nel clan dei padroni di casa amaranto, negli ultimi tempi, sono stati confermati in pieno: ruoli coperti e tanta volontà.

Il Tamai ha invece confermato che non sa giocare per vincere, se non è aggredito da squadra che si sbilanciano e gli lasciano il contropiede (l'unica eccezione è Lovisa che sa fare calcio anche da solo, ma ha giocato soltanto nel secondo tempo). Tricarico ha mescolato le carte e i fatti gli hanno dato ragione: Doria e Giachetta rendono di più da esterni e hanno tappato gli

avversari; Visintin è un treguista con i fiocchi che solo i ciechi non vedono (molti assist per lui).

La cronaca: al 13' Visintin con un lancio perfetto a tagliare pesca Raffaelli, solo che preferisce un improbabile tiro al volo, invece di andare con il pallone in porta (con relativi fischi conseguenti). Al 17' un duetto Visintin-Iacoviello è interrotto da Verardo davanti a Ferrari. Un minuto dopo Iacoviello è messo giù bruscamente in area da Stella, ma per Stefanutti non esiste. Alla mezz'ora si fa vivo Fabbro con un colpo di testa alto. Al 32' Giachetta è fermato da Verardo in area con una gamba alta e tesa sul petto e si becca anche un'ammonizione.

Nella ripresa fuori Verardo (troppo pericoloso) e dentro Lovisa. Il bomber «curato» bene da Fedel dà vitalità alla squadra. L'occasione arriva al 7' per il Ronchi, con Iacoviello messo giù in area da Stella su lancio di Raffaelli: i «conigli» scappano e tocca al generosissimo Don battere e farsi parare dal grande Ferrari anche la respinta. Prima della fine Don si riscatta mettendo in angolo di testa un «quasi gol» di Lovisa e il Ronchi si fa parare le conclusioni di Furlan, Raffaelli, Doria e Iacoviello.

Oscar Radovich



Lauterbach (Gradese).

MARCATORI: 40' Marchesan; nel s.t. al 18' Casotto, 20' Marassi (r.).

AQUILEIA: Paduani, Cosolo, Carbone, Cragolin, Mauro, Trevisan (nel s.t. al 45' Travant), Marcuzzi (nel s.t. al 45' Casagrande), Iacumin, Casotto, Marassi, Devetak (s.t. Furlan). All. Berti.

GRADESE: Gorizia, Menegaldo, Benvenuto, Iacca, Clama, Cicogna, Cester, Gerin, Lauterbach, Marchesan, Iussa. All. Dorian.

ARBITRO: Padovan di Conegliano.

NOTE: ammoniti Gerin, Gorizia e Casotto.

AQUILEIA — Davanti al pubblico delle grandi occasioni, l'Aquileia di Rodolfo Berti ha fatto proprio il derby con la Gradese del tandem Dorian-Vallati. Grazie a una fase centrale del secondo tempo eccezionale, infatti, i padroni di casa sono riusciti a battere i cugini lagunari, ribaltando il risultato con il quale le squadre erano entrate negli spogliatoi per l'intervallo.

A farsi pericolosi per primi sono stati i patriarconi con un tiro a fil di palo di Marcuzzi. Quattro minuti dopo sulla schiena dei sostenitori della Gradese corre un altro brivido quando, a causa di un'uscita sbaglia di Gorizia, Devetak si trova sulla testa una palla molto invitante. Per vedere gli ospiti bisogna aspettare il 15', quando Lauterbach prova a impennare Paduani con un tiro da 30 metri che però finisce alto sulla traversa. Al 19' si rifanno pericolosi i ragazzi di Berti, quando Gorizia è costretto a uscire alla meno peggio su Devetak lanciatisi a rete, rischiando poi di essere infilato da Casotto.

La Gradese risponde al 31' con Iussa ma Paduani esce e lo anticipa. Il gol degli isolani è nell'aria e infatti al 40' Marchesan, tutto solo, lanciato a rete salta il portiere di Gorizia, Devetak si trova sulla testa una palla molto invitante. Per vedere gli ospiti bisogna aspettare il 15', quando Lauterbach prova a impennare Paduani con un tiro da 30 metri che però finisce alto sulla traversa. Al 19' si rifanno pericolosi i ragazzi di Berti, quando Gorizia è costretto a uscire alla meno peggio su Devetak lanciatisi a rete, rischiando poi di essere infilato da Casotto.

La Gradese risponde al 31' con Iussa ma Paduani esce e lo anticipa. Il gol degli isolani è nell'aria e infatti al 40' Marchesan, tutto solo, lanciato a rete salta il portiere di Gorizia, Devetak si trova sulla testa una palla molto invitante. Per vedere gli ospiti bisogna aspettare il 15', quando Lauterbach prova a impennare Paduani con un tiro da 30 metri che però finisce alto sulla traversa. Al 19' si rifanno pericolosi i ragazzi di Berti, quando Gorizia è costretto a uscire alla meno peggio su Devetak lanciatisi a rete, rischiando poi di essere infilato da Casotto.

La Gradese risponde al 31' con Iussa ma Paduani esce e lo anticipa. Il gol degli isolani è nell'aria e infatti al 40' Marchesan, tutto solo, lanciato a rete salta il portiere di Gorizia, Devetak si trova sulla testa una palla molto invitante. Per vedere gli ospiti bisogna aspettare il 15', quando Lauterbach prova a impennare Paduani con un tiro da 30 metri che però finisce alto sulla traversa. Al 19' si rifanno pericolosi i ragazzi di Berti, quando Gorizia è costretto a uscire alla meno peggio su Devetak lanciatisi a rete, rischiando poi di essere infilato da Casotto.

La Gradese risponde al 31' con Iussa ma Paduani esce e lo anticipa. Il gol degli isolani è nell'aria e infatti al 40' Marchesan, tutto solo, lanciato a rete salta il portiere di Gorizia, Devetak si trova sulla testa una palla molto invitante. Per vedere gli ospiti bisogna aspettare il 15', quando Lauterbach prova a impennare Paduani con un tiro da 30 metri che però finisce alto sulla traversa. Al 19' si rifanno pericolosi i ragazzi di Berti, quando Gorizia è costretto a uscire alla meno peggio su Devetak lanciatisi a rete, rischiando poi di essere infilato da Casotto.

AQUILEIA - GRADESE 2-1

pubblico delle grandi occasioni, l'Aquileia di Rodolfo Berti ha fatto proprio il derby con la Gradese del tandem Dorian-Vallati. Grazie a una fase centrale del secondo tempo eccezionale, infatti, i padroni di casa sono riusciti a battere i cugini lagunari, ribaltando il risultato con il quale le squadre erano entrate negli spogliatoi per l'intervallo.

A farsi pericolosi per primi sono stati i patriarconi con un tiro a fil di palo di Marcuzzi. Quattro minuti dopo sulla schiena dei sostenitori della Gradese corre un altro brivido quando, a causa di un'uscita sbaglia di Gorizia, Devetak si trova sulla testa una palla molto invitante. Per vedere gli ospiti bisogna aspettare il 15', quando Lauterbach prova a impennare Paduani con un tiro da 30 metri che però finisce alto sulla traversa. Al 19' si rifanno pericolosi i ragazzi di Berti, quando Gorizia è costretto a uscire alla meno peggio su Devetak lanciatisi a rete, rischiando poi di essere infilato da Casotto.

La Gradese risponde al 31' con Iussa ma Paduani esce e lo anticipa. Il gol degli isolani è nell'aria e infatti al 40' Marchesan, tutto solo, lanciato a rete salta il portiere di Gorizia, Devetak si trova sulla testa una palla molto invitante. Per vedere gli ospiti bisogna aspettare il 15', quando Lauterbach prova a impennare Paduani con un tiro da 30 metri che però finisce alto sulla traversa. Al 19' si rifanno pericolosi i ragazzi di Berti, quando Gorizia è costretto a uscire alla meno peggio su Devetak lanciatisi a rete, rischiando poi di essere infilato da Casotto.

La Gradese risponde al 31' con Iussa ma Paduani esce e lo anticipa. Il gol degli isolani è nell'aria e infatti al 40' Marchesan, tutto solo, lanciato a rete salta il portiere di Gorizia, Devetak si trova sulla testa una palla molto invitante. Per vedere gli ospiti bisogna aspettare il 15', quando Lauterbach prova a impennare Paduani con un tiro da 30 metri che però finisce alto sulla traversa. Al 19' si rifanno pericolosi i ragazzi di Berti, quando Gorizia è costretto a uscire alla meno peggio su Devetak lanciatisi a rete, rischiando poi di essere infilato da Casotto.

La Gradese risponde al 31' con Iussa ma Paduani esce e lo anticipa. Il gol degli isolani è nell'aria e infatti al 40' Marchesan, tutto solo, lanciato a rete salta il portiere di Gorizia, Devetak si trova sulla testa una palla molto invitante. Per vedere gli ospiti bisogna aspettare il 15', quando Lauterbach prova a impennare Paduani con un tiro da 30 metri che però finisce alto sulla traversa. Al 19' si rifanno pericolosi i ragazzi di Berti, quando Gorizia è costretto a uscire alla meno peggio su Devetak lanciatisi a rete, rischiando poi di essere infilato da Casotto.

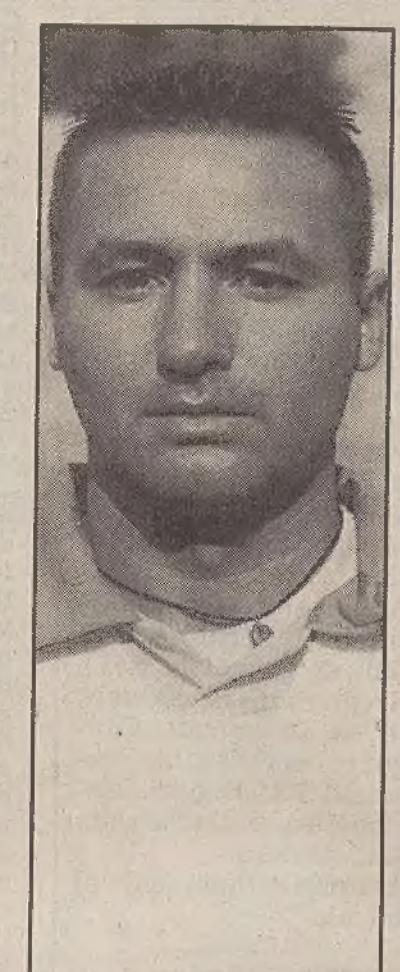
La Gradese risponde al 31' con Iussa ma Paduani esce e lo anticipa. Il gol degli isolani è nell'aria e infatti al 40' Marchesan, tutto solo, lanciato a rete salta il portiere di Gorizia, Devetak si trova sulla testa una palla molto invitante. Per vedere gli ospiti bisogna aspettare il 15', quando Lauterbach prova a impennare Paduani con un tiro da 30 metri che però finisce alto sulla traversa. Al 19' si rifanno pericolosi i ragazzi di Berti, quando Gorizia è costretto a uscire alla meno peggio su Devetak lanciatisi a rete, rischiando poi di essere infilato da Casotto.

FANNA - SAN SERGIO 0-0

grado di controllare la partita.

Così facendo i triestini hanno impedito il raggiungimento dell'obiettivo che si erano prefissi i gialli di casa.

Era infatti apertamente la vittoria, quella che inizialmente la



Lotti (San Sergio).

squadra di Masutti ha ricercato, ma che progressivamente ha smarrito assieme allo smalto.

La cronaca rispecchia questo andamento con i pericoli maggiori portati da parte della squadra di casa concentrati nel primo tempo: al 10' una bella girata di Plai.

Altre azioni di rilievo, sempre da parte della squadra di casa, si notano in occasione dell'apertura della ripresa: al 4' un bel sinistro di Menegon e al 6' un pallonetto di Bigaton, che è stato salvato sulla linea da Carnecca.

Per contro i giallorossi di De Bosichi si sono mossi con ordine, e hanno lasciato alle azioni di contropiede la possibilità del colpaccio: le occasioni si possono riassumere infatti in una conclusione di Lotti al 38', in un mancato aggancio di Donato al 16' del secondo tempo e ancora in una conclusione a lato di Luce al 42' del secondo tempo.

La partita finiva praticamente qui.

Troppo poco, da parte di entrambe le squadre in campo, per guadagnare qualcosa più di un misero punticino.

p.l.v.

JUVENTINA - ITALIA SAN MARCO 1-1

MARCATORI: 7' Gambino, 25' (rig.) Luxich.

JUVENTINA: Zanier, Kaus, Bastiani, Romano, Villani, Prodrutti, Gambino, Marega (29' s.t. Zamar), Tabai (dal 39' s.t. Braida), Montina, Trampus. All. Zuppicchini.

ITALIA SAN MARCO: Furlan, Clemente, Covazzi, Faggiani, Kroselj, Cecchet, Marras, Piani, Luxich, Bergomas, Iuculano (30' Condolfi). All. Sari.

ARBITRO: Caccia di Busto Arsizio.

NOTE: angoli 3-4 per la Juventus. Al 40'

del secondo tempo espulso Clemente per fallo su avversario senza palla. Spettatori 300. Recupero primo tempo 3'; secondo tempo 4'.

GORIZIA — Rarissimi tiri in porta, in un derby sostanzialmente corretto, cheché ne dicano le opposte fazioni. Bene la Juventus nei primi 15', poi equilibrio in campo. Al 7' Juventus già in gol. Cross da sinistra di Marega, lieve amnesia difensiva ospite e Gambino approfitta per mettere dentro. Al 25' Luxich viene messo giù in

area da Villani, rigore netto che lo stesso Luxich si incarica di battere: segna alla sinistra di Zanier. Al 31' bel tiro di Trampus dal limite, che impegna Furlan in un'altrettanto bella deviazione in angolo. Al 46' azione Bergomas-Marras, che mancano una facile occasione.

Ripresa viva e agonisticamente, valida. Al 4' reclamo della Juventus per una spinta in area su Trampus; al 23' cross per la testa di Bergomas e traversa piena. Al 30' cross in area ospite

te, Furlan esce alto ma perde palla, Montina ha l'occasione per mettere dentro ma non se ne avvede. Al 40' espulsione giusta di Clemente, ma sarebbe stata giusta anche al 45' una per Zamar (fallo a gioco fermo).

Niente, era scritto pareggio e pareggio è stato giusto. Personalmente posso dire che ho visto una normale partita giocata con agonismo e determinazione ma non fallosa.

Per la cronaca alla Juventus mancavano Trevisan squallificato e Zagato ammalato.

di Clemente? «Arbitraggio buono nonostante i loro falli sistematici non siano stati rilevati».

Sari, vi accusano di essere stati fallosi ma mai ammoniti. «L'arbitro è stato ottimo anche se ha espulso Clemente, ma mi dicono che su questa espulsione ha visto giusto. Personalmente posso dire che ho visto una normale partita giocata con agonismo e determinazione ma non fallosa».

Manlio Menichino

REGIONALI / AL MUGGIA NON RIESCE LO SCHERZO DI FERMARE IL RONCHI

Il San Sergio crede nella rimonta

Lupetti travolgenti contro l'Aquileia - Senza storia il derby tra Ponziana e Primorje

Colpaccio del Mossa sul campo della Gradese

Mervich sugli scudi anche il compagno Paluoli non è mancato all'appuntamento con il gol piazzando una pregevole doppietta; a suggellare il tutto è venuta poi la sesta rete di Bazzara.

Nessun problema o affanno particolare da parte del Ponziana

per concretizzare il derby con il Primorje. Il 5-0 finale per i veltri testimonia la chiara supremazia emersa in una gara senza storia. Il Ponziana ha trovato due doppiettisti d'eccezione, vale a dire Postogna e Tomasi; il classico cappotto è stato poi rifinito dalla stoccata di Argenti, entrato nel secondo tempo.

Al Muggia toccava l'impresa più ardua della giornata del campionato ospitando il Ronchi, attuale reginetta del girone C. Ebbene, ai rivierasci non è proprio riuscito il faticoso colpaccio,

anzi hanno dovuto fare le spese della rabbia e della maggiore determinazione espressa dagli isontini. Il punteggio di 0-4 riassume i tratti della sconfitta casalinga patita dai ragazzi allenati da Pugliese.

Un colpaccio giunge dal Mossa, che espugna il terreno della Gradese. Contesa durissima e improntata sul fattore agonistico. I lagunari hanno sofferto nel corso del primo tempo ma nella ripresa hanno allestito un continuo forcing infrantato però regolarmente contro le barricate del Mossa.

Corsara anche l'Italia contro il San Canzian

Vittoria importante quella del Mossa che consente ora di perfezionare al meglio i piani di risalita in graduatoria.

In coda alla classifica si dibattono invece Capriva e Staranzano. I padroni di casa hanno colto il prezioso bottino pieno con

un secco 3-1 maturato nel corso della seconda frazione. Era stato, infatti, lo Staranzano ad aprire le ostilità ma il Capriva affidava a Medet il compito di riequilibrare le sorti. Il vantaggio dei padroni di casa era firmato quindi da Cardella mentre il tritico finale era suggerito dalla stoccata a cura di Giorgi.

Un'altra vittoria «corsara» della giornata è messa a frutto dalla Italia San Marco a San Canzian (1-2) mentre il San Luigi ha posticipato il suo impegno con la Juventus a mercoledì, alle 19.

f.c.

Juniore regionali Girone A

RISULTATI	
Azzanese-Porcia	1-2
Codroipo-Cordenons	1-1
Fiume ven.-Fanna Cav.	5-2
Sacilese-Fontanafredda	1-0
SAS Juniors-Splimbergo	0-2
Tamai-Pro Aviano	0-0
Valvasone-Zoppola	2-3

PROSSIMO TURNO	
Cordenons-Valvasone	
Fanna Cav.-Codroipo	
Fontanafredda-SAS Juniors	
Porcia-Fiume ven.	
Pro Aviano-Azzanese	
Splimbergo-Tamai	
Zoppola-Sacilese	

LA CLASSIFICA	
Sacilese	41 18 13 2 3 52 13
Fontanafredda	37 18 11 4 3 34 10
Tamai	33 18 9 6 3 34 15
Azzanese	32 18 8 8 2 33 18
SAS Juniors	30 18 9 3 6 38 35
Splimbergo	29 17 7 8 2 40 20
Pro Aviano	28 18 4 6 3 37 37
Porcia	24 18 6 6 3 32 33
Cordenons	23 18 5 7 4 35 35
Fiume ven.	23 18 7 2 9 42 41
Codroipo	19 18 6 1 11 27 47
Valvasone	16 17 5 1 11 31 45
Zoppola	14 18 4 2 12 38 52
Fanna Cav.	0 18 0 0 18 112

Juniore regionali Girone B

RISULTATI	
Basaldella-BearziCol.	2-2
Gemonese-Fiumignano	4-1
Manzanese-Tricesimo	1-1
Ponziana-Primorje P.	0-0
Rivignano-Manzanese	0-1
Sangiorgina-Sevegliano	0-0
Tolmezzo-Trivignano	2-0

PROSSIMO TURNO	
BearziCol.-Tolmezzo	
Fiumignano-Pozzuolo	
Manzanese-Gemonese	
Pro Fagagna-Basaldella	
Sevegliano-Manzanese	
Tricesimo-Rivignano	
Trivignano-Sangiorgina	

LA CLASSIFICA	
Manzanese	44 18 14 2 2 37 9
Sevegliano	41 18 12 5 1 50 14
Gemonese	29 18 8 5 5 29 19
Sangiorgina	27 18 7 6 5 31 20
Tolmezzo	26 18 7 5 6 28 24
Manzanese	25 18 6 7 5 26 25
Tricesimo	24 18 5 9 4 31 25
Trivignano	23 18 7 2 9 25 34
Pozzuolo	22 18 5 7 6 23 23
Pro Fagagna	20 17 5 5 7 29 25
Basaldella	17 18 3 8 7 26 39
Rivignano	16 17 4 4 9 23 45
BearziCol.	16 18 4 4 10 26 49
Fiumignano	9 18 2 3 13 16 52

Juniore regionali Girone C

RISULTATI	
Capriva-C.R.Staranzano	3-1
Gradese-Mossa	0-1
Muggia-Ronchi	0-4
Ponziana-Primorje P.	5-0
S.Canzian-Itala	1-2
S.Luigi-Juventina	rinvi
S.Sergio-Aquileia	6-1



SUPERATO IL LUCINICO NEL DERBY, LA SQUADRA DI DEL PICCOLO ORA INSEGUE LA CAPOLISTA

Mossa sente il fiato del Capriva

La battistrada si sbarazza del Ponziana col minimo scarto - Deludente pareggio interno del San Luigi, Primorje k.o.

SAN LUIGI-STARANZANO 0-0

MARCATORI: Craglietto, Paoli, Parisi, Ravalico, Trevisan, Bosco (dal 1° s.t. Cok), Michelazzi, Rorato, Bossi (37° s.t. Cias), Cermeli. **ALL:** Milocco.

STARANZANO: Otsini, Vadani, Viezzi, Frausin, Goretto (dal 44° s.t. Lenzoni), Cerni, Davanzo, Boem, Fadi, Marega, Dantignana. **ALL:** Zambon.

ARBITRO: Angeli di Udine.

NOTE: Ammoniti: Rorato, Paoli, Davanzo, Cerni. Espulso Zambon.

camerato conferma, nel complessivo grigiore, la voglia di lottare e di rinascita della compagine isontina. Taccuino desolato, vuoto nel primo tempo, arido nella ripresa. Da segnalare una coraggiosa girata al volo di Fadi al 10' e una buona conclusione di Cermeli su

punizione dalla distanza con Orsini per altro molto attento. Il San Luigi non mostra molte idee, la costruzione del gioco è farraginosa e lenta, Cerni in avanti non dispone di rifiniture adeguate. Lo Staranzano ha l'occasione per violare Craglietto al 40', ma Dantignana, in contropiede, so-



Trevisan (San Luigi) mentre avanza palla al piede

lissimo, spreca banalmente un'opportunità come poche.

Nella ripresa l'attenta persiste. Per una buona mezz'ora non si assiste a niente di apprezzabile. A caratterizzare le fasi della sfida ci pensa lo Staranzano con alcune iniziative in contropiede. In una di queste, al 34', Fadi a tu per tu con Craglietto viene affrontato da Paoli in recupero; i due rovinano a terra, l'arbitro interviene ma escogita una punizione a favore del San Luigi.

L'allenatore dello Staranzano non si trattiene e viene invitato dall'arbitro a raggiungere anzitempo gli spalti. Sono gli unici acuti del finale, anche se Giassi, entrato a pochi minuti dalla fine, vivacizza il settore offensivo con due fiammate: un colpo di testa centrale e un tiro-cross addomesticato in acrobazia da Orsini. Troppo poco veramente.

Francesco Cardella

CAPRIVA - LUCINICO 2-0

vero spigolosi. E che dire dell'arbitro. Lo hanno fatto venire addirittura da Bologna, ma forse non valeva la pena. Ha lasciato correre qualche fallo di troppo, poi ha alzato troppe volte il cartellino e in maniera abbastanza discriminata. Ha concesso un rigore dubbio al Ca-

priva e, forse per compensare, ha espulso Defenu per doppia ammonizione. Solo che il primo cartellino giallo lo aveva dato all'altro numero sette, Carruba quello del Lucinico.

Un incontro così, allora, poteva vincere solo la squadra più fortunata

o più atleticamente in forma, il Capriva appunto. Dopo quasi trenta minuti di botte e un predominio territoriale degli ospiti il Capriva andava in vantaggio. Brisco non tratteneva un facile cross, anzi lo respingeva volentieri, peccato che la palla cadeva lì a

quattro passi; e si apriva, così, una mischia furibonda risolta con un tocco maligno da Defenu. Per vedere un'altra azione degna di nota bisogna attendere fino al 64' quando Gandin e Tonetti arrivano in ritardo su un invitante cross sottoporta. Al 65' è Di Gioia, invece, che spreca l'unica occasione da rete degli ospiti, incassando sul pallone. Al 66' la più bella azione della partita: triangolazione a metà campo tra Sotgia e Germiano, palla sulla fascia sinistra a Peressini, perfetto cross, ma Di Gioia, ancora lui, si fa anticipare di un niente. Al 67' tiro da fuori di Trampus alto.

Al 70' Trampus atterra, o almeno tocca, Tonetti: il rigore viene trasformato con sicurezza da Daniele Canciani. Poi è ancora il tempo per l'espulsione fantasma di Defenu.

a.c.

Ascanio Cosma

Moretto: «Abbiamo giocato male» Del Piccolo: «Noi un pochino meglio»

CAPRIVA — La vittoria del Capriva? Un risultato giusto rispondono in co-

Simile l'analisi della partita dell'altro coach, Diego Del Piccolo, che ha seguito il gioco in mezzo al pubblico. «Abbiamo giocato un pochino meglio dice Del Piccolo — e soprattutto abbiamo sfruttato tutte le loro indecisioni. Siamo stati bravi a concretizzare quella respinta del loro portiere. Sono felici, poi per il raddoppio. Era dalla partita con la Manzanese che non facevamo due gol. Ora bisogna pensare alla prossima domenica. Se battiamo il Mossa...».

Mister Agostino Moretto stempera i toni e ammette di aver visto un brutto Lucinico. «Abbiamo giocato male» dice. Ma anche loro non hanno brillato. Anzi. La partita è stata davvero brutta. Entrambe le formazioni non sono riuscite a creare vere occasioni da gol. E poi l'arbitro... ha rovinato ancora di più l'incontro. Non era affatto lucido».

MOSSA-PONZIANA 1-0

MARCATORI: Tomizza al 22° s.t. MOSSA: Braini, Manfreda, Gruden, Tomizza, Dorliguzzo, Fantini, Feresin (al 46° s.t. Pisani), Visintin (al 16° s.t. Medot), Barbiari (al 32° s.t. Lamberti), Odina, Miani. **ALL:** Cupini.

PONZIANA: Gherbaz, Dentini (al 3° s.t. Giraldo), Pucich, Rossi, Lombardo, Zanon, Prestifilippo, Sorrentino, Toffolutti (dal 35° p.t. Papagno e dal 16° s.t. Sulcis), Frontali, Giorgi. **ALL:** Di Mauro.

NOTE: angoli 5-3 per il Mossa. Nessun ammonito.

cevole, estremamente articolato e molto dinamico. La squadra di casa fa la partita, ma gli ospiti controbattano con dei contropiedi di veloci e fucilanti. Al 26° Feresin imbecca in piena area Fantini, ma la sua deviazione di testa è troppo angolata e si spegne sul fondo. Le azioni d'attacco degli ospiti restano sennò ingarbugliate negli ultimi venti metri grazie alla gragnatella predisposta da mister Di Mauro. Inoltre c'è da aggiungere la giornata di scarsa vena di superferesin, vero e proprio trascinatore della compagine biancocelesti.

provvista cannonata del centrocampista mossese. Gli risponde subito dopo Giorgi con un'illuminata apertura per Frontali che si fa recuperare dal veloce Manfreda. Ma è solo un episodio: il Mossa, infatti, aumenta la pressione preso per mano dalla spremenza di Odina-Tomizza. Ed è proprio quest'ultimo a segnare al 21' ma la sua rete viene annullata per fuorigioco. Non passa un minuto e lo stesso Tomizza sigla la rete della vittoria con un tiro teso e molto potente. Il Ponziana incassa il colpo e la reazione si limita ad una angosciata conclusione del fuoricampo Frontali che viene deviata, non senza difficoltà, dall'esperto Braini. Dopo una bella azione di uno spento Barbieri, ci riprova Prestifilippo dalla distanza ma il suo tiro, ricco d'effetto, trova pronto l'estremo difensore mossese.

Francesco Fain

MOSSA — La favola continua... Al termine di un match tritissimo il Mossa ha centrato l'ottavo successo della serie alle spese di un Ponziana mai domo e molto ben disposto in campo. Nei successivi venticinque minuti non si assiste a conclusioni pericolose, anche se il gioco offerto dalle due squadre è pia-



Frontali (Ponziana)

Luca Siracusa

ZARJA-CUSSIGNACCO 3-1

MARCATORI: 26° Lorenzi, 29° Ravalico, 45° Pettarosso; nel s.t. al 37° Nigris (r.).

ZARJA: Cicevari, Dussani, Donaggio (nel s.t. al 38° Buoso), Strukelj, Lorenzi, Sclaucich, Pettarosso (nel s.t. al 15° Valzano), Kalc, Ravalico, Tognetti (nel s.t. al 16° Leonardi), Deste. **ALL:** Palcini.

trali, piega nettamente il modesto Cussignacco, mai veramente all'altezza della situazione. A movimentare una partita già bella, dopo soli 45' ci ha pensato la giacchetta nera, prima espellendo Lorenzi (ammonito due volte per falli niente più che veniali), e poi cacciando Ravalico reo di un gesto di stizza per aver subito un duro colpo. Neppure questo però ha impensierito molto lo Zarja che ha subito un gol, su rigore, a una mancata di secondi dal triplice fischio.

La cronaca registra ben poco nei primi venti minuti, poi all'improvviso le due fiammate che decidono il match: su corner di Kalc, siamo al 26', la palla capita sui piedi di Lorenzi che non pensa due volte a spedirla in fondo al sacco. Passano tre minuti e lo Zarja raddoppia. Tognetti scende sulla fascia sinistra e pennella un cross per la testa di

Ravalico che, da due passi, non deve fare altro che appoggiare la sfera in rete.

I friulani sono tramortiti da questa doppietta e non riescono ad organizzare una reazione degna di questo nome. E allora lo Zarja chiude definitivamente il conto allo scadere della prima frazione. Ennesimo corner di Kalc che mette in mezzo, bellissima l'incornata di Pettarosso che fa 3 a 0.

Nella ripresa Cicevari al 3' respinge una conclusione di Chiarandini e al 7° Lorenzi viene espulso. Seppur in inferiorità numerica lo Zarja continua a «fare» la partita e al 22° Deste crossa al centro dove Ravalico viene anticipato da un difensore. Alla mezz'ora tocca a Ravalico lasciare anzitempo il terreno di gioco e così il Cussignacco trova il punto della bandiera su penalti.

Luca Siracusa

FLUMIGNANO - MANZANO 0-2

MARCATORI: 40° Bolzon, s.t. 41° De Marco.

FLUMIGNANO: Morsanuto, Iacuzzo, Viotto (Furlani), D'Anna S., Del Torre, Viruseli (Pittis), Tuan, Paravan, Rossit (Bianchini), Borgobello, D'Anna G. **ALL:** Clemente.

MANZANO: Agnoluzzi, Bonassi, Battistutta, Bosco (Magnis), Mocchiutti, Fedele, Dindo, Bolzon, Moreale (Novelli), De Marco, Boreanz (Vidotti). **ALL:** Dri.

ARBITRO: Cominotto di Trieste.

FLUMIGNANO — Passo falso del Flumignano che perde 3 punti pesanti contro una concorrente diretta per la salvezza. Sen poco da recriminare, peraltro, visto che il Flumignano ha subito per tutto il primo tempo il gioco ospite e, solo nella ripresa, ha avuto qualche sussulto di orgoglio. Eppure le primissime battute di gioco vedono i padroni di casa pericolosi: è il 5', infatti, quando il colpo di testa di Paravan lambisce il sette alla destra di Agnoluzzi; ma il Manzano non si fa atten-

dere: al 15' viene atterrata una punta ospite in area locale, batte Fedele e Morsanuto si ricorda di essere un gran parigori; al 40° passano i seggiolai: Bolzon calca direttamente in porta da posizione molto angolata una punizione, la palla inganna tutti e si infila. Cerca di rispondere la compagine di casa con una bordata di G. D'Anna ma è attento Agnoluzzi.

Nella ripresa il Manzano si chiude all'indietro e gioca di rimessa. Attacca come può il Flumignano e, all'11', sfiora il pari: calcio piazzato di Borgobello, Agnoluzzi tocca quel tanto che basta per stampare la palla sulla traversa. Nel finale, al 40', è ancora Borgobello a un tiro dal limite a impensierire l'estremo ospite, ma nessuno è lesto a riprendere la sua corta ribattuta. Non si fanno pregare invece gli ospiti a ributtarsi in avanti in contropiede e a mettere al sicuro il risultato con De Marco. Ha diretto con una certa sufficienza Cominotto che ha aspettato che la partita si incattivisse per estrarre i cartellini.

Claudio Soranzo

SAN CANZIAN-SOVODNJE 1-1

MARCATORI: 51° Businelli, 59° Bertogna.

SAN CANZIAN: Samsa, Bertogna (74° Cadez), Zanolla, Mauro, Giacuzzo G., Di Matteo, Tomis, De Fabris, Trevisan (78° Giraldo), Bass, Camozza. **ALL:** Comisso.

SOVODNJE: Tommasi, Cernic (81° Sambol), Tomisic, Cescutti, Bregant, Devetak, Zotti, Interbartolo, Goriup (88° Fiorentin), Vittu-

relli, Businelli. **ALL:** Interbartolo.

ARBITRO: Laganà di Trieste.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Nonostante la molta pressione per l'intera partita (gli ospiti hanno badato soprattutto a distruggere, con qualche rara apparizione in contropiede), i rossoneri non sono riusciti a guadagnare l'intera posta in palio, creando un sacco di occasioni ma non riu-

scendo a sfruttarle a dovere.

La cronaca. Il San Canzian parte in tromba ma fallisce in breve tempo un paio di buone occasioni. La migliore poi arriva al 22° con Tommasi, che si salva proditoriamente di piede in uscita: sulla respinta il tiro, a porta sgombrata, vola fuori dal campo. Al 31' ottima parata di Samsa su tiro ravvicinato, in uno dei rari ribaltamenti di campo. Dopo un fi-

MARCATORE: 26° s.t. Del Sal.

TRIVIGNANO: Gregoratto, Ballabio, Grione (32° s.t. Cudicio), Clauiano, Focardi, Del Sal, Pavioti, Scridel, Furlan (25° p.t. Tavano), Miclausig (37° s.t. Proietti), Marioni. **ALL:** Peressoni.

PRIMORJE: Babich, Massai (39° s.t. Emilii), Gustin, Skabar, Stocca D., Stocca P., Leghissa, Auber, Pescatori, Crevatin, Misley. **ALL:** Bidussi.

ARBITRO: Zamero di Udine.

NOTE: ammoniti: Furlan, Misley, Pescatori, Grione, Tavano.

be rispecchiato maggiormente i valori espressi in campo. Le note del primo tempo si limitano dunque a due azioni, al 37', come detto, Pavioti, complice un liscio della difesa dei triestini, si è presentato solissimo davanti a Babich, ma ha sparato



Miclausig (Trivignano)

a.m.

MARANESE-AIELLO 2-1

MARCATORI: 35° Tecovich, 40° Bruno; nel s.t. al 25° Bergagna.

MARANESE: Sartor, Varone, Talian, Rondato, Cum, Bortolusso, Fizzimenti, Bruno, Tecovich (Radici), Zentilin, Regattin. **ALL:** Del Frate.

AIELLO: Pinat (Buttigione), Rigonat, Blasic (Torosoli), Fracaros (Geissa), Carturan, Macaglia, Driolo, Zampar, Bergogna, Gregoris, Chiaruttini.

ARBITRO: Parisi di Pordenone.

NOTE: espulso Rondato.

MARANEO — Sotto di due reti, dopo i primi 40' di gioco, l'Aiello spreca nel finale di tempo, e all'inizio di ripresa, l'occasione per riaprire la partita. Vanno a rete gli ospiti a metà del secondo tempo, dopo 453 minuti di digiuno, ma pur mantenendo l'iniziativa non riescono a riaggiungere il pareggio. Avvio di partita con azioni al terne; sventa (5' e 8') Pinat due azioni lagunari, allontana Sartor, di pugno, uno spiovente dalla bandierina. Si accentua il predominio maranese; al 16' e al 24' una bomba di Bruno e una palombella di Zentilin, entrambe su calci piazzati, fanno la barba alla traversa. Al 35' è Tecovich, servito da Zentilin, a colpire rapido in girata e a sorprendere Pinat. Maranese in vantaggio. Al 40' il raddoppio: incompiuta la punizione di Zentilin toccata da Regattin, sfera a Bruno che appoggia in rete. Sfiora il colpo del K.O. Regattin, ma al 47' è Chiaruttini, pescato da Driolo davanti a Sartor, a farsi ribattere il tiro e la scena si ripete al 4' della ripresa. Con Buttigione, per Pinat, e Torosoli per Blasic, in campo, il pallino passa in mano agli ospiti: al 16' ci prova una prima volta Bergagna e Sartor si salva in angolo mentre al 25' il violento diagonale si insacca a fili di montante. Ci crede l'Aiello, ma la speranza di raggiungere il pareggio si spegne al 38': punizione dal limite per fallo da ultimo uomo di Rondato; entra sul terreno di gioco Geissa per Fracaros, ma il mister non riesce a calciare e viene subissato dai fischi, anche per le polemiche scatenate dal tecnico dopo la partita sospesa all'andata, sul 2-0 per l'Aiello, a causa di un incidente occorso all'arbitro.

Alberto Landi

REGIONALI / SUPERATA LA SANGIORGINA DOPO LO STOP DI 7 GIORNI FA

Immediato riscatto del Muggia

Al Ponziana e al San Sergio i derby rispettivamente con San Luigi e Opicina

Pareggio interno del San Giovanni col Monfalcone

ziare i suoi ragazzi per la grande prova di carattere e l'abnegazione dimostrata nel corso della gara.

Pareggio per 3-3 tra Cormonese e San Canzian al termine di un gara ricca di colpi di scena, che ha evidenziato l'ottima disposizione tattica delle due squadre.

Si chiude a favore del Ponziana, 3-2, il derby con il San Luigi. Partita valida dal punto di vista agonistico, non troppo da quello del gioco apparso frammentario. San Luigi in vantaggio al primo affondo, con Garesio lesto ad approfittare di uno svarione della difesa avversaria. Pronta

reazione del Ponziana, che riequilibra le sorti del match con Caserta e, a cinque minuti dal riposo, ancora con Caserta, trova la rete del 2-1. Nella ripresa i padroni di casa portano a tre il loro bottino grazie a Pesce, abile a ribadire in porta un calcio d'angolo battuto da Caserta e negli ultimi minuti il San Luigi accorcia le distanze, rendendo meno pesante il risultato finale.

Nell'altro derby della giornata il San Sergio si è imposto 2-0 su una buona Opicina. Merito comunque il risultato finale della gara, scaturito per le segnature di Mendella e Cerni. Da segnalare tra i loca-

Tre gol per parte fra Cormonese e San Canzian

arrivano quasi subito con Castellano, abile a girare in porta un cross proveniente dalla sinistra. Trovato il vantaggio si spegne il San Giovanni e cresce il Monfalcone che, nella ripresa, è bravo a piazzare l'uno due portandosi a condurre. Non ci stanno i padroni di casa che si riversano all'attacco. La reazione è vincente ancora grazie a Castellano che firma il meritato 2-2.

Chiediamo con il largo successo interno ottenuto dal Ronchi sull'Italia e con il colpo esterno della Pro Romans, che è andata ad espugnare il difficile campo della Pro Gorizia con un secco 3-1.

Giovanissimi gir. A

RISULTATI	
Brugnara-Maniago	2-3
Fontanafredda-Prodonese	2-0
Latisana-Cordenons	3-0
Lignano-Fiume V.	2-3
Pordenone-Sacilese	0-3
Spilimbergo-Valvasone	3-0
Stella Verde-Aurora Pn	0-2
PROSSIMO TURNO	
Aurora Pn-Pordenone	
Cordenons-Sacilese	
Fiume V.-Fontanafredda	
Latisana-Spilimbergo	
Maniago-Lignano	
Prodonese-Stella Verde	
Valvasone-Brugnara	
CLASSIFICA	
Sacilese	50 18 16 2 0 82 11
Maniago	42 18 12 6 0 44 10
Prodonese	35 17 11 2 4 39 21
Fontanafredda	33 18 9 6 3 29 22
Spilimbergo	25 17 6 7 4 29 30
Aurora Pn	24 17 6 6 5 26 22
Valvasone	23 17 6 5 6 24 25
Stella Verde	20 18 5 5 8 16 27
Brugnara	19 17 6 1 10 21 35
Pordenone	17 17 4 5 8 15 27
Cordenons	15 18 4 3 11 15 38
Latisana	12 17 4 0 13 21 39
Lignano	12 17 3 3 11 19 47
Fiume V.	12 18 3 3 12 22 58

Giovanissimi gir. B

RISULTATI	
Ancona-Udinese	0-3
Bearzi-Marco-Ronchi	0-2
Itala Palmanova-Tavagnacco	0-3
Pro Fagnaga-Codroipo	2-1
Tolmezzo-Sevegliano	5-0
Tricesimo-Donatello	0-6
Union 91-Manzanese	1-1
PROSSIMO TURNO	
Basaldella-Donatello	
Bearzi-Union 91	
Codroipo-Tolmezzo	
Manzanese-Ancona	
Sevegliano-Itala Palmanova	
Tavagnacco-Tricesimo	
Udinese-Pro Fagnaga	
CLASSIFICA	
Udinese	49 18 16 1 1 82 5
Donatello	49 17 18 1 0 79 3
Ancona	33 18 9 6 3 49 22
Codroipo	30 17 9 3 5 29 23
Palmanova	28 16 8 4 4 42 25
Union 91	27 17 8 3 6 37 24
P. Fagnaga	25 19 7 4 8 29 37
Tolmezzo	22 17 6 4 7 30 27
Bearzi	22 17 7 1 9 41 47
Manzanese	20 17 5 5 7 20 24
Tricesimo	14 16 4 2 10 16 42
Sevegliano	11 18 3 2 13 20 64
Basaldella	8 17 1 5 11 15 61
Tavagnacco	4 18 1 1 16 15 100

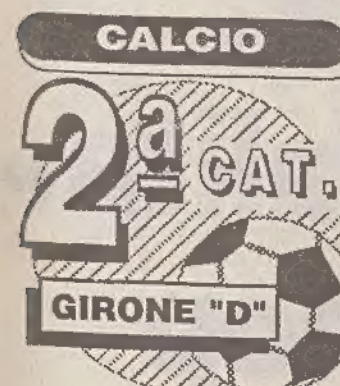
Giovanissimi gir. C

RISULTATI	
Cormonese-San Canzian	3-3
Itala S.Marco-Ronchi	0-4
Muggia-Sangiorgina	3-1
Ponziana-San Luigi	3-2
Pro Gorizia-Pro Romans	1-3
San Giovanni-Monfalcone	2-0
San Sergio-Opicina	2-0
PROSSIMO TURNO	
Monfalcone-Ponziana	
Opicina-Pro Romans	
Ronchi-Muggia	
San Canzian-Pro Gorizia	
San Luigi-Itala S.Marco	
San Sergio-San Giovanni	
Sangiorgina-Cormonese	
CLASSIFICA	
Muggia	47 18 15 2 1 55 13
San Canzian	38 19 12 2 5 46 25
Ponziana	35 18 10 5 3 31 14
Cormonese	32 18 9 5 4 26 17
Sangiorgina	31 17 9 4 4 27 18
Ronchi	28 17 8 4 5 34 23
San Luigi	27 17 8 3 6 31 22
S. Giovanni	23 18 6 5 7 17 20
Pro Gorizia	23 19 6 5 8 24 28
Monfalcone	21 16 6 3 7 18 22
San Sergio	20 18 5 5 8 21 25
Pro Romans	9 17 2 3 12 16 47
S. M. S. M.	6 19 1 3 15 6 42
Opicina	4 15 1 1 13 9 45



TRIESTE — Immediato riscatto del Muggia che cancella il passo falso fatto registrare la scorsa settimana superando 3-1 la Sangiorgina. Grazie a questo successo la compagine di Potasso ristabilisce le distanze nei confronti delle più dirette inseguitrici: il San Canzian fermato sul 2-2 sul campo della Cormonese e il Ponziana che ha regolato 3-2 il San Luigi.

Apriamo il commento della giornata con il successo del Muggia. Partita dura che ha visto la Sangiorgina dominare la prima frazione di gioco chiusa in vantaggio per uno a zero. Nella ripresa i pa-



SEMPRE PIU' FORTE LA POSIZIONE DELLA CAPOCLASSIFICA

Latte Carso ancora in fuga Pro Romans, derby amaro

LATTE CARSO - PORTUALE 2-0

MARCATORI: nel s.t. 10' Sambaldi, 20' Rabacchi. LATTE CARSO: Gruden, Perich (44' s.t. Marin), Sambaldi, Cappelli, Ceppa, Sannini, Angelotti (15' s.t. Ienco), Cotterle, Rabacchi, Milos, Butti. ALL.: Di Benedetto.

PORTUALE: Sincovich, De Stasio, Ingrao, Franco (43' s.t. Pugliese), Troiano, Gurtner (15' s.t. Moschini), Sestan, Zocco, Di Vita, Pertan, Steiner. ALL.: Cheber.

ARBITRO: Cipriani di Trieste.

TRIESTE — Il Latte Carso esce da una lunga serie di pareggi aggiudicandosi il derby con il Portuale, dopo una partita difficile e faticosa anche per la temperatura particolarmente elevata.

I padroni di casa iniziano subito a pressare. Al 4' Rabacchi sfiora la rete; l'incontro continua, con i casazzoli sempre in avanti e gli ospiti che approfittano dello sbandamento dei ragazzi di mister Di Benedetto per tentare qualche contropiede.

Fatto sta che la formazione di mister Cheber riesce a difendere la sua porta anche al 44' quando Butti, solo davanti al portiere, gli spara la palla tra le braccia, e un minuto dopo quando in analoga situazione, Milos calibra bene il tiro ma Sincovich, da terra, con un colpo d'anca riesce a sfiorare la sfera con le dita e a metterla in angolo.

Nella ripresa continua l'assedio del Latte Carso: al 5' Cappelli sfiora la traversa mentre al 10' cessa la generosa difesa del Portuale, quando Milos calcia una punizione e Sambaldi di testa mette dentro. La vittoria è ormai a portata di mano; i locali sfiorano il palo al 13' con Rabacchi, e poco dopo sempre Rabacchi si vede deviato in angolo il tiro da Sincovich.

Al 20' un cross pesca in area Ingrao e Rabacchi; questi è il difensore del Portuale mancava la respinta con la testa. Rabacchi perde lo scontro volante ma, di prima intenzione, non lascia che la palla tocchi terra e spara. Imparabile. Alla mezz'ora Sannini viene espulso per somma di ammonizioni, e il Latte Carso decide che è il momento di difendere il risultato. Il Portuale ne approfitta per farsi sotto, ma la difesa casalinga è troppo attenta e gli affondi si infrangono contro l'invincibile barriera.

Domenico Musumarra

MEDEA - MARIANO 1-1

MARCATORI: al 6' minut, s.t. al 23' Franti (rig.). MEDEA: Ulian, Stacul, Tonet, Milocco, Urizzi, Tartara, Godeas, Cristancic, Minut (40' Baresi), Gratton, Virgolini (35' s.t. Sellan).

MARIANO: Chittaro, Luisa, Grande, Biason, Zorzin (16' s.t. Toffoli), Spessot, Silvestri, Sartori I (s.t. Bortolus), Sartori II, Viola, (45' Dazzani), Franti.

ARBITRO: Basso Bondini di Udine.

NOTE: ammoniti: Stacul, Viola, Dazzani, Urizzi, Milocco, Grande.

MEDEA — Era un derby molto atteso dalla tifoseria locale isontina, per opposti motivi. Medea reduce da un inizio campionato strepitoso non trascorre un periodo favorevole, ne è testimonianza la sostituzione già da domenica scorsa con il Farra, del tecnico

con Petrello. Il Mariano in netta ascesa che domenica scorsa aveva battuto la capolista voleva una riconferma; si è potuto assistere quindi a una partita veloce combattuta, lo testimoniano i sei ammoniti, con frequenti rovesciamenti di fronte, anche se le occasioni non sono state poi tante. La cronaca vede già al 3' una bella punizione dal limite di Sartori che Ulian alza sicuro sopra la traversa, poi improvvisamente i padroni di casa al 6' passano in vantaggio con una punizione dal limite con uno schema ben indovinato, Minut è lesto a infilare Chittaro incolpevole e anche forse spiazzato da una leggera deviazione. La partita vive di frequenti rovesciamenti di fronte con gli ospiti che al 23' della ripresa realizzano un rigore con Franti accordato per un fallo in area di Ulian su Sartori.

r.c.

PRIMOREC - CGS 1-0

MARCATORI: nel p.t. 31' Naperotti. PRIMOREC: Balzano, Strasson, Procentese, Santi, Policardi, Naperotti, Perez, Vallepulcini (13' s.t. Perltz), Srebrnich, Savino, Leghissa. ALL.: Leone.

CGS: Cazzato, Fontana, Weber, Valentiniuzzi, Casula, De Pangher, Moratto (15' s.t. Di Castri), Finelli, Bernobi, Tenace (30' s.t. Padovan), Simonato. ALL.: Sartori.

TRIESTE — Il Primorec è riuscito a vincere di misura sul Cgs che ce l'ha messa tutta per uscire dal derby con un risultato positivo utilissimo per continuare a sperare nella salvezza. E i primi minuti di gioco, infatti, sono tutti degli studenti che pressavano i padroni di casa, cercando

di gonfiare la rete e al 10' durante un contropiede Bernobi in semiforbiata metteva a fil di palo.

Un paio di minuti dopo in un'altro affondo Moratto si trovava solo davanti al portiere, ma la troppa sicurezza lo portava a sbagliare. Le due grossissime occasioni sfumate andavano tutte a vantaggio dei ragazzi di mister Leone, tanto che già al 20' Savino sfiorava la marcatura in contropiede, come pure Naperotti al 25'.

Al 31' sugli sviluppi di un calcio d'angolo Cazzato usciva per allontanare il pericolo, ma lo faceva in modo sbagliato e dava modo a Naperotti di insaccare di testa. Nella ripresa Simonato usciva anticipatamente per somma di ammonizioni e per il Cgs la rimonta si faceva estremamente difficile.

PRO ROMANS - VILLESSE 0-2

MARCATORI: 25' Circo, s.t. 30' Mian. PRO ROMANS: Peresson, Sandrin (42' s.t. Bolzan), Sgubin, Lepre, Lestani, Olivo, De Rio, Cabas (20' s.t. Candusi), Vertucci, Falzari, Moretti. ALL.: Simonetti.

VILLESSE: Calligaris, Cabass, Bevilacqua, Porta, Piva, Vecchi, Mian (42' s.t. Sartori), Fort, Zorzin, Nosella, Circo (17' s.t. Petrollo), All.: Pontel.

ARBITRO: Bevilacqua di Monfalcone.

ROMANS D'ISONZO — Ancora un derby amaro per i giallorossi locali che, dopo la sconfitta di una settimana fa a Mariano, hanno dovuto chinarsi a un determinato e grintoso Villesse, che alla fine ha meritato il successo pieno.

Pro Romans in partita solo nel primo tempo, mentre nella ripresa non è riuscita a organizzare il proprio gioco, apparso troppo frammentario e casuale.

Fin dalle prime battu-

te si è notata comunque l'accesa rivalità che regna tra le due compagini, che non si sono certo risparmiate sul piano agonistico.

Prima occasione per la Pro Romans al 10' con Vertucci, sulla cui conclusione Calligaris si supera. Ospiti in vantaggio invece al 25', con Circo che vince in duello aereo e si presenta solo davanti a Peresson, trafitto dopo una prima respinta.

Al 35' si annota anche lo stacco di testa di Vertucci con la palla che finisce in rete, ma l'arbitro annulla tra le proteste.

Nella ripresa si assiste inizialmente a un tentativo di forcing da parte dei locali; la loro buona volontà non è certo sufficiente a ribaltare il risultato. Il Villesse lentamente cresce e si fa più volte pericoloso, fino a raddoppiare con il guinzante Mian, che, al 30', fugge indisturbato sulla sinistra, evita un avversario e infila rasoterra Peresson.

Edo Calligaris



CHIARBOLA, CONTINUA IL BUON MOMENTO

Domio con un terno prenota la «Prima»

DOMIO - PIEDIMONTE 3-0

MARCATORI: nel s.t. 20' Porcorato, 30' Bursich Paolo, 45' Bagatin Fabrizio. DOMIO: Biloslavo, Bursich Paolo, Bagatin Massimo, Notarstefano, Fuccaro, Ursich (Bianco), Porcorato (Ritossa), Fazio, Bagatin Fabrizio, Kerin (Pagliaro), Bursich Mauro. ALL.: Sciarone.

PIEDIMONTE: Spessot, Berce, Volc, Dario (Milia), Savelli Alberto, Maggi, Coco, Tesolin, Marega, Severi Nevio, Moretti. ALL.: Bordin.

ARBITRO: Miani di Udine.

TRIESTE — «È stata una partita a senso unico con un Piedimonte chiuso in difesa che pensava solo a fare ostruzionismo. Gli avversari, risosi e dediti alle proteste, non hanno mai costruito occasioni pericolose, concludendo la partita in nove per le espulsioni di Coco, sul punteggio di 1-0, e di Berce, con il risultato fissato sul 2-0».

Questo il commento a caldo dell'allenatore del

Domio, Sciarone, al termine della partita contro il Piedimonte, che ha premiato con tre gol e i relativi tre punti i biancoverdi.

I padroni di casa, dopo aver confezionato numerose occasioni, tra cui anche un palo con Kerin, sono passati in vantaggio al 20' della ripresa con un gol di rapina di Porcorato, dopo una rovesciata di Fabrizio Bagatin.

Il 2-0 arrivava 10 minuti dopo con un contropiede di Bursich, mentre il definitivo 3-0 veniva confezionato allo scadere da uno scatenato Fabrizio Bagatin.

Una vittoria contro una delle più forti difese del campionato (il Piedimonte ha subito solo 15 gol, di cui ben cinque dal Domio) che lancia i biancoverdi in Prima categoria.

p.c.

Natisone
Ancona

MARCATORI: Bertolini, Romano, Peirano.

CHIARBOLA - POGGIO 1-0

MARCATORI: 37' s.t. Kelemen. CHIARBOLA: Francioli, Gambini, Zancotti, Delic, Zaccal, Sossi, Favretto (20' s.t. Iugovaz), Kelemen (40' s.t. Assetti), Milino (30' s.t. Fiorido), Cadel, Curzolo. ALL.: Curzolo.

POGGIO: Venier, Clapiz, Ripellino (28' s.t. Tolar), Aliev, Leban, Moratto, Sabini, Minin, Ferles (18' s.t. Donda), Piran, Laurenti. ALL.: Fabris.

TRIESTE — Continua il buon momento del Chiarbola che batte e sorpassa in classifica il Poggio. Ottimo l'inizio dei ragazzi di Curzolo, con l'accoppiata Zaccal - Delic in ottima giornata e i continui inserimenti dei Kelemen e di Favretto che si costruiscono diverse buone opportunità; il primo sfiora il palo con un gran destro e il secondo, di testa, ha la stessa sorte.

A metà tempo Cadel viene stratonato visibilmente in

BREG - SERENISSIMA 2-0

MARCATORI: nel s.t. 40' e 44' Granieri. BREG: Bolcato, Scibilia, Laurica (44' s.t. Sancini), Naldi, Buzzi, Prasel (25' s.t. Scirelli), Botteri, Vuk (15' s.t. Biondi), Granieri, Doz, Canelli. ALL.: Podgornik.

SERENISSIMA: Vosco, Marinelli, Morandini, Martincigh, Brugnolo, Rotter, Franco, Miani (25' s.t. Cancelli), Antoniacomi, Peressutti, Mollica (20' s.t. Tulliso). ALL.: Miani.

ARBITRO: Intilla di Gorizia.

S. DORLIGO DELLA VALLE — Vittoria col brivido del Breg, che fa suo l'incontro soltanto negli ultimi minuti grazie a una doppietta di Granieri. Non si è assistito a un grande match, tutt'altro. Qualche assenza dell'ultimo momento e qualche presenza non al top della forma (colpa della notturna carnevalesca?) fanno sì che la partita risulti noiosa assai.

Poco o niente da segnalare nel primo tempo; qualche

area ma l'arbitro sorvola. Nel finale gli ospiti hanno due possibilità, Faries ci prova da lontano ma la mira è di poco sballata, poi contropiede solitario di Piran e Francioli parato con estrema abilità.

A inizio di ripresa ancora il Poggio pericoloso, con una conclusione di Minin dai venti metri, Francioli smaccia sulla traversa e poco dopo ci prova Ferles da vicino; ancora il numero uno di casa però è bravo a parare. Con il passare dei minuti il Chiarbola mantiene sempre più l'iniziativa, non crea grosse occasioni fino al gol di Kelemen che giunge al 37', quando il centrocampista gira di testa in rete una punizione di Zancotti.

Negli ultimi minuti gli ospiti cercano di costruire qualche buona azione, ma i ragazzi di Curzolo sono bravi ad agire in contropiede. Iugovaz sfiora il raddoppio ma Venier non si fa sorprendere e, in tempo di recupero, Cadel da posizione favorevole manda fuori di poco.

mezza occasione per i padroni di casa, qualche cross sul quale Vosco non si fa sorprendere, e una conclusione fuori di poco di Canelli.

Nella ripresa il tema non cambia. L'unica azione degna di nota è un tiro di Botteri che sfiora il palo. Quando tutto lasciava presagire lo 0-0, ecco i due acuti di Granieri al 40' e Scirelli salta due avversari e serve il centravanti in corridoio che, a tu per tu con il portiere avversario, lo batte con un preciso rasoterra.

Al 44' il raddoppio; gran tiro di Canelli dalla sinistra, ma il numero uno ospite para ma non trattiene; si sviluppa una mischia con un confuso batti e ribatti, s'avventa sulla sfera Granieri, che da pochi passi non perdona.

Dopo il pareggio nel recupero infrasettimanale, e la vittoria di ieri, il Breg chiude definitivamente (se mai l'aveva aperto) il discorso salvezza; ora l'obiettivo primario rimane quello di valorizzare i giovani per puntare a qualcosa di più nella prossima stagione.

SAGRADO - AUDAX 0-0

SAGRADO: Calligaris, Candussi, Lupieri, Iernetti, Fabbro, Clemente, Poropat (Budicin), Pian, Tossato, Concina, Furioso. ALL.: Cabas.

AUDAX SANT'ANNA: Peteani, Sdraulig, Polesello, Tunini, Di Cecco, Trevisan, Cargnel, Leone, Tesolin, Vitale, Mestroni. ALL.: Sanna.

ARBITRO: Laila Padovan di Trieste.

SAGRADO — In settimana avevamo scritto un articolo agrodolce verso l'Audax Sant'Anna, per la sua gestione della società e per i continui cambi di tecnici: tre in questa stagione. Qualcuno velatamente ha annunciato comunicati stampa di rettifiche mai arrivati in redazione. Ebbene quel servizio agrodolce è stato foriero di fortuna per i goriziani che, con il pareggio (0-0) a Sagrado, hanno preso un brodino per la loro bruttissima posizione di classifica.

Venendo alla gara di ieri, le attenzioni erano rivolte tutte all'arbitro donna. La triestina Laila Padovan ha diretto magistralmente, anzi meglio dei colleghi maschi per queste categorie. Commenti favorevoli anche fra il pubblico che non ha fatto mai mancare le solite battute in positivo che si possano rivolgere a una donna bella e attraente.

Partita classica da derby, e classico pareggio in bianco fra due squadre cui i punti fanno gola per la salvezza. Pareggio giusto, anche se le recriminazioni non mancano. I locali recriminano di non aver saputo concretizzare le loro azioni da gol. L'Audax per aver colpito ben due traverse a portiere battuto. Alla fine tutti contenti per la divisione della posta che consente al Sagrado di salire al centro e all'Audax di sperare.

man.man.

AURORA - OLIMPIA 0-0

AURORA: Mauro, Miani, Galai, Da Dalt, Brusatin, Guizzo (Ellero), Cantarutti (Saccavini), Elia, Masetti, Secl, Iussig, All. Ceschia.

OLIMPIA: Trampus, Altarac, Giacca, Cotide, Graniero, Lavorino, Benci, Sebastianutti, Albanese, Novel, Netti. ALL. Tordi.

ARBITRO: Meneghel di Cervignano.

REMANZACCO — Due compagini inguaiate nella zona retrocessione si sono accontentate di un pareggio senza reti che fa muovere la classifica. La partita non ha regalato certamente un gran spettacolo al pubblico, ma ha avuto il pregio di far collezionare alla squadra di casa il quinto risultato utile consecutivo, mentre i gialloblù triestini hanno cancellato il secco 4-0 rimediato contro la capolista Domio e superato una settimana caratterizzata dalle tante squalifiche.

Entrambe le formazioni erano rimaneggiate: l'Aurora alle prese con numerosi infortuni, cui rispondeva un'Olimpia «rivista» appunto dopo il massiccio intervento del giudice sportivo.

Se il portiere Mauro è dovuto uscire per alcuni interventi su altrettanti cross, il collega Trampus non ha dovuto fare neanche quello, a dimostrazione di una partita scialba e senza occasioni degne di nota.

Dopo questo pareggio, alle due squadre non resta che racimolare ancora qualche punto, sperando che le inseguitrici, Serenissima Pradamano e Audax, non si sveglino.

p.c.

GIRONE E

MONFALCONE — Esplosione dell'Ontagnano a Romans, riscattando con successo le prestazioni sotto tono delle ultime domeniche. Due punizioni di Todone e Anzi aprono la strada alla vittoria finale che trova concretezza nella splendida rete di Conca, con pallone calciato al volo che fa centro sotto la traversa avversaria. Grosse emozioni dunque nei primi 45', e un secondo tempo che non vede la reazione dei locali, attenti di fronte alla supremazia ospite. La vettura si fa così più vicina, grazie anche all'1-1 del Ronchis in quel di Malisana e alla «rocambolesca» sconfitta del Bertolio in casa del Gorgo. Osso duro per la capolista che con i

GIRONE F

granata non va più in là di un pari per 1-1. Matura il vantaggio nerazzurro attorno al 20', mentre la formazione di casa deve attendere l'inizio della ripresa per gioire, quando Cristin su punizione manda la sfera nel sacco. Il Ronchis, costretto in nove per buona parte del secondo tempo, comunque sia, dimostra di meritare ampiamente la posizione che occupa, controllando bene le iniziative locali e impedendo alla Malisana di impensierire il proprio numero uno, estraneo ad interventi rilevanti. Bertolio sprecone, invece, che subito il vantaggio del Gorgo, non riesce a pareggiare. Dopo un periodo un po' travagliato ritorna alla vittoria la Folgore, che si impone per 3-1 sul Pertogada, con le reti di Gre-

GIRONE F

goratti e Burlon — a segno con una doppietta —, e con delle ottime prove offerte da Cocetta Andrea e dall'omonimo Marco, che si è fatto valere fra i pali salvando il risultato in almeno quattro occasioni. Vittoria a valanga del Talmassons, che mette a segno una quaterna a spese dell'inerte Rivolto, sul quale infierisce anche l'arbitro con due cartellini rossi. Buoni pareggi infine per Poggia e Bagnaria che dividono la posta in palio terminando le ostilità sull'1-1 e per Brian e Castions che terminano i 90' sul 2-2.

f.r.

MONFALCONE — Mladost, corsaro con l'Azzur-

CALCIO



ra, passa a guidare solitario il girone. I casolin, dopo aver sofferto l'agonismo dei goriziani, colpiscono verso la fine con Gergolet. Vermegliano non riesce a superare il Buttrio, in vantaggio dopo 15' con Molinari. La reazione dei vermeglianesi è pronta, ma solo all'85' arriva il pareggio.

NELLA QUARTA GIORNATA

Gaja fa poker e vola verso la promozione Pieris, altri tre punti

Divisione della posta tra Villa e Begliano. Padroni di casa in avanti: due traverse, e 1-0 con Portelli. Il Begliano risponde andando a rete con Puntin al 30'. Nella ripresa, Portelli centra un altro palo e realizza il rigore del 2-1. Verso la fine ospiti all'attacco, e obiettivo raggiunto allo scadere con Driussi.

Passo in avanti del Fogliano, che supera di misura (2-1) la Paviese, con Nervo, a segno dal corner, e Gerabizza. Lo Strassoldo si fa bloccare in casa dal Terzo, che impone l'1-1 con Vrech. Affermazione esterna della Romana, a spese del Grado, in vantag-

gio nel primo tempo per 1-0. Ma poi la Romana dilaga con Miniussi, su rigore, Sforza e Fontanot.

Quarta vittoria consecutiva per il Pieris. Primi 45' per i padroni di casa, in vantaggio con Passoni. Dopo la pausa il Pieris piazza l'allungo con Mattiuzzo, su penalty, e Tava, a poco dalla fine.

Enrico Colussi

GIRONE G

TRIESTE — Quattro a zero del Gaja sul Servola nello scontro-promozione. Reti del solito Smilovich (doppietta), Kalc e Vescovo. Il Servola di Caputo ha tenuto nel primo tempo chiuso sullo

0-0. Nella ripresa, invece, i servolani si sono ritrovati con tre giocatori espulsi (Turchi, Toffoli e Cacich) ed è crollato. Il discorso promozione ora riguarda il trio Roianese-Sant'Andrea-Gaja. Possibile l'inserimento del Campanelle che ha faticato per battere l'Union passata in vantaggio con Giorgesi. «Abbiamo preso un po' sotto gamba la partita — ammette l'allenatore del Campanelle, Samez — ribaltando il risultato nella ripresa grazie all'entrata di Antonazzi, autore del pareggio e dell'assist per il secondo gol». Manteo e Sestan gli altri due marcatori. Facile per la Roianese che, con un rigore di Tria e i gol

di Boorchia, Podrecca e Fratepietro, ha piegato il Venus. Finalmente una vittoria per il San Vito che, con Vascotto e Sila, inframmette dal pareggio di Furlan, batte il Latte Carso. Finisce 3-3 Breg-Cus. Per i ragazzi di Tron hanno segnato Marussi, Marion e Paoli; per quelli di Morelli, Allegretti e due volte Pergolis. Infine un tempo a testa tra Montebello/Don Bosco e Sant'Andrea. Il primo degli ospiti (vittoriosi alla fine per 3-2), con il rigore di Messina, un autore e il gol di Vollo; il secondo dei ragazzi di Del Vecchio, in gol solo due volte con Blau e Porro.

p.c.



PROVINCIALI / IL DOMIO PERDE LA VETTA

Ha successo all'Opicina l'operazione sorpasso

RISULTATI	
Costalunga-Edile	2-1
Latte Carso-M. D. Bosco	3-1
Vesna-Pieris	rinv.
Domio-Opicina	0-1
Turriaco-Monfalcone	1-5
Sant'Andrea-Chiarbola	0-1
Portuale-Olimpia	0-0

CLASSIFICA	
Opicina	41
Domio	40
Edile	34
Latte Carso	33
Monfalcone	29
Chiarbola	29
Portuale	27
Sant'Andrea	24
Costalunga	20
Olimpia, Pieris	17
Mont/Don Bosco	11
Turriaco, Vesna	6.

TRIESTE — Quinta giornata del girone di ritorno del campionato provinciale junior incentrato sullo scontro al vertice tra il Domio e l'Opicina. I gialloblù piazzano il colpaccio annichilando il Domio grazie a una rete realizzata su punizione di Terpin nel corso della ripresa. Con questa affermazione l'Opicina vola ora al comando ma va detto che il Domio può aver contratto ultimamente una sorta di sindrome da comando dal momento che, dalla scorsa stagione, ha sempre mantenuto la posizione di vertice. Una condotta brillante quanto in grado, stando al parere del tecnico Bianco, di conferire forse un accenno di tensione.

Alle spalle di Domio e Opicina l'Edile Adriatica non riesce a mantenere il passo giusto incappando in una sconfitta al cospetto del miracolato Costalunga, la vera sorpresa di questo scorcio di stagione. I gialloneri inanellano la quarta

vittoria consecutiva battendo i «costruttori» per 2-1 grazie alle stoccate vincenti di Vesnaver e Cossutti. Gara combattuta e all'insegna di una certa tensione come testimoniano le tre espulsioni globali della contesa. Il Costalunga ha avuto il merito di approdare al doppio vantaggio e di aver saputo gestire le sfuriate dell'arrembaggio edilino in grado però di sortire unicamente l'effimero punto dell'onore.

Il Chiarbola raccoglie il settimo risultato utile consecutivo a spese del Sant'Andrea battuto da una rete di Florido. «Loro hanno segnato nell'unica occasione a favore», spiega l'allenatore Canziani del Sant'Andrea — il nostro assalto è risultato vano nonostante tutto il lavoro offensivo; è la nostra quinta sconfitta consecutiva — ha aggiunto — paghiamo ancora troppo care tutte le assenze.

Il Montebello Don Bosco si illude contro il Latte Carso con una rete in arrivo di Palci, ottenuta con la chiara complicità di Hrovatin, ma Opatti, scatenato, autore di una doppietta e quindi di Ceriola, nel secondo tempo, mettono le cose a posto per il Latte Carso per il 3-1 finale.

Il Monfalcone fureggia a Turriaco (1-5) mentre l'unico pareggio della giornata si consuma a reti inviolate tra Portuale e Olimpia. «Ci hanno negato due rigori netti», sottolinea Biloslavo, guida dei portuali — ma non posso lamentarmi troppo dal momento che il gioco non è mancato oltre a una dimostrazione di grinta. «Nessuna rete ma plausi per le prove della punta dell'Olimpia Larzak e il portualino Moscolin».



PROVINCIALI

Opicina-Ponziana, big match rinviato e Zaula viene travolto

TRIESTE — La convocazione nella rappresentativa Allievi, impegnata nella Coppa Primavera in Emilia Romagna, del triestino Monte ha fatto rinviare l'attesissimo big-match tra Opicina-Ponziana. I polisportivi non potevano schierare la miglior formazione e così, la Federazione, ha concesso il rinvio a data da destinarsi. L'Opicina di Tremul e il Ponziana di Varljen per il momento si sono accordati sulla data del 19 marzo alle ore 19 sul campo Nereo Rocco di Opicina. La partita dovrebbe risolvere in favore di una delle due compagini il campionato, mentre i polisportivi recupereranno l'incontro dell'ottava giornata di andata con l'Olimpia il 5 marzo alle ore 19.

Non si è disputata neanche Chiarbola-Zarja, mentre il Domio, dopo aver battuto in settimana lo Zaula, per 4-3, è stato travolto dall'Olimpia per 10-1. I gialloblù di Farinelli si sono scatenati contro la formazione di Zerovaz segnando con Braini, Mannu e due quaterne con Larzak e Folla. La partita, senza storia, ha visto l'Olimpia segnare cinque gol per tempo, mentre i biancoverdi hanno siglato il gol della bandiera con una punizione di Cerut sul punteggio di 3-0. «La supremazia tecnica tattica degli avversari non è in discussione», recita un comunicato dei dirigenti del Domio — anche se dobbiamo recriminare per le condizioni fisiche della nostra squadra reduce dal recupero di venerdì sera.

RISULTATI	
Chiarbola-Zarja	rinv.
M. D. Bosco-Esperia	1-4
Opicina-Ponziana	rinv.
Olimpia-Domio	10-1
Cgs-Costalunga	0-4
Riposava: Zaula	

CLASSIFICA	
Ponziana	31
Opicina	28
Olimpia	27
Zarja	24
Chiarbola	18
Costalunga	17
Esperia	13
Mont/Don Bosco	12
Cgs	7
Zaula	7
Domio	7

p.c.



IN ATTESA DEGLI SCONTRI DECISIVI

Vittoria in «salita» della Moto Shop

TRIESTE — In attesa dello scontro probabilmente decisivo per il titolo, quello tra Top Fruit e Abbigliamento San Sebastiano in programma domenica prossima, la serie A di Coppa Trieste vive una giornata decisamente tranquilla. Anche se con qualche difficoltà, infatti, tutte le squadre di vertice hanno confermato le loro posizioni.

La gara più impegnativa è risultata quella che ha opposto la capolista al Moto Shop. 4-3 il risultato finale per i ragazzi di Bovino che, comunque, hanno dovuto faticare più del previsto per portare a casa l'intera posta. Resiste il San Sebastiano che si impone 4-3 su un Borsatti apparso ancora una volta squadra competitiva senza dubbio in grado di uscire da una situazione di classifica che al momento appare sin troppo penalizzante.

Larghe affermazioni per Gomme Marcello (10-3 alle Autovie Venete) e per il Clp Bar Sportivo che ha regolato 6-3 la Taverna Babà. In coda importantissimo 10-1 del Bar F. Romano sullo Scooter. Grazie a questi tre punti i «baristi» compiono un deciso passo in avanti in classifica lasciandosi alle spalle oltre agli avversari di turno il Babà e il Borsatti.

In serie B Montuza, Pittarello e Max Pub sembrano ormai avere fatto il vuoto. Alle loro spalle la lotta per il quarto posto si fa serrata. Perde un colpo la Cooperativa Arianna, fermata dallo Jez 3-2

RISULTATI	
Abb. Nistri-Agip Università	2-4
Scooter Mania-Bar Romano	1-10
Salone Verdi-A.S. Trifoglio	2-2
Or. Borsatti-Abb. S. Sebastiano	3-4
Taverna Babà-Clp Bar Sportivo	3-6
Elettrolight-Atrio Int. Progettati	2-4
Top Fruit-Moto Shop	4-3
Laurent Rebula-Acli S. Luigi	2-7
Autovie Venete-G. Marcello	3-10

CLASSIFICA	
Top Fruit punti 54; Abbigliamento San Sebastiano 48; Gomme Marcello 45; Clp Bar Sportivo 39; Agip Università 36; Salone Verdi 34; Autovie Venete, Acli S. Luigi 29; Abb. Nistri 28; Laurent Rebula 26; Atrio Int. Progettati 22; Moto Shop 21; Elettrolight 19; Bar F. Romano 17; Taverna Babà, Scooter Mania 16; Oref. Borsatti 14; Trifoglio 6.	

mentre lo scontro diretto tra il Seven Toning e la Cooperativa Alfa si chiude in parità sul 4-4.

Nella zona bassa della classifica da segnalare il 4-2 con cui la Cantina Istriana ha regolato il Metti Sport e la sorprendente affermazione della Shell Boschetto che ha superato 6-3 la Pizzeria Ferriera.

In serie C cambio al vertice della graduatoria con l'Acli Cologna

che, approfittando del pareggio tra San Luigi Sarc e Pizzeria da Manuel si installa da sola al comando. Al quarto posto si avvicinano Rapid Gsa e Carrozzeria Giacomelli grazie ai successi ottenuti rispettivamente a spese di Rm Tende e Pizzeria Agavi. Tre punti importanti anche per la Fincantieri Sasa Assicurazioni che ottiene un largo 6-1 contro il Discount Eurospin. Marcatori della gara

per mister Puglisi Pri-baz e Bencich — doppiette — Potasso e Dior.

Vittorie per 3-1 dell'Abbigliamento il Quadro sulla Pizzeria Morisco, e delle Piscine Bordon a spese della Pizzeria Vulcanica. In coda da segnalare l'ottima affermazione dell'Agip Monfalcone che piega la Pizzeria Vulcanica compiendo un deciso passo in avanti in classifica.

Lorenzo Gatto



PROVINCIALI / COMBATTUTO IL MATCH-CLOU

Chiarbola-Don Bosco, è pari

Un risultato che fa felice anche il Gaja (in riposo) che rimane in testa

TRIESTE — Nella seconda giornata di campionato la partita di cartello tra Chiarbola-Montebello/Don Bosco si è conclusa con un equo pareggio (2-2). L'incontro, molto combattuto, ha visto passare in vantaggio la squadra ospite con Perrazetta, subito ripresa dal gol di Amodio. Nella ripresa i ragazzi di Ricciardi sono di nuovo passati in vantaggio con Frantk, venendo puniti in «zona Cesarini» da Brucato.

«Il pareggio non è uno scandalo», spiega l'allenatore del Montebello/Don Bosco — anche se devo recriminare per i legni colpiti da Dalberto e Federico. L'arbitro inoltre — continua Ricciardi — ha protratto la partita nella prima frazione di gioco di ben dieci minuti, pensando evidentemente di arbitrare un incontro di Allievi, facendoci subire il gol del primo pareggio.

Un pareggio dovuto a episodi per Ricciardi che, attraverso le colonne del nostro giornale, ha chiesto pubblicamente scusa all'allenatore del Chiarbola, Riccardo Marsich, per il battibecco nel finale di partita. Un 2-2 che fa felice soprattutto la capolista Gaja, che osservava la giornata di riposo, saldamente in testa alla classifica. Rotonda vittoria dello Zaula che si sbarazza del Costalunga per 6-1 grazie alla doppietta di Mancosu e la quaterna di Cozzella.

«Finalmente giochiamo di squadra», commenta l'allenatore del viola, Turcino —. Il poker di Cozzella è stato straordinario, mentre si è confermato bomber Mancosu. Sono soddisfatto».

Niente da fare per l'Altura/Muggia, strapazzato dall'Esperia per 5-0. «Abbiamo disputato un discreto primo tempo (1-0)», spiega l'allenatore dei muggesani, Priabaz —. Nella ripresa, invece, dopo il secondo gol, siamo andati in barca contro una squadra sicuramente superiore». Vittoria netta, sul fanalino Cgs, anche per il San Luigi di Zancopè che ha regolato gli studenti per 3-1.

«Finalmente giochiamo di squadra», commenta l'allenatore del viola, Turcino —. Il poker di Cozzella è stato straordinario, mentre si è confermato bomber Mancosu. Sono soddisfatto».

Niente da fare per l'Altura/Muggia, strapazzato dall'Esperia per 5-0. «Abbiamo disputato un discreto primo tempo (1-0)», spiega l'allenatore dei muggesani, Priabaz —. Nella ripresa, invece, dopo il secondo gol, siamo andati in barca contro una squadra sicuramente superiore». Vittoria netta, sul fanalino Cgs, anche per il San Luigi di Zancopè che ha regolato gli studenti per 3-1.

«Finalmente giochiamo di squadra», commenta l'allenatore del viola, Turcino —. Il poker di Cozzella è stato straordinario, mentre si è confermato bomber Mancosu. Sono soddisfatto».

Niente da fare per l'Altura/Muggia, strapazzato dall'Esperia per 5-0. «Abbiamo disputato un discreto primo tempo (1-0)», spiega l'allenatore dei muggesani, Priabaz —. Nella ripresa, invece, dopo il secondo gol, siamo andati in barca contro una squadra sicuramente superiore». Vittoria netta, sul fanalino Cgs, anche per il San Luigi di Zancopè che ha regolato gli studenti per 3-1.

«Finalmente giochiamo di squadra», commenta l'allenatore del viola, Turcino —. Il poker di Cozzella è stato straordinario, mentre si è confermato bomber Mancosu. Sono soddisfatto».

Niente da fare per l'Altura/Muggia, strapazzato dall'Esperia per 5-0. «Abbiamo disputato un discreto primo tempo (1-0)», spiega l'allenatore dei muggesani, Priabaz —. Nella ripresa, invece, dopo il secondo gol, siamo andati in barca contro una squadra sicuramente superiore». Vittoria netta, sul fanalino Cgs, anche per il San Luigi di Zancopè che ha regolato gli studenti per 3-1.

«Finalmente giochiamo di squadra», commenta l'allenatore del viola, Turcino —. Il poker di Cozzella è stato straordinario, mentre si è confermato bomber Mancosu. Sono soddisfatto».

Niente da fare per l'Altura/Muggia, strapazzato dall'Esperia per 5-0. «Abbiamo disputato un discreto primo tempo (1-0)», spiega l'allenatore dei muggesani, Priabaz —. Nella ripresa, invece, dopo il secondo gol, siamo andati in barca contro una squadra sicuramente superiore». Vittoria netta, sul fanalino Cgs, anche per il San Luigi di Zancopè che ha regolato gli studenti per 3-1.

RISULTATI	
Costalunga-Zaula	1-6
Altura-Esperia	0-5
Chiarbola-M.D. Bosco	2-2
Cgs-San Luigi	1-3
Riposavano: Ponziana e Gaja	

CLASSIFICA	
Gaja	30
Chiarbola	28
Mont/D. Bosco	23
Esperia	21
Zaula	16
Costalunga	14
San Luigi	13
Ponziana	9
Altura/Muggia	4
Cgs	3

p.c.

CALCIO / TORNEO AL «GOLOSONE»

Tra Real Ursino e Agemar si accende la lotta al vertice

TRIESTE — Dopo la seconda giornata del girone di ritorno si comincia a delineare le posizioni in classifica, l'importante è terminare la stagione regolare in uno dei primi sei posti nei due gironi per poi giocare l'anno prossimo nella neocostituita serie A, per gli altri invece è pronta la serie B.

Nel girone A continua la lotta per il primo posto tra il Real Ursino e l'Agemar mentre per il sesto posto importante vittoria del Bar A'Vous sul Salone Davide per 4-0 in un incontro che ha visto il ritorno in panchina per i vincitori di mister Rosolen, i suoi ragazzi hanno vinto facilmente, al 7' va in gol Ingio su assist di Favale, poi al 15' pallone di San-

dri per lo stesso Favale e gran girata per il 2-0. Nella ripresa le altre due segnature, ancora Ingio a referto su invito di Sirovic e al 20' chiude Favale.

Nel girone B vince le Gomme Marcello nello scontro diretto con il Metti Sport distanziando così il gruppo delle inseguitrici di ben sette punti. Anche qui un occhio alla sesta piazza, il Piemonte Cavalleria, battendo il Bar Zaula (4-2) lo avvicina in classifica. L'incontro è stato equilibrato, uno-due iniziale dello Zaula con i gol di Monte, poi tra il finire del primo e l'inizio del secondo tempo i cavalieri capovolgono il risultato grazie alla tripletta di Russo e al rasoterra finale di Grano.

RISULTATI	
Costalunga-Zaula	1-6
Altura-Esperia	0-5
Chiarbola-M.D. Bosco	2-2
Cgs-San Luigi	1-3
Riposavano: Ponziana e Gaja	

CLASSIFICA	
Gaja	30
Chiarbola	28
Mont/D. Bosco	23
Esperia	21
Zaula	16
Costalunga	14
San Luigi	13
Ponziana	9
Altura/Muggia	4
Cgs	3

Tratt. da Dino 3

Falegnam. Miot 3

DA DINO/BUFFET ROBY: Aureli, Vidonis, Morgan, Rizzo, De Michele, Bruch, Sardiello, Di Stano.

MIOT: Zocco, Meola, Duva, Guagliardo, Magliolo, Perlangeli, Pastorello.

TRIESTE — Netto dominio del Dino nel primo tempo. A parte un esterno destro di Meola dopo soli tre minuti di gioco, si sono viste solo azioni dei «buffettari».

Al 10' e all'11' Morgan colpisce prima il palo e poi il pugno di Zocco. Al 17' Vidonis sfiora l'incrocio; un minuto dopo Rizzo centra il palo e al 24' Zocco para bene su Morgan.

Due giri di lancette e il Dino va in gol con un rasoterra di Sardiello.

A inizio della ripresa da segnalare un palo di Pastorello e qualche buona punizione di Meola. Poi al 10' giunge il raddoppio con un pregevole assist di Rizzo, per il tacco di Bruch che beffa Zocco.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

LE PARTITISSIME DELLA SETTIMANA

Miot sega il vantaggio del Dino

Il Battisti annega nel Tea

Tratt. da Dino 3

Falegnam. Miot 3

DA DINO/BUFFET ROBY: Aureli, Vidonis, Morgan, Rizzo, De Michele, Bruch, Sardiello, Di Stano.

MIOT: Zocco, Meola, Duva, Guagliardo, Magliolo, Perlangeli, Pastorello.

TRIESTE — Netto dominio del Dino nel primo tempo. A parte un esterno destro di Meola dopo soli tre minuti di gioco, si sono viste solo azioni dei «buffettari».

Al 10' e all'11' Morgan colpisce prima il palo e poi il pugno di Zocco. Al 17' Vidonis sfiora l'incrocio; un minuto dopo Rizzo centra il palo e al 24' Zocco para bene su Morgan.

Due giri di lancette e il Dino va in gol con un rasoterra di Sardiello.

A inizio della ripresa da segnalare un palo di Pastorello e qualche buona punizione di Meola. Poi al 10' giunge il raddoppio con un pregevole assist di Rizzo, per il tacco di Bruch che beffa Zocco.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorello, il Miot rovescia il risultato con gol di Perlangeli (2) e dello stesso Pastorello.

Nel finale attacca il Dino, e dopo diverse occasioni sprecate, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, arriva il pareggio con un rigore procurato e trasformato da Morgan.

Quindi tra il 17' e il 26', oltre a un «miracolo» di Aureli su Pastorel



GENERTEL / LA RESA CASALINGA ALLA ROLLY COMPLICA IL FUTURO

Penultimi da soli, è sempre più dura

In difficoltà nel primo tempo, Trieste riaccuffa Pistoia a 5 secondi dal termine della ripresa - Nel supplementare decide Crippa

Servizio di

Roberto Degra

TRIESTE — A questo punto la Genertel dovrà trovare la rabbia e la forza per costruirsi un miracolo. Da ieri sera è penultima. Da sola. La Scavolini schizza due punti avanti, portandosi come bagaglio anche quel rassicurante +24 che aveva inflitto ai triestini all'andata.

Sempre più difficile. La differenza è che Pesaro è riuscita a capitalizzare il turno interno, la Genertel no. Ha perso l'occasione, come era già capitato a Chiarbola con Siena e a Forlì. Troppi treni che Trieste si è lasciata sfilare sotto gli occhi. E a cinque giornate dalla fine, gli errori si pagano.

Eppure i biancorossi non hanno mica disputato una partita malvagia. Indietro di nove punti alla fine del primo tempo, nel secondo sono riusciti a riassetarsi in difesa catturando nel finale la possibilità di giocare il destino nel supplementare. Ma in quella che doveva essere una partita vitale per la sopravvivenza della Genertel, la Rolly ha giocato meglio. Ha guidato per 41 minuti su 45. Trieste recrimina, e ha ragione. Ma cosa avrebbe dovuto fare, se fosse stata battuta, Pistoia?

Non è un paradosso: anche se ha ceduto all'«overtime», in realtà la squadra di Steffè ha perso nel primo tempo. Non è riuscita infatti a imporre il proprio gioco. In difficoltà in difesa nei lunghi (subito tre falli per Pol Bodetto, maluccio per 20' Vianini, male Tonut), ha permesso alla Rolly di fare subito la voce grossa. «Pig» Miller, graziato dalla latitanza dei tagliafuori triestini, col suo corpaccione ha spiccato un grappolo di rimbalzi offensivi riconvertendosi in docili canestri. Quando Miller non ci arrivava, ecco Thomas. In due, i lunghi statunitensi hanno ricamato 28 punti col 12 su 14, mentre la Genertel, parzialmente tradita in attacco dagli esterni, si ar-

91-94

dopo un t.s.
GENERTEL TRIESTE: Biganzoli 3, Firic 14, Laezza 10, Tonut 2, Guerra 19, Herriman, Vianini 9, Gianoia 4, Pol Bodetto 4, Alibegovic 26.
ROLLY PISTOIA: Taylor 10, Crippa 6, Soragna, Thomas 26, Spagnoli 8, Tufano 2, Minto 14, Coltellacci, Miller 26, Capone 2.
ARBITRI: Lamonica di Pescara e Anesini di Marcon.
NOTE: Tiri liberi: Genertel 18/25; Rolly 20/21. Tiri da tre punti: Genertel 9/29; Rolly 4/8. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori: 4.000 circa. P.t. 35-44, s.t. 78-78.



Firic contro Crippa. (Foto Lasorte)

rabattava per chiudere il primo tempo col 41 per cento al tiro. Solo in un'azione Trieste ha coltato un effimero vantaggio: bomba di Guerra

al 9' (20-19). Prima, e dopo, sempre a inseguire. Non poter imporre il proprio ruolo finisce fatalmente con l'incrinare la convinzione. Trovata-

si indietro, in ritardo in parecchie chiusure difensive, la Genertel ha temuto di ritrovare allo specchio le rughe di qualche settimana fa. Ha comin-

ciato a sbagliare, arrivando al 20' sul 35-44.

Gianoia subito in quintetto, nella ripresa, per elevare il tono agonistico. Rimesso sul parquet Pol Bodetto, più palloni da indirizzare a Alibegovic. Affidare l'«arancia» allo sloveno non è mai uno sbaglio. Si prende solo i tiri giusti e la raffinata visione di gioco gli permette di suggerire buoni assist. Due canestri di Pol Bodetto e 8 punti di fila di Alibegovic hanno tolto la Genertel dall'impasse (al 5' 45-49).

Senza vette di talento, la Rolly ha però notevole profondità in panchina e una rotazione intelligente dettata da Vujosevic le consente di avere sempre pressione in difesa. Pistoia può così spendere falli. A proposito, le proteste triestine del dopomilano non sono bastate per avere neppure un buon arbitraggio. Ripiombata a 9 lunghezze all'8' (49-58), messa di fronte allo spettro della sconfitta, la Genertel ha ritrovato la coesione difensiva. Più intensità, più rabbia, qualche contropiede. Importante il contributo di Gianoia, più presente rispetto al primo tempo Vianini, ecco finalmente i punti dagli esterni. Una bomba di Laezza ha rimesso i triestini sul -2 (66-68) a sei minuti dal termine.

Finale del tempo da batticuore. A 100 secondi dalla sirena la Genertel è a 4 punti dalla Rolly. Una bomba di Guerra, un tap-in di Miller, un libero di Laezza. 76-78, Pistoia con la palla in mano e neanche mezzo minuto ancora. Tiro forzato, rimbalzo di Alibegovic e imbeccata per il contropiede di Firic. Supplementare.

Genertel avanti per due minuti, aggrappata a Guerra e Alibegovic. Ma Trieste non ha saputo allungare. Prima uno sfondamento di Laezza, poi un tiro di Firic beffardamente fuori. Dall'altra parte, Claudio Crippa, il «nonno» tra quelli sul parquet, ha fatto capire perché la Stefanel lo cercava. Due «bombe» volute, Pistoia in Paradiso. Genertel con l'acqua alla gola.

GENERTEL / LA PRIMA A CHIAROLA DEGLI STRANIERI

Il «registra occulto» fa il killer da due punti



Gianoia, prezioso.

TRIESTE — Erano i protagonisti più attesi ieri, Alibegovic e Firic. Come domenica scorsa, tuttavia, solo lo sloveno è promosso a pieni voti. Perfetto nelle conclusioni da due punti, ha confermato di essere una delle migliori ali alte del campionato. A impressionare è soprattutto la personalità. Alla seconda partita con la maglia Genertel è già di fatto il leader, il regista occulto della squadra.

Alibegovic non è abituato a perdere, e si vede. Le sue dichiarazioni nel dopopartita fotografano lo spessore del personaggio. Lui si mette a disposizione della squadra e pretende che anche gli altri compagni facciano altrettanto. Gli sono bastati dieci giorni

ad acquisire una consapevolezza che, evidentemente, altri non hanno saputo (o voluto?) trovare nonostante i mesi a disposizione. L'ex Alba crede ciecamente nelle chances di salvezza della Genertel. Se Trieste cercava un esempio da seguire, lo ha trovato.

E più indietro nella condizione, invece, Gordan Firic. L'assenza dalle partite da un anno non agevola il suo inserimento. Ieri ha agito sia da ala piccola, nell'assetto iniziale con Biganzoli in regia, che da play. Spinge bene il contropiede, sa far viaggiare il pallone velocemente e vede il gioco. Non ha ancora trovato, però, la confidenza col tiro. Ieri in certi frangenti ha dato l'impressione di voler cerca-

re il canestro quasi come per esorcizzare un incubo. Il risultato è che ha forzato qualche conclusione (è stato il giocatore che ha tirato di più), senza selezionarla. Avrebbe bisogno di giocare per ritrovare il tono agonistico. Probabilmente sarà al top solo tra qualche settimana. Ma Trieste purtroppo non può aspettare.

Tra gli italiani, oltre al secondo tempo e al supplementare di Guerra, la nota positiva arriva da Gianoia. Impiegato per 17 minuti, ha ripagato con una prova di intensità. Nella gerarchia biancorossa ha ormai scavalcato la concorrenza di Herriman, troppo acerbo per incidere nella volata-salvezza.

ro.de.

GENERTEL / INNESTI SENZA SCOSSA

Gli slavi non bastano servono i miracoli

TRIESTE — Uno sfondamento di Laezza e un errore al tiro di Firic dopo che, con una bomba di Guerra, la Genertel si era portata sull'83-80 a 3'50" dalla fine del supplementare. E' stato questo il sigillo alla partita, l'attimo in cui è stato definitivamente chiaro che Trieste non era in grado di rovesciare l'iniziativa di una gara cominciata e finita in salita.

Nemmeno gli innesti slavi, dopo il gradevole rodaggio compiuto sul parquet della Stefanel, sono riusciti a dare quella scossa in grado di raddrizzare un campionato disgraziato. E' bastata una formazio-

ne onesta, di centro-classifica, ben bilanciata, ma comunque in grado di centrare quattro sole bombe contro le nove della Genertel, per mettere i padroni di casa nell'impossibilità di gettare in campo tutto il furore che ci si doveva aspettare da una squadra che ha ormai l'acqua alla gola.

La Rolly è stato solo di un pelo, ma comunque superiore in tutto: nei tiri in azione, nei tiri liberi, nei rimbalzi, nei recuperi. In ogni circostanza è stata in grado di ribadire le gerarchie, di rimettere ordine nel proficuo caos che era riuscito a creare a tutto vantaggio di

Trieste, «Rambo» Gianoia a metà della ripresa, in particolare con un prezioso assist trasformato da Vianini e con una penetrazione ficcante e vincente. Con Polbodetto presto limitato dai falli, la Genertel è franata sotto canestro dove Vianini e Tonut si sono dimostrati incapaci di limitare gli attaccanti avversari e dove Miller si è dimostrato padrone incontrastato.

Il campionato degli sforzi ordinari per la Genertel è finito, si entra nella fase in cui contano solo i miracoli. Trieste per salvarsi dovrebbe farne un paio.

Silvio Maranzana

GENERTEL / IL NUOVO STRANIERO CHIEDE AI COMPAGNI UN CAMBIO DI MENTALITA'

Alibegovic: «Siamo tutti colpevoli»

Ora anche il coach Steffè individua nella partita di Reggio Calabria il momento decisivo del campionato

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Benetton-Teamsystem	65-61	Montana Fo-Benetton Tv	94-75
Caviga Va-Viola Rc	94-75	Olimpia Pt-Scavolini Ps	89-72
Mash Vr-Telemarket Rm	89-72	Polli Cantu'-Fontanafredda	87-62
Fontanafredda-Montana	87-62	Telemarket Rm-Teamsystem	86-81
Scavolini Ps-Polli Cantu'	86-81	Stefanel Mi-Caviga Va	91-94
Genertel Ts-Olimpia Pt	91-94	Viola Rc-Genertel Ts	91-94
Kinder Bo-Stefanel Mi	97-75	Kinder Bo-Mash Vr	97-75

CLASSIFICA	
Benetton Tv	38 21 19 2 1802 1584
Kinder Bo	34 21 17 4 1916 1709
Stefanel Mi	30 21 15 6 1737 1604
Teamsystem Bo	26 21 13 8 1672 1581
Mash Vr	22 21 11 10 1665 1655
Caviga Va	20 21 10 11 1747 1749
Telemarket Rm	20 21 10 11 1724 1735
Olimpia Pt	20 21 10 11 1680 1772
Fontanafredda	18 21 9 12 1638 1654
Polli Cantu'	16 21 8 13 1631 1684
Viola Rc	16 21 8 13 1699 1795
Scavolini Ps	14 21 7 14 1816 1871
Genertel Ts	12 21 6 15 1815 1961
Montana Fo	8 21 4 17 1612 1800

TRIESTE — «Sono un po' arrabbiato. Non c'è disciplina. Non c'è gioco di squadra. Così non si va avanti». Teoman Alibegovic piomba in sala stampa e ruba la sedia a un giornalista.

Pare avercela con la presenza troppo aleatoria della società, dell'allenatore, del capitano, del playmaker. Almeno così capiscono molti, ma lui chiarisce subito: «Ma quale società, quale allenatore, quale capitano, quale playmaker? Noi tutti siamo colpevoli e io prima di tutti. Dobbiamo metterci in testa che dobbiamo aiutarci l'un l'altro. E quando uno non va, gli altri devono sopprimerlo, e quando un titolare va in panchina, gli altri devono giocare da titolari. Stavolta per

esempio Pol Bodetto (ma lui lo chiama semplicemente Pol) è finito subito in panchina caricato dai falli, ma noi non ci siamo dati da fare per sopprimerlo alla sua assenza».

10 su 10 nei tiri da due punti, 6 su 6 ai liberi, 6 rimbalzi, un recupero, due assist e 26 punti realizzati con la sola nota negativa di uno 0 su 4 nelle bombe, hanno dato già ieri al pubblico triestino la misura di quanto vale Alibegovic e di quanto possa essere lui il giocatore in grado di fare i miracoli ora necessari per la salvezza.

«La squadra c'è, tecnicamente i giocatori sono validi, da questo punto di vista non ci sono problemi - commenta ancora Alibegovic - e anche

per ciò che concerne il tempo necessario per raggiungere una buona intesa non ci sono ostacoli insormontabili perché una settimana ancora sarà sufficiente. E' la mentalità che deve cambiare fin da domenica prossima a Reggio Calabria. Bisognerà vincere là, bisognerà tentare di passare a Bologna. A questo punto purtroppo non basterà far nostre le partite in casa. E' necessario un risultato a sorpresa, ma penso che possiamo farcela perché già una volta Davide ha battuto Golia».

Sul fatto che ora proprio il match che si giocherà tra sei giorni in Calabria diventa il possibile punto di svolta del campionato della Genertel, concorda anche il coach Furio Steffè. «Forse

abbiamo giocato una delle migliori partite a Chiarbola di quest'anno - commenta l'allenatore - ma penso che l'abbiamo persa già nel primo tempo, 44 punti subiti in casa nei primi venti minuti sono troppi. Non si può pensare poi di rovesciare una partita con un paio di invenzioni estemporanee».

«Il nostro intento - continua Steffè - era di caricare di falli i loro lunghi titolari, che sono il punto di forza della squadra, per costringerli a schierare sotto le planche Tufano e Capone, ma non ci siamo riusciti. E quando siamo andati tre lunghezze avanti, abbiamo fatto due scelte di tiro sbagliate e ciò è stato sufficiente per ricacciarcici indietro».

s. m.

SERIE A1 / L'AVVERSARIA DIRETTA

Pesaro suda ma si risolveva Da Esposito i punti decisivi

NAZIONALE / IL «CASO»
Messina a Barcellona?
Petrucchi prende tempo

MILANO — «Non so nulla. Lo apprendo dai giornali. Chiedete a Messina». E' la risposta di Gianni Petrucchi, presidente della Fip, alle « voci » che arrivano da Barcellona secondo cui l'attuale ct azzurro Et-

ore Messina starebbe sul punto di concludere una trattativa per diventare l'allenatore della Barcellona dalla prossima stagione.

Messina in questi giorni è a Cleveland per l'All Star Game Nba; un viaggio che dovrebbe servire anche

86-81

SCAVOLINI PESARO: Esposito 30, Rossi 10, Volpato, Conti 14, Gray 13, Bonaccorsi 3, Panichi 6, Pistilli, Guarasci 4, Thompson 6.
POLTI CANTU': Binotto 6, Di Giulio 14, Gray 13, Bonaccorsi 3, Panichi 6, Pistilli, Guarasci 4, Thompson 6.
ARBITRI: Tullio di Fermo e Vianello di Marcon.

NOTE: Tiri liberi: Scavolini 9/13; Polti 17/24. Da 3: Scavolini 9/20 (Esposito 4/10, Rossi 2/4, Gray 0/2, Bonaccorsi 1/2, Panichi 2/2); Polti 3/16 (Binotto 2/3, Rossini 0/1, Buratti 0/2, Zorzo 0/2, Bailey 1/2, Myers 3/6). Spettatori 7.600.

PESARO — Piccolo passo avanti sofferto della Scavolini nella lotta per non retrocedere. Pesaro superò la Polti solo nel finale, affidandosi, come sempre, ad Esposito, croce e stavolta delizia della Scavolini: suoi i canestri decisivi. Cantù rimane agganciata al treno grazie a Bailey-Myers, poco contrastati dai «dunghis» di casa. L'arrivo di Gray non cambia granché. L'incontro è sempre in equilibrio: i lievi vantaggi pesaresi, ispirati all'inizio da Rossi (17-10 al 5') e da Conti, sono annullati da Di Giulio e Binotto. L'attacco pesarese è pieno di errori: facile per Bailey montare la guardia su Thompson. Anche quando il vantaggio per Pesaro sembra consistente (78-70), Myers riporta l'equilibrio (78-76 al 17'). Poi ci pensa Esposito.

SERIE A1 / LE PRIME DUE DELLA CLASSE PRENDONO IL LARGO

La Benetton liquida «Bologna2», la Kinder piange Costa e affonda la Stefanel

KINDER 97 (59-72), 34' Carera (76-61), 38' Prelevic (88-71), 39' Cantarello (73-90); tiri da 3 punti: Kinder 3/9 (Abbio 0/1, Komazec 0/1, Prelevic 2/5, Savic 1/2), Stefanel 2/12 (Bowie 0/2, Portalluppi 0/4, Fucca 1/2, Sambugaro 1/3, Spangaro 0/1); tecnici a Fucca e alla panchina Stefanel.

BOLOGNA — La Kinder ha potuto fare a meno di Komazec (fuori dopo 9' per una caviglia disastrosa) e vincere di 22 punti garantendosi praticamente il secondo posto. Le mancava anche il febbrile

citante Magnifico ma ha trovato ugualmente le soluzioni che la Stefanel senza Gentile (in più non c'era Nobile) non è riuscita a escogitare: in attacco il bottino che di solito garantisce Komazec è venuto da Savic (14/19) e in difesa tutti hanno asfissiato i rispettivi avversari, a partire da un Abbio che ha conservato lucidità anche verso il canestro avversario.

La Kinder ha giocato col lutto per la morte del g.m. Piero Costa. Oggi sarcherà a Milano Gheorge Kalaitzis, il playmaker del Panionios Ate-

ne, candidato a disputare l'ultima parte del campionato nelle file della Stefanel.

BENETTON TEAMSISTEM 65 Benetton Treviso: Gracis, Sekunda 13, Pittis 5, Marconato 5, Bonora 10, Rebraca 14, Nicolai 7, Williams 11. N.e.: Suhr e Colladon.
TEAMSISTEM Bologna: Pilutti 2, Vidali 2, Ruggieri 6, Vescovi 5, Myers 15, Gay 2, Frosini 10, McRae 4, Murdock 15, Blasi.
ARBITRI: Grossi di Roma e Tola di Viterbo.

NOTE: Tiri liberi: Benetton 15/19; Teamsystem 9/14. Tiri da 3: Benetton 4/18 (Gracis 0/1, Pittis 0/1, Bonora 0/2, Sekunda 1/4, Williams 1/5, Nicolai 2/5); Teamsystem 4/15 (Pilutti 0/2, Ruggieri 0/1, Vescovi 1/1, Murdock 1/2, Myers 2/9). Usciti per falli: Rebraca, McRae.

FONTANAFREDDA 67 MONTANA 62 Fontanafredda Siena: Gattoni 4, Gray, Anchisi 8, Dell'Agnello 2, Tomid, Savio 7, Davis 27,

King 14, Guerrini 2, Orsini 3.
Carne Montana Forlì: Antinori 6, Berdini, Drelozio 5, Williams 18, Ferroni 5, Maslarinos 3, Semprini 4, Ragazzi 8, Monti 12. N.e.: Focardi.
ARBITRI: Duva di Milano e Mazzoli di Pesaro.
NOTE: Tiri liberi: Fontanafredda 27/35; Montana 12/20. Tiri da 3: Fontanafredda 2/7 (Gray 0/1, Anchisi 1/2, Davis 0/1, Guerrini 0/1, Orsini 1/2), Montana 4/10 (Antinori 0/2, Williams 2/3, Ferroni 0/1, Maslarinos 1/1, Ragazzi 1/3). Usciti per falli: Drelozio, Monti, Antinori e Savio.

CAGIVA 94 VIOLA 75 Caviga Varese: Damiao 10, Loncar 28, Meneghin 21, Pozzeco 19, Morandotti 6, Petruska 9, Van Velsen 1. N.e.: Pastori, Leva, Buonaventuri.
Viola Reggio Calabria: Rajola, Santoro 3, Tolotti 4, Li vecchi, Oliveri 26, Giuliano 7, Rizzo 3, Avania 16, Brown 16. N.e.: Di Mauro.
ARBITRI: Facchini di Massa Lombarda e Guerrini di Faenza.
NOTE: Tiri liberi: Caviga 30/38; Viola 12/20. Usciti per falli: Petruska, Santoro. Tiri da 3: Caviga 8/18, Viola 5/17.

MASH 80 TELEMARKE 72 Mash Verona: Bullara 18, Boni 1, Iuzzolino 24, Dalla Vecchia 12, Jerichow, Galanda 11, Londero 7, Keys 7. N.e.: Soave e Capelli.
Telemarket Roma: Ancilotto 15, Busca 6, Tonelli, Ambrassa, Hanson 21, Pessina 26, Stokes 4. N.e.: Ansaloni, Capone e Negro.
ARBITRI: Cicoria e Borroni di Milano.
NOTE: Tiri liberi: Mash 12/17; Telemarket 19/23. Tiri da 3: Mash 12/23, Telemarket 3/14. Usciti per falli: Boni, Hanson.



DINAMICA GORIZIA / RIVA NON BUCALA LA RETINA E LA KONCRET VA LISCIA

Rimini, isontini in spiaggia

Nella ripresa prende quota Scarone, mentre Stokes lentamente si spegne: la frittata è fatta

RIMINI — Rimini bis-sa il successo di appena otto giorni fa e sul risultato Gorizia ha poco da recriminare. La partita è stata tiratissima e alla fine ha vinto la squadra che più ha creduto nel successo. E pensare che Rimini ne ha avuto di momenti neri da superare, soprattutto nel primo tempo quando i goriziani, avvalendosi dei due mori letteralmente incontestabili per Wylie e Chandler, hanno dettato legge e se hanno chiuso la prima frazione di gioco avanti solo di due punti, ciò è dovuto alla giornata storta di Riva (alla fine un eloquente 0/7) e anche di Fumagalli che soffiava l'assistente marcatura di Benzi.

Nel secondo tempo Rimini ritrovava lo Scarone dei tempi migliori, si rinfrancavano i due neri riminesi mentre Gorizia doveva fare

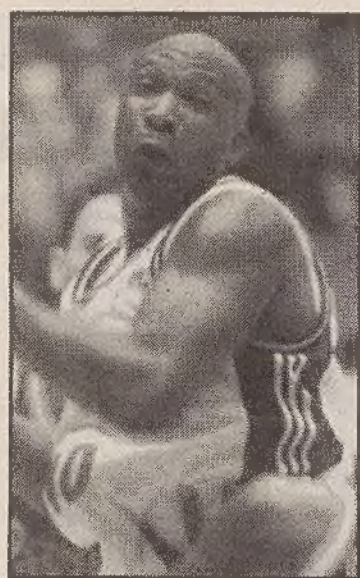
71-65

KONCRET RIMINI: Scarone 14, Romboli 5, Rusin, Agostini, Righetti 6, Dallamora 2, Benzi 10, Wylie 18, Chandler 15. **Ne: Morri, All. Bucchi.**
DINAMICA GORIZIA: Fazzi, Stokes 12, Fumagalli 11, Cambridge 22, Beason 2, Riva, Mian 16, Foschini, Gialardi 2. **Ne: Bellina.**
All. Frates.
ARBITRI: Corrias e Capurso.

i conti con il progressivo spegnersi di Stokes, Fumagalli era appena sufficiente per cui solo Cambridge, positivo per tutto l'incontro, e le bombe di Mian, puntuali nelle fasi calde della partita, non bastavano a evitare una sconfitta peraltro onorevole e assai contenuta nel punteggio.

Pur perdendo Gorizia mantiene la sua terza posizione e già da giovedì a domenica prossima potrà sfruttare il calendario che prevede due incontri casalinghi prima di andare a fare visita a Reggio Emilia in un incontro che dovrebbe dare una svolta al suo campionato.

Cronaca. Nessuna sorpresa con i soliti starting-five e cioè Scarone, Benzi, Righetti, Wylie e Chandler da una parte e Fumagalli, Mian, Riva, Cambridge e Stokes dall'altra. Il marcamiento è individuale e rimarrà tale per gran parte della gara. Parte bene Rimini ma Gorizia replica con tutta tranquillità e non permette se non un minimo break. Poi Rimini accelera e dal 6' è avanti di sei lunghezze. Parità al 14', 23-23, poi Gorizia va avanti e vi rimarrà fino al termine del primo tempo che si



Cambridge (Dinamica)

chiude sul 32-30. Da notare fin qui il netto predominio delle difese e una Dinamica che fa onore al suo nome vantando ben 16 palle recuperate e nessuna persa mentre Rimini è assai più pasticciona con 12 palle perse e appena 6 recuperate. Due le note negative equamente di-

visive fra le due squadre. Da una parte Scarone non riesce a far girare la squadra e dall'altra Riva che non buca mai la retina.

Poi la Koncret riparte con un ritrovato Wylie che però si vede punire con un fallo su suo intervento su Fumagalli e si becca un tecnico per le conseguenti proteste. E questo è il momento buono per Gorizia; Frates rimanda in campo Riva facendo uscire il più che positivo Mian. Riva però compie subito il suo quinto fallo.

Il finale è al cardiopalmo. Rimini fallisce il +10, Gorizia si rifà sotto, poi una serie di errori impressionanti da tutte e due le parti ma è Gorizia che in questo frangente si distingue perdendo palloni su palloni (alla fine saranno 13), per cui il risultato finale ne è la logica conseguenza.

Pierluigi Celli

DINAMICA / INTERVISTE

Frates: «Migliori dentro l'area, ma i nostri esterni hanno perso il confronto»

RIMINI — Musi lunghi negli spogliatoi della Dinamica. Tutti i giocatori, seppure gentilmente, si rifiutano ai tacchini. Per tutti quindi parla l'allenatore Fabrizio Frates: «Avevamo preparato con cura questo incontro e debbo dire subito che non ho nulla da rimproverare ai miei ragazzi. E' chiaro che il risultato non mi soddisfa, ma ho visto la mia squadra in crescita contro un avversario che, se non sbaglia, è l'unica ad avere ancora il campo imbattuto e che gioca con un morale alle stelle».

Addentrando nel-

l'analisi tecnica dell'incontro, Frates sottolinea che questa volta si è mancato negli esterni, mentre dentro l'area il confronto è stato vinto nettamente. «Il guaio — ha sottolineato — è che purtroppo quando funzionano gli esterni ci capita la giornata storta sotto le pance e viceversa. Quando riusciremo a eliminare questo difetto le soddisfazioni non mancheranno».

A chi gli chiedeva il perché di un punteggio così basso, l'allenatore ha detto che a suo parere «le due squadre sono molto simili, quindi nes-

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Koncret Rn-Gorizia	71-65	Gorizia-Caselli Imola	
CFM R. E.-Don Bosco Li	84-78	Don Bosco-Serapide Pozzuoli	
Caselli-Montecatini	70-71	Juve Caserta-Faber Fabiano	
Serapide-Juve Caserta	85-81	Montecatini-B. Sardegna Ss	
Faber-Battipaglia	97-83	Battipaglia-CFM Reggio E.	
B. Sardegna Ss-Floor Pd	89-99	Floor Pd-Koncret Rn	
CLASSIFICA			
Koncret Rn	34	23	17
CFM Reggio E.	32	23	16
Gorizia	26	23	13
Serapide Pozzuoli	26	23	10
Don Bosco Li	24	23	12
Montecatini	24	23	11
Faber Fabiano	24	23	11
Caselli Imola	24	23	11
Juve Caserta	22	23	11
B. Sardegna Ss	20	23	10
Battipaglia	16	23	8
Floor Pd	4	23	2

suna meraviglia, anzi tutto questo ha una sua chiara logica». Poi ha proseguito dicendo che in una eventuale finale che la vedesse coinvolta non avrebbe particolari preferenze fra Koncret e Reggio Emilia. «La prima è certamente più valida sotto l'aspetto agonistico, la seconda è molto più esperta».

Questa sconfitta peserà molto nel prosieguo del campionato? gli chiediamo. «Non credo proprio — risponde il tecnico —, mancano ancora nove gare prima che venga stilata la classifica e relativi accoppiamenti. Anche chi ci insegna, a ecce-

Pierluigi Celli



SERIE B2 / IL COLLEGNO CASTIGA I «PLAVI»

Jadran privo di mordente Cividale: poule promozione

COLLEGNO - JADRAN 97-92



Oberdan (Jadran)

S. FILIPPO COLLEGNO: Ceron 6, Dho 22, Brizzi 4, Racca 4, Novara 13, Bogliatto 10, Mogliano, Nazzaro 11, Burdese 21, Lanzavecchia 6. **All.:** Bellini.

JADRAN: Arena 10, Oberdan 4, Pozar 3, Pregarc 15, Grbec 9, Reblu 17, Rustia 2, Hmeljak 2, Rauber 12, Tomasini 18. **All.:** Cehovin.

ARBITRI: Calosci e Canestrelli di Genova.
NOTE: 1° tempo 52-47. Tiri liberi: Collegno 18/30, Jadran 22/25. Tiri da tre: Collegno 2, Ceron, Nazzaro e Burdese 1; Rauber 2, Pregarc e Grbec 1.

COLLEGNO — Trasferita in terra piemontese infruttuosa per lo Jadran che con questa sconfitta vede sfumare le residue possibilità di agganciare l'obiettivo rappresentato dalla nona posizione in graduatoria che gli avrebbe consentito di incrociare nella poule re-

trocezione il Monza, formazione davvero di livello inferiore.

Nessuna squadra materassa, dunque, per i «plavi» che nella circostanza hanno patito probabilmente la lunghezza della trasferta, non disputando una gara di sprezzabile, ma comunque priva di quel mordente necessario a superare un Collegno in strepitosa serata di tiro. Soprattutto in difesa (sono davvero tanti i 52 punti subiti nei primi venti minuti) lo Jadran non ha offerto il meglio di sé, ma ciò non gli ha impedito comunque di rimanere in gara fino alle ultimissime battute, arrendendosi soltanto a un minuto dal termine.

I padroni di casa hanno mantenuto per tutti i 40 minuti un lieve margine di vantaggio e a nulla sono serviti l'ottimo primo tempo di Reblu e il tentativo di coach Cehovin di giocare la carta della «zona». La prima frazione si chiude con lo Jadran indietro di cinque lunghezze (52-47), ma il Collegno, trascinando dalle due ali, Dho e Burdese, in avvio di ripresa preme ancora di più sull'acceleratore, acquisendo al massimo dieci punti di vantaggio (73-63 al 30'). La reazione dei «plavi» è targata Grbec, il giovane play che riporta progressivamente sotto i suoi, riaccedendo le speranze di rimonta. I piemontesi, però, più forti fisicamente (Samec a sorpresa era rimasto a Trieste), non si fanno sorprendere e, approfittando di alcune ingenuità degli ospiti, si aggiudicano i due punti senza particolari patemi nel finale.

Massimiliano Gostoli

AFFRICO - GESTECO 58-71

AFFRICO FIRENZE: Ciani, Evangelisti 7, Graziani 3, Scarpelli 10, Angiolini 11, Silioia 18, Andreani 7, Pieroni, Rotella 2, Toppino. **All.:** Surico.
GESTECO CIVIDALE: Biasizzo, Nobile 9, Drusin 2, Corpaci 1, De Monte, Lorenzon 21, Squassero 13, Crisafulli 2, Nanut 6, Gandolfi 17. **All.:** Bardini.
ARBITRI: Perretti di Napoli e Pulciariello di Caserta.
NOTE: primo tempo 27-31. Tiri liberi Firenze 10/16, Gesteco 23/34. Usciti per cinque falli Evangelisti e Silioia.

FIRENZE — La Gesteco conquista in Toscana la matematica certezza di prendere parte alla poule per la promozione in serie B1 mettendo sotto un'Affrico combattiva

per tutti i primi venti minuti di gara.

Per vincere, principalmente nella seconda frazione, il quintetto di Bardini ha sfruttato alla meglio l'ottima realizzazione del lungo Tiziano Lorenzon e le tenaci mani del compagno di reparto Maurizio Squassero.

L'apporto dei due lunghi che hanno spazzolato le pance ha creato molte azioni in contropiede ben orchestrate dal regista della Gesteco Corpaci.

f.f.

Basket - Serie B2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Cimberio-Scame Bg	68-59	Scame Bg-Caffex Pv	
Cassano-Forti e Liberi	68-37	Gesteco-BCCI Cassano	
Caffex Pv-Legnollex	78-67	Forti e Liberi-Riva Garda	
Sanfilippo-B.Credito Ts	97-92	Legnollex-Affrico Fi	
Affrico Fi-Gesteco	58-72	Credito Coop-Sanfilippo	
Riva Garda-Credito C.	104-92	B.Credito Ts-Cimberio	
CLASSIFICA			
Caffex Pv	30	21	15
Cimberio	28	21	14
Gesteco	28	21	14
Riva Garda	26	21	13
Legnollex	26	21	13
Credito Coop	26	21	13
Scame Bg	24	21	12
BCCI Cassano	16	21	8
Affrico Fi	16	21	8
B.Credito Ts	14	21	7
Sanfilippo	12	21	6
Forti e Liberi	6	21	3

PADOVA - GINNASTICA TS 66-64

PADOVA: Derriero, Boria 14, Mattiello 7, Del Freddo 6, Gabbati 3, Giansello 8, Cecchinato 7, Piazza 9, Lonan 3, Croce 5.
SGT: Varesano 19, Verde 6, Starc, D'Agostini 9, Suppangic 2, Ramani 6, Ferro, Gori 14, Giuricich 8, Rozzini.

PADOVA — Terza sconfitta consecutiva per la Società Ginnastica triestina fermata per 66-64 sul parquet del Padova. Ancora una battuta d'arresto maturata proprio nelle fasi finali. Una costante che comincia a pesare. Contro le venete, le ragazze di Stoch hanno disputato un primo tempo davvero esemplare. Attente in difesa e concentrate in attacco non hanno concesso nulla alle avversarie chiudendo sul 42-26.

Il vantaggio sembrava consentire un tranquillo secondo tempo e invece, proprio quando sembrava fatta, le padrone di casa hanno trovato due conclusioni miracolose che hanno permesso loro di rientrare in partita.

La cronaca della gara registra la buona partenza della Ginnastica che si mostra subito precisa in attacco e riesce a costruire un piccolo vantaggio. L'ottima organizzazione difensiva impedisce alle padovane di trovare con continuità la via del canestro. Il divario si dilata fino al +16 della fine primo tempo. A metà ripresa il vantaggio è ancora consistente. La mossa del tecnico locale di togliere le titolari per dare spazio alle seconde linee sembra il segnale di resa e invece una difesa pressante a

tutto campo e qualche canestro un po' fortunoso come una bomba trovata dal pivot, riavvicinano Padova.

Il finale di gara è ancora una volta punto a punto. Padova pareggia a 50 secondi dalla conclusione, trova il canestro del sorpasso a undici secondi con le triestine a gestire l'ultimo pallone. Inutile però l'attacco biancocelesti che non produce alcun effetto.

Delusione al termine della gara in casa della Sg. Mauro Stoch comunque, seppur nella sconfitta, coglie qualche aspetto positivo. «Credo — è il parere di Mauro — che stiamo uscendo dal nostro periodo nero. La partita con Padova mi ha convinto del fatto che possiamo fare bene. Dobbiamo continuare a lavorare, convinti che prima o poi i risultati arriveranno».

l.g.

PETROL LAVORI MUGGIA: Sergatti 9, Gherbax 4, Benevolio, Bernardi 7, Scutari 11, Borroni 22, Cesca 2, Niksova 15, Venutti 2, Zonta 3. **All.:** Giuliani.

EPIVENT VENEZIA: Bischoer 12, Pizzato 11, De Bernardin 9, Marcaghi 23, Di Fresco 7, Biral, Barocco 1, Cignarale, Gianola 6, n.e. Muraud. **All.:** Montalatici.
ARBITRI: Tizoli e Provini.

NOTE: p.t. 35-37; tiri liberi Petrol Lavori 24/44, Venezia 17/36. Tiri da tre: Petrol Lavori 3/5, Epivent 4/20.
MUGGIA — La Petrol Lavori soffre più del previsto contro l'Epivent. Di fronte a una formazione già seppellita di canestri nella prima fase di campionato (l'incontro finì 97-48), ci si aspettava una vittoria quantomeno tranquilla. Invece è successo che da una parte Venezia è entrata in cam-

po con la giusta determinazione, dall'altra la Petrol ha forse sottovalutato le avversarie e comunque non ha convinto in attacco, specie nel primo tempo.

E' stata una partita nervosa, caratterizzata dal pressing di entrambe le squadre e di una marea di falli: basti pensare che l'Interclub è andata in lunetta 44 volte contro le 36 di Venezia. C'è stato addirittura un momento, all'inizio ripresa, in cui alle venete sono stati fischiate in un sol colpo un fallo antisportivo e due tecnici: le ragazze l'ospite hanno superato brillantemente rientrando prontamente in partita.

I primi minuti sembravano preludere a un incontro a senso unico: 9-2 al 4', Giuliani comincia subito con il pressing, la Montalatici risponde facendo saltare le trame offensive neroazzurre; parziale choc di 16-1 propiziato da Pizzato e dalla

Marcaggi. Muggia, priva di Vidonis e Destradi, va -8 ed è costretta ad inseguire. Il momento migliore si registra con in campo Gherbax e Scutari, quando l'Interclub piazza un contro break di 14-5 tornando in vantaggio al 12', 24-23. Venezia gioca bene anche contro la zona e, sfruttando qualche errore delle lunghe muggeane, termina la frazione 37-35.

Nella ripresa l'equilibrio è momentaneamente rotto dagli 8 punti di Niksova realizzati in 2' e dall'incredibile serie di tecnici fischiate alle veneziane: su 6 tiri liberi Muggia ne insacca 4 e non approfitta completamente della situazione favorevole (52-45 al 5'). L'Epivent reagisce alla grande: 3 recuperi grazie al pressing e break di 6-0 in 20", sulle ali dell'entusiasmo Venezia va a +3 (55-52 al 9'). Un 6-0 per la Petrol scavalca la differenza.

r.m.

A2 Donne - Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Happidea-Shi Lodi	64-62	Valmadrera-Happidea Albino	
Si Viaggi Luino-Treviso	78-43	Treviso-Pakelo S.Bonif.	
Padova-Triestina	66-64	Triestina-Si Viaggi Luino	
Pakelo S.B.-Valmadrera	75-66	Shi Lodi-Padova	
CLASSIFICA			
Si Viaggi Luino	4	3	2
Pakelo S.Bonif.	4	3	2
Padova	4	3	2
Valmadrera	4	3	2
Shi Lodi	4	3	2
Happidea Albino	4	3	2
Triestina	0	3	0
Treviso	0	3	0

A2 Donne - Retrocessione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Sala Stampi BS-Bolzano	61-76	Lampo C.-Pellizzari Magg.	
Pellizzari-Delta 92 AL	46-66	Epivent VE-Sala Stampi BS	
Teamsystem-Lampo C.	86-82	Delta 92 AL-Bolzano	
Petrol Lavori-Epivent VE	75-69	Teamsystem TO-Petrol Lavori	
CLASSIFICA			
Delta 92 AL	6	3	3
Petrol Lavori	4	3	2
Bolzano	4	3	2
Sala Stampi BS	4	3	2
Epivent VE	2	3	1
Teamsystem TO	2	3	1
Lampo Concordia	2	3	1
Pellizzari Magg.	0	3	0

PALL. GORIZIA 77

DON BOSCO 53

Pall. Go: Belli 6, Pettarini 6, Bressan 7, Antonio 10, Morutti 17, Graziani 11, Punteri, Morretti 8, Covi 3.
Don Bosco: Ponga 14, Michelone 21, Fiori, Crecich 2, Meola 1, Piras 2, Stocca 7, Silo 5, Raviatz, Scala.

POLISGMA 73

ARTE GORIZIA 71

Polisgma: Cecco 14, Colussi 22, Moro 7, Gobatto 8, Bisaro 6, Nicoli 6, Scussolini 10.
Arte: Lenhardt 10, Grendene 5, Marchesan, Gennari 19, Travagnin, Razzin 14, Guolo 11, Ballarè 2, Luciano 2.

LIBERTAS 65

GENERTEL 81

Libertas: Pribaz 21, Svara 5, Zuliani 9, Orfanò 9, Cuccari, Pistan,

CADETTI / TRE IN TESTA

Il Don Bosco scivola sul parquet di Gorizia e perde la leadership

Zimolo 1, Renar 18, Palumbo, Contento 2, Villatora.
Genertel: De Bernardi 18, Mengucci 25, Ferrara 5, Bianchi 15, Novic 5, Lauretti 4, Ficur 1, Ghira 4, Coen 4, Mazzucchi.

JADRAN 71

STARANZANO 84

CERVIGNANO 86

CARNIA 66

Classifica: Don Bosco, Pall. Gorizia, Ubc 24; Genertel 22; Staranza-

no, Tolmezzo 16; Arte, Jacuzzi 10; Bicinicco, Libertas 8; Jadran 6; Cervignano 4.

TRIESTE — Crollo del Don Bosco e perdita della leadership. La formazione di Turcinovic dà il via libera alla Pall. Gorizia pagando l'assenza di Pecile. I salesiani hanno retto nel primo tempo ma nella ripresa, complice una nefasta percentuale ai liberi (50%) hanno dato modo ai goriziani di vincere. Successo age-

vole della Genertel con la Libertas. Equilibrio nel primo tempo. Svolta decisiva a inizio ripresa con un break di +15 inferto dalla Genertel; negli spiccioli di gara la truppa di Pino Masala ha poi incrementato la prestazione, considerando che si sono presentate in nove, senza la Pangon e la Mocchitti. Dopo un primo tempo all'insegna del massimo equilibrio (35-33), i primi minuti della ripresa vedono il Giussano imporre un break di 9-2 che risulterà poi decisivo. Le padrone di casa arrivano fino a +17 a metà ripresa. Le monfalconesi però non demordono e, sospinte dalla coppia Cristina Gavagnin-Scignar, riescono a contenere il divario finale in termini accettabili. Risultati 2.a giornata poule promozione: Lib. Udine-S. Martino di Lupatini 58-43; Giussano-Italmonfalcone 73-60; Osio-Albino 69-61; Codroipo-Segrate 59-66. **Classifica:**

B DONNE / DOPPIO ROVESCIO NELLE POULE PROMOZIONE E RETROCESSIONE

Le monfalconesi a mani vuote, le triestine senza fiato

Feg Giussano 73

Italmonfalcone 60

FEG GIUSSANO: Mombrini, Zanon, Longo 10, Vanoni 10, Elli, Cammarotta 2, Tessari 17, Galimberti 10, Guidetti 4, Damiani 20. **All.:** Sanfilippo.
SCAME SERVICE ITALMONFALCONE: Scignar 15, Gavagnin Cr. 21, Calcina 4, Palmieri 2, Benes 2, Donaldo 4, Piccotti 12. **N.e.:** Molinas e Mininel. **All.:** Rusi.
ARBITRI: Bardelle di Avignana e Ferreri di Torino.
NOTE: p.t. 35-33; tiri liberi Giussano 7/10, Italmonfalcone 10/22; tiri da tre Tessari 2, Scignar e Gavagnin 1.
GIUSSANO — Secondo stop per la Scame Service

che ritorna a mani vuote dalla difficile trasferta di Giussano. Ma questa volta le azzurre hanno offerto una prestazione dignitosa, considerando che si sono presentate in nove, senza la Pangon e la Mocchitti.

Dopo un primo tempo all'insegna del massimo equilibrio (35-33), i primi minuti della ripresa vedono il Giussano imporre un break di 9-2 che risulterà poi decisivo. Le padrone di casa arrivano fino a +17 a metà ripresa. Le monfalconesi però non demordono e, sospinte dalla coppia Cristina Gavagnin-Scignar, riescono a contenere il divario finale in termini accettabili. Risultati 2.a giornata poule promozione: Lib. Udine-S. Martino di Lupatini 58-43; Giussano-Italmonfalcone 73-60; Osio-Albino 69-61; Codroipo-Segrate 59-66. **Classifica:**

Ist. Volta Udine, Feg Giussano e Tradedo Segrate 4; Valvorbica Osio e Arcorplex Albino 2; Il Mobile Codroipo, Bergi S. Martino e Scame Service Italmonfalcone 0.
Massimiliano Angelotti

Olympic Team Mi 70

Oma Ts 54

OLYMPIC TEAM MI: Melegazzi 16, Donzelli 8, Rusati 7, Bardi, Morretti, Arixi, Raimondi 7, Debattista 5, Zagliani 13, Cofrancesco 16. **All.:** Perotta.
OMA TS: Forza 15, Dovigo, Dovgan 11, Dionis, Giorgi, Benzi 4, Cuccari 2, Maiola 13, Verderber 8, Piuca. **All.:** Goina.
ARBITRI: Bertini di Rappallo e Drocchi di Savona.
TRIESTE — Male. Anzi malissimo. Questo il com-

mento della seconda sconfitta delle triestine dell'Oma. Come in parte era accaduto una settimana fa, le ragazze di Goina si sono trovate di fronte un gruppo di atlete non fortissime e per di più nemmeno tanto alte. Così, prima di iniziare il match, non c'è stato molto timore da parte dell'Oma, nonostante alcune assenze importanti. Al gruppo, già ridotto nei ranghi, è mancata anche la Tomasi che in settimana si era procurata una distorsione alla caviglia; neppure la Giorgi, per un motivo analogo, è potuta scendere in campo. L'Oma ha allora «perso» nelle giovanili e sono state impegnate la Dovigo (allieva) e la Dionis (cadetta).

Il quintetto schierato, dopo un tempo terminato 30-20, nella ripresa è stato beffato dalla migliore forma fisica della squadra

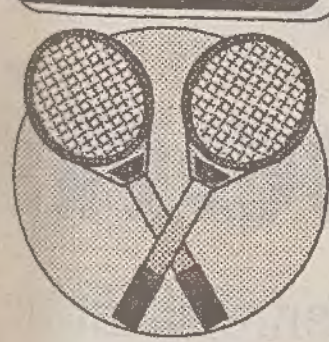
di casa che, grazie a un assistente pressante e un veloce contropiede, ha lasciato senza fiato le triestine. E mancata lucidità in attacco e anche gioco di squadra. Spesso, proprio a causa dello sforzo, anche i tiri da sottocanestro fallivano per scarsa lucidità.

Nel secondo tempo poi l'Olympic è riuscito addirittura a portarsi a +20 e, anche se nel finale lo scarico è diminuito, la sconfitta è stata inevitabile.

Giulia Stibiel

Risultati poule retrocessione, 2.a giornata: Ferrero Lonate-Basket Club Lissone 61-50; Olympic Team Mi-Oma Ts 70-54; Pilot Biassono-Pasqualini Rovereto 53-51; Spina-Costamassaga 39-65. **Classifica:** Costamassaga e Pilot Biassono 4, Ferrero Lonate, Basket Club Lissone, Olympic Team Mi e Pasqualini Rovereto 2; Oma Ts e Spina 0.

TENNIS



ROMA — Italia-Spagna nei quarti di finale della Coppa Davis. Le due squadre più «terrore» del mondo, si affronteranno in Italia dal 6 al 10 aprile e per la circostanza il campo sarà certamente veloce. E' l'unica speranza italiana per mettere la muscolatura a Moya e Costa, che in caso contrario, sulla terra d'argilla, farebbero polpette dalle nostre truppe. L'Italia che si era guadagnata la Spagna sin da sabato aggiudicandosi il doppio contro il Messico, ha concluso ieri la prima fatica di Davis 1997 concedendo l'onore delle armi ai nordamericani.

Nella scia del quarto punto conquistato da Furlan sul numero uno messicano Hernandez (6-2 6-3 nello spazio di una sorta di allenamento pubblico, un'ora e nove minuti) è giunto infatti lo scivolone di Omar Camporese, che ha permesso al mancino Herrera di tornare a casa con infinito «orgo-

COPPA DAVIS / CAMPORESE LASCIA IL PUNTO DELLA BANDIERA AL MESSICO

Spagna all'orizzonte

Gli azzurri sfideranno nei quarti Moya e Costa, per frenarli serve un fondo veloce

Appello ed esternazioni

del capitano Adriano Panatta:

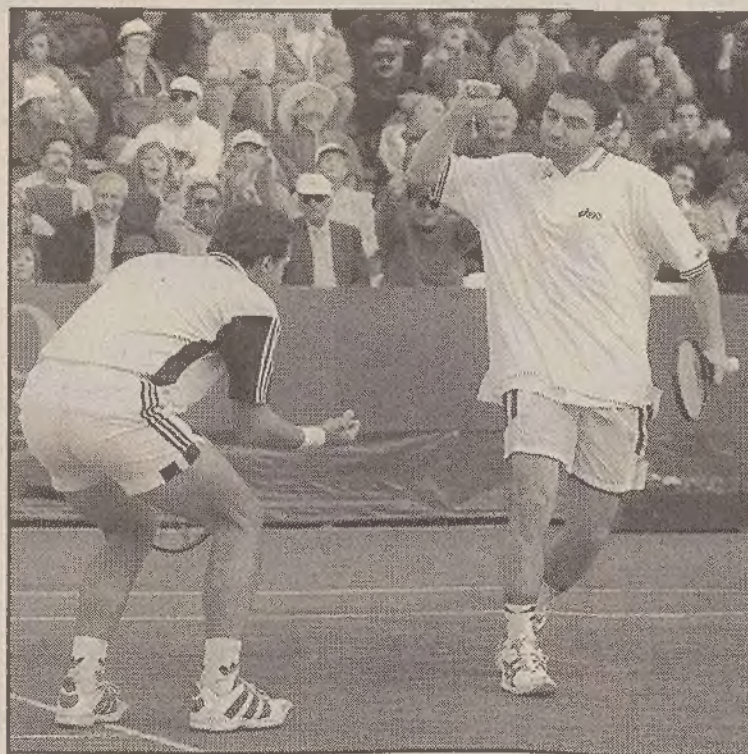
«Scordiamoci del passato

e cerchiamo di costruire il futuro»

gullo», orgoglio (2-6 6-3 6-4) e con quel punto che testimonia come i messicani ce l'abbiano messa proprio tutta, ed abbiamo tutto sommato salvato la faccia. Camporese, che nella partita di esordio era parso concentrato e aggressivo, data l'aria da scampagnata che tirava è stato meno egoista verso le proprie emozioni, ed ha finito con il cedere (tre set dato che il punteggio era acquisito) un punto che non provoca danni, ma che qualcosa toglie al «reaparecchio».

Da parte sua la Spagna

ha invece meritato l'Italia grazie al proprio atleta emergente, il ventenne catalano Carlo Moya che ha messo in ginocchio in tre set (6-4 6-4 7-5) Dreesman, punto che ha portato gli iberici sul 3-1. I tedeschi erano privi delle due superstar Becker e Stich ed i presenti non hanno fatto miracoli, il che significa che per restare nella serie A di Davis dovranno andare ai ripescaggi, al pari della Francia campione uscente, messa letteralmente in ginocchio dall'Australia (l'erba non era gradita). Nei guai anche la Russia che si trova 0-2 contro il Sudafrica. La Davis, dunque, è ripartita con il botto e, fortunatamente, con l'Italia vincente. Relativamente a Italia-Spagna, si è tentato di far-



Il doppio azzurro Nargiso-Pescosolido

la giocare al Forum di Asago, ma l'impianto è impegnato (era già stato richiesto per il mondiale di Parigi che dovrà emigrare in quel di Campione d'Italia). Ne consegue che con

ogni probabilità questo difficilissimo quarto di finale verrà disputato al palazzo dello Sport di Pesaro, per capirci «la fossa» della Scavolini, dove il tifo potrebbe rendere più accessibile un incontro che sulla carta vede gli iberici oggettivamente favoriti: anche se si giocherà sul veloce.

«Scordiamoci del passato». Ha commentato Panatta in sala stampa. L'appello a dare un taglio alle critiche «solo distruttive», a recidere il cordone ombelicale con un passato «in cui tutti hanno commesso i loro errori, io compreso» e che «non serve più a nessuno rivangere», è accorato e senza falsi pudori. L'esternazione del capitano è senza freni. «Abbiamo battuto il Messico - dice - ma nessun giornale ha scritto che siamo stati bravi. Se vogliamo fare qualcosa per il tennis azzurro, dobbiamo farlo tutti insieme. Questi sono i nostri giocatori, non i miei giocatori, vanno aiutati e non distrutti».

CANOTTAGGIO / DEI ROSSI AL SUO POSTO

A Napoli si collauda il nuovo quattro senza

TRIESTE — Archiviata l'esperienza olimpica, i canottieri italiani d'alto livello sono già da tempo al lavoro per varare a breve scadenza una flotta competitiva pronta ad affrontare gli impegni internazionali. Il dt La Mura, riconfermato a novembre al vertice del remo azzurro, non ritenendosi soddisfatto dei test mensili che vogatori d'élite effettuano a Piediluco, ha predisposto un piano d'azione in particolare per quelle imbarcazioni che rappresentano l'ossatura della squadra italiana per il '97.

E il caso del 4 senza assoluto per due anni campione del mondo e quinto ad Atlanta in una finale al cardiopalmo. L'imbarcazione, che assieme al 4 di coppia ha dato al remo azzurro le maggiori soddisfazioni nell'ultimo quadriennio, ha decisamente cambiato fisionomia in quest'ultimo periodo. «È una barca sulla qua-

le La Mura punta anche per le prossime Olimpiadi, quelle di Sydney» conferma il triestino Riccardo Dei Rossi (Sartoria) da alcuni anni cardine di uno dei più forti team mai presentati dall'Italia in campo mondiale, e da questa stagione rientrato nella nostra città dopo una lunga parentesi nelle Fiamme Gialle.

«Dopo la rinuncia di Mornati per ragioni di studio, il suo posto a capovoga è stato preso dal toscano Carboncini (Ff.Oo.), mentre il partecipe Leonardo (Ff.Oo.) ha dovuto, per ragioni tecniche, cambiare barca. È un'imbarcazione che proveremo per la prima volta a Napoli questa settimana».

La scelta di Lago Patria come sede degli allenamenti della vogata di punta azzurra non è un caso, sul bacino, distanti dal capoluogo campano una trentina di chilometri, ci sarà a seguire il 4 senza (Carboncini-

Leonardo-Dei Rossi-Molea) e il 2 senza finalista ai Giochi olimpici (Penna-Bottega) il responsabile federale e headcoach del Posillipo, Andrea Coppola, l'uomo che ha contribuito ad elevare negli ultimi anni il livello della punta italiana.

«I nostri impegni inizieranno a marzo e apriranno le Combine Tris e il Memorial d'Aloja» continua Dei Rossi, «ma le manifestazioni più importanti saranno senza dubbio i Giochi del Mediterraneo a Bari in giugno e i mondiali ad Aiguebelette da settembre. Ho la massima fiducia nel dt. La Mura anche dopo le polemiche del dopo-Olimpiade. Lui sta cercando un manipolo di atleti disposti al massimo sacrificio, ma soprattutto, vogatori che accettino incondizionatamente il suo programma, e noi del 4 senza, coscienti dell'importanza della posta in palio, siamo tra questi».

Maurizio Ustolin

VOLLEY



PALLAVOLO
Coppa Italia
Modena
travolge
l'Alpitour

3-0

(15-9, 15-4, 15-9)
DAYTONA: Vullio 1+1, Sartoretti 1+0, Bracci 4+8, B.Van De Goor 8+16, Cantagalli 4+11, Cumini 12+12, Giani 3+13. N.E.: Pignatti, Daniele, Laria, M.Van De Goor, Bulgarelli.
ALPITOUR: Pascual 6+25, Bribic 5+10, De Giorgi 1+0, Torre 2+0, Papi 1+3, Galli 1+9, Bottero, Ciretto 1+2, Lucchetta 2+9, Casoli 0+7. N.E.: Simeonov, Pedone.
ARBITRI: Bruselli e Donato.

SIENA — Un secco 3-0 ha consentito al Daytona Modena di Bertoli di conquistare la Coppa Italia di volley maschile, per la nona volta, a spese di un Alpitour Cuneo inferiore alle attese. L'ennesima sfida tra le due squadre si è svolta di fronte al tutto esaurito (oltre 6 mila persone) del Pala-sport della Mens Sana di Siena, presenti circa 1.500 tifosi di Modena e 800 di Cuneo. I piemontesi di Frandi non sono riusciti a sovvertire il pronostico, urtando contro la determinazione e la maggiore freschezza atletica degli emiliani. Gli acuti di Lucchetta, Grbic, Pascual, sono serviti a illuminare solo a tratti l'Alpitour.

Serata sullo sport a Trieste, il Panathlon club ospita Illy

TRIESTE — «Lo sport a Trieste nella visione del suo primo cittadino»: questo il titolo dell'incontro-dibattito promosso dal Panathlon club Trieste stasera, con inizio alle 20.30, che avrà per ospite il sindaco del capoluogo giuliano, Riccardo Illy. Il consueto incontro conviviale, organizzato dal sodalizio presieduto da Fabio Colocci, si svolgerà, come prassi, nella sala del Jolly Hotel.



Riccardo Illy

IPPICA



TRIESTE — Dimostrazione di superiorità da parte di Ucania nel «centrale» a Montebello dove la puledra di Toivanen, pur disinteressandosi della partenza, ha fatto valere il miglior tasso tecnico alla distanza, regalando con una certa sicurezza l'ultima «Way Gst». A scusare di quest'ultima va comunque ricordato il violento strappo iniziale che la femmina di Leoni aveva dovuto intraprendere con Unamico, che prima ha fatto desistere la femmina, ma poi (dopo 450 metri) le ha dovuto dare strada. Fino a quel punto, Ucania figurava in coda al succinto drappello, preceduta anche da Ucayali Gau e da Ucadia, poi Toivanen, giusto al termine della seconda cur-

EGUAGLIATO IL RECORD (1.18.1)

Rincorsa killer di Ucania, resa di Ultima Way Gst

va, ha spostato la figlia di Lurabo Blue che è risalita ai fianchi di Ultima Way Gst, mentre anche Ucadia guadagnava la via del largo. Dalla penultima dirittura in poi è cominciato il martellamento di Ucania ai fianchi di Ultima Way Gst. La battistrada ha tenuto duro sino a che le forze l'hanno sorretta poi, già a cento metri dal traguardo, Ucania ha fatto valere il passo superiore e sul palo è transitata in netto vantaggio. Ucadia, nel frattempo portatasi in terza posizione, prendeva l'ambio nella fase conclusiva, superata da Ucayali Gau per il terzo posto, mentre il quarto le veniva tolto a tavolino e premiava il discosto Unamico che aveva alzato bandiera bianca

già a 600 metri dall'arrivo. Per Ucania, media di 1.18.1, record eguagliato.

Sempre in testa Tocai Ps ha tenuto a bada il più seguito Teucro fra i 4 anni impegnati sul miglio, corsa che le rotture marcate da Tangle Wood, Tinto Cosmo e Tara Sol nel tratto conclusivo, hanno consentito a Tiziana Mc di occupare il terzo posto. Sono bastati 400 metri a Ughes Bi per issarsi alla testa del plotone sull'errore del battistrada Urolopp, e poi non c'è stata più corsa, l'allievo di Biasuzzi avendo dominato a piacimento, sempre seguito da Uleros che precedeva Unando, fattosi luce questi all'interno di Utano Ramb.

Nell'invito per anziani di minima, Sofist è andata decisa al comando, ha poi respinto Pesca Guasimo, ma nulla ha potuto quando è entrato in azione al mezzo giro finale Sicomoro che de Zuccoli ha proposto con sicurezza in versione «sparacchiato» e lo ha portato al palo alla media di 1.19.5.

Sconclusionata la prova sul doppio chilometro per i 4 anni. Hanno fatto a ruba per sbagliare i concorrenti con il favorito Titanic Nor subito di galoppo. Poi Trust Me Vdo ha assunto il comando, lo ha mollato a Talismano, mentre Tiz Bi, subito terzo, è entrato in azione ai 500 finali e in breve ha fatto il vuoto. Falloso anche Talismano in retta, secondo posto

per l'attenta Trust Me Vdo davanti a Troposferico.

Passato a condurre al termine della prima curva, Tenor di Sgrei si è mantenuto agevolmente in vantaggio sino al traguardo, sfuggendo prima a Teonista Mn, e poi anche a Time On My Side finita forte. In categoria G, netto risalto di Ros-

sputate con vento leggero e mare calmo, e il terzo posto dei Bodini è un risultato assai importante. Fino all'ultima delle quattro prove, cinque erano gli equipaggi in lizza per la vittoria finale.

Nell'ultima regata una partenza non troppo azzeccata ha compromesso la prova dei due triestini (giunti al termine della gara al settimo posto), che hanno chiuso, classificate alla mano, al terzo posto in assoluto.

p.b.

PALLAVOLO / SERIE A2 FEMMINILE

Roma fa un boccone della Record

Le latisanesi hanno combattuto nei primi due set, nel terzo sono crollate psicologicamente

3-0

(15-12, 15-13, 15-2)
ASTER ROMA: Monari, Caponi, Lisi, Ballardini, Perrotta, Zaninello, Marini, Campanari, Sebastianova, Ointova, All. Casadio. Battute sbagliate 13.
RECORD CUCINE LATSANA: Franco, Pinese, Pivesso, Brogliato, Anzanello, Fontanella, Chiopris, Scussolin, Natova, Obrucova. All. Sellan. Battute sbagliate 8.
ARBITRI: Conni di Genova e Grippino di La Spezia.

ROMA — La Record Cucine è stata costretta ancora una volta ad alzare

bandiera bianca al cospetto di una compagine di medio-alta classifica. Le latisanesi hanno, però, combattuto su ogni pallone nel corso dei primi due set, apparendo determinate come giovedì scorso a Pocenica contro il Rio Casamia.

Pinese e compagne sono poi crollate psicologicamente nella terza frazione di gioco lasciando, di conseguenza, la posta in palio alle padrone di casa. Dal punto di vista tattico in regia si sono alternate Scussolin e Brogliato; Pivesso è entrata a rilevare Obrucova in qualche fase di battuta, mentre Anzanello ha sostituito Chiopris sottorette. Alla fine del secondo set Pinese ha preso il posto di Fonta-

nella rimanendo in campo per tutto il terzo parziale.

Nella prima frazione conducevano fra le 8-2 le padrone di casa, raggiunte sull'8 pari dalla Record. Testa a testa fino al 12-12, ma l'Aster ha preso il largo chiudendo al 27-0 punto.

Secondo set gomito a gomito fino all'11-13 per le latisanesi, che si sono fatte poi superare dalle padrone di casa grazie alle ottime battute della Ballardini, che hanno messo in difficoltà la ricezione delle latisanesi.

Terzo parziale senza storia: la Record è praticamente scomparsa dal campo e lascia la vittoria alle padrone di casa dell'Aster.

Carla Landi

PALLAVOLO / COPPA REGIONE
Bor e Olympia alla resa dei conti
Finale rosa tra Castenetto e Vivil

TRIESTE — Con la prima partita in programma mercoledì prossimo a Trieste alla palestra di via di Guardella, alle 21, tra Bor e Olympia (all'andata i goriziani hanno vinto 3-1), si concluderanno le semifinali di Coppa Regione di volley maschile. Il Reana del Roiale ha battuto l'Amaltea S.Vito 3-0 (15-7, 15-0, 15-13) e si è aggiudicato il posto per la finale. La squadra, vittoriosa lo scorso anno, tiene particolarmente al successo anche in questa stagione: buona la prova corale del gruppo, e in particolare quella dell'ala Dario Giacomo e del giovane Davide Marchiol.

Nel femminile i giochi sono fatti: le due finaliste sono il Castenetto Sedie di San Giovanni al Natone e il Car Friulana Vivil di Fiumicello. Le gare di sabato hanno visto il successo a Codroipo del Castenetto Sedie 1-3 (6-15, 14-16, 16-14, 7-15) e del Vivil per 3-0 sul Virtus Auroracambi Favenno. In settimana a Trieste il Favenno aveva perso 2-3, lottando con una determinazione particolare, uscendo così dalle semifinali a testa alta.

g.st.

I RISULTATI

Premio dello Champagne (metri 1660): 1) Ucania (V.P. Toivanen), 2) Ultima Way Gst, 3) Ucayali Gau, 5 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 12; 11.16; (35). Trio: 14.500 lire. Premio Moet & Chandon (metri 1660): 1) Tocai Ps (Pa. Bezzechi), 2) Teucro, 3) Tiziana Mc, 9 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 55; 22.13.17; (88). Trio: 172.500 lire. Premio Pommery (metri 1660): 1) Ughes Bi (M. Biasuzzi), 2) Uleros, 3) Unando, 11 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 45; 20, 40, 18; (763). Trio: 281.500 lire. Premio Ferrari (metri 1660): 1) Sicomoro (C. De Zuccoli), 2) Sofist, 3) Silik del Nord, 11 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 79; 29, 26, 23 (995). Trio: 408.300 lire. Premio Veuve Clicquot (metri 1660): 1) Saint Grace Sm (O. Zorzetto), 2) Persiano Gilm, 3) Rustignè Dra, 10 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 82; 24, 23, 17; (658). Trio: 639.800 lire. Premio Spumante (metri 2060): 1) Tiz Bi (M. Biasuzzi), 2) Trust Me Vdo, 3) Troposferico, 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 55; 17, 58, 17; (772). Trio: 646.800 lire. Premio Cuvée Gancia (metri 1660): 1) Tenor di Sgrei (P. Leon), 2) Time On My Side, 9 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 57; 22, 18, 43; (127). Trio: 268.800 lire. Premio Berlucchi (metri 1660): 1) Roswell Park (A. Di Fronzo), 2) Ombre Bi, 3) Scatto Trio, 9 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 51; 18, 35, 16; (267). Trio: 468.400 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 781.500 per 500 lire. Premio Laurent Perrier (metri 2060): 1) Rodeano Jet (C. Portolan), 2) Run del Sele, 3) Rudi del Ronco, 4) Poles Jet, 10 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 82; 26, 19, 25; (250). Quartè: 364.100 lire.

per l'attenta Trust Me Vdo davanti a Troposferico.

Passato a condurre al termine della prima curva, Tenor di Sgrei si è mantenuto agevolmente in vantaggio sino al traguardo, sfuggendo prima a Teonista Mn, e poi anche a Time On My Side finita forte. In categoria G, netto risalto di Ros-

sewall Park che, dopo aver superato nel tratto iniziale Ombre Bi, è rimasto brillantemente in vantaggio sino al traguardo dove Ombre Bi occupava il secondo posto dopo essersi opposto lungo il percorso a Scatto Trio che rimaneva terzo per l'errore nel finale marcato da Pancho Bi.

Mario Germani

Ciclismo: nella Sei giorni di Milano
exploit della coppia Bugno-Baffi

ASSAGO — Classifica generale corta e incerta: alla Sei Giorni di Milano, dopo quasi tre giorni di gara, guida la coppia campione uscente, formata da Martinello-Villa, ma dietro spingono i sorprendenti Gianini Bugno e Adriano Baffi e poi gli elvetici Risi-Betschart. Il pomeriggio di ieri è stato caratterizzato dalla grande prova nel tandem Bugno-Baffi, il più applaudito e amato dal pubblico: un successo importante che gratifica l'impegno di Gianini Bugno, sempre più in sintonia con la pista, e l'infaticabile lavoro del suo velocissimo compagno Adriano Baffi.

Braccio di ferro: Rocky Mattioli
si arrende a Patrizia De Angeli

MILANO — Sorpresa nel torneo di braccio di ferro che si è svolto ieri a Milano con fine benefica (si aiutava finanziariamente la famiglia del piccolo Mark, il bambino filippino ucciso da un'auto pirata nel dicembre scorso). Anima della manifestazione è stata Patrizia De Angeli, torinese, 40 anni, campionessa mondiale di braccio di ferro nel '91 (ed europea nel '91 e '92), nella categoria 60 chili che ha sconfitto Rocky Mattioli, ex campione mondiale di pugilato nei medi juniores.

Hockey: superato il Mori Trento
Al Cus Bologna lo scudetto indoor

BOLOGNA — Il Cus Bologna ha vinto il 26.a edizione del campionato nazionale di hockey indoor battendo in finale il Mori Trento 4-2. I gol sono stati segnati da Tassi e Bonarini, quest'ultimo autore di una tripletta, per il Cus e da Korber e Turella per il Mori, seguito nel capoluogo emiliano da molti tifosi arrivati in pullman. Nella finale per il terzo posto il Cus Torino ha battuto la Lazio 10-8, in quella per il quinto il Ferrini Catania ha superato il Cus Catania 6-5 ai rigori.

Ciclocross: terza e quarta piazza
per Bramati e Pontoni al Superprestige

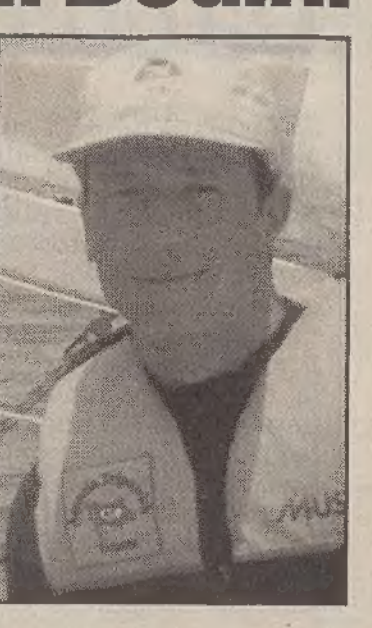
HARNES — Terza e quarta piazza per Luca Bramati e Daniele Pontoni, il campione di Variano di Basiliano alla sua prima gara con la maglia di campione del mondo, nella gara del Superprestige vinta ieri pomeriggio, ad Harnes, dall'olandese Van der Poel.

Nuoto: 50 dorso vasca corta
Record europeo del croato Karlo

PARIGI — Il croato Tomislav Karlo ha stabilito il nuovo primato europeo dei 50 metri dorso in vasca corta. Nella seconda giornata di coppa del mondo in corso a Parigi, Karlo ha fatto fermare il cronometro a 24,52 secondi.



Lorenzo Bodini



Marco Bodini

VELA / TERZA PIAZZA NELLO SKI-VOILE '97

Colpaccio ad Antibes dei due fratelli Bodini

TRIESTE — Un'altra bella impresa dei fratelli Lorenzo e Marco Bodini, portacolori della Società triestina della vela. Con il loro Tornad «Agenzia Tripovitch-Stv» hanno conquistato il terzo posto assoluto alla Ski-Voile '97 di Antibes. Un risultato piuttosto prestigioso che impreziosisce ulteriormente il cartellone dei due agguerriti fratelli.

I Bodini non hanno gareggiato sugli sci: erano infatti interessati soltanto alle regate,

svoltesi dal 31 gennaio al 2 febbraio, molto importanti a livello internazionale in quanto vi hanno partecipato quattro olimpionici e il vicecampione del mondo, il tedesco Sach.

Preceduti dall'austriaco Agara e dal francese Pennec, Lorenzo e Marco sono arrivati primi degli italiani, davanti ai cinesi Pirinoli reduci dal Savannah, al genovese Marcolini e al bergamasco Della Torre.

Si è trattato di regate molto combattute, di-

sputate con vento leggero e mare calmo, e il terzo posto dei Bodini è un risultato assai importante. Fino all'ultima delle quattro prove, cinque erano gli equipaggi in lizza per la vittoria finale.

Nell'ultima regata una partenza non troppo azzeccata ha compromesso la prova dei due triestini (giunti al termine della gara al settimo posto), che hanno chiuso, classificate alla mano, al terzo posto in assoluto.



LA COMPAGNONI VINCE IL TITOLO DI CAMPIONESSA DEL MONDO ANCHE NEL GIGANTE

Deborah come Tomba e Thoeni

Soltanto i due supercampioni (assieme a Colò molti anni fa) erano riusciti nella doppietta d'oro nella stessa manifestazione

SESTRIERE — Deborah Compagnoni sempre più nella storia. Sicuramente di tutto lo sci azzurro, non soltanto femminile, ma anche in quella dello sci mondiale. Con quella di ieri, cinque medaglie d'oro, due olimpiche (1992 in superG e 1994 in gigante) e tre mondiali (1996 in gigante a Sierra Nevada e 1997 in slalom e gigante qui al Sestriere). Inoltre, in Italia soltanto Zeno Colò, Gustavo Thoeni e Alberto Tomba erano riusciti a centrare due medaglie d'oro in una sola manifestazione come mondiali e Olimpiadi. E l'anno scorso, quando a Sierra Nevada Tomba centrò l'obiettivo, colmando con gli interessi l'unico vuoto che mancava dal suo palmares, un titolo iridato, si parlò di consacrazione storica. A Sestriere Deborah Compagnoni ha raggiunto lo stesso traguardo e senza subire, almeno all'apparenza, la pressione fortissima che il ruolo di favorita, per di più davanti al pubblico italiano, le avevano addossato. Se c'è nello sport italiano un'atleta che può insegnare come sia superabile la famosa paura di vincere questa è sicuramente lei.

A parte un incredibile gesto atletico che le ha permesso di recuperare su un piede solo in un cambio di pendenza pri-

ma del secondo intermedio della prima manche, Deborah Compagnoni non ha dato neppure l'impressione di forzare. È scesa la prima volta con fluida potenza, puntualmente evidenziata dalle rilevazioni cronometriche alla fine dei distacchi dati alle avversarie. Nella seconda ha spinto ancora un po' nella parte alta, poi ha amministrato il vantaggio che sapeva di avere nei confronti di Karin Roten, la svizzera che s'è guadagnata l'argento con due manche ugualmente ottime ma che l'hanno lasciata rispettivamente a 73 e a 80 centesimi dall'azzurra.

La sorpresa è stata la francese Leila Piccard, sorella di due dei più famosi sciatori transalpini, Frank e Ian. Ha realizzato il miglior tempo della seconda manche ed è riuscita a scalzare dal podio su cui sembrava destinata a salire, in base alla prestazione della prima manche, l'austriaca Anita Wachter.

Ma se la Roten, che molti indicano tra le campionesse in ascesa nello sci femminile mondiale e ha confermato l'argento in gigante conquistato anche lo scorso anno dietro l'azzurra a Sierra Nevada, è riuscita a contenere il ritardo finale in 80 centesimi di secondo, già quello della Piccard è salito a 1"76 e

la Wachter è finita fuori dal podio a 1"91. Addirittura sopra i 2" il distacco di un'altra che sulla carta poteva pretendere una medaglia, la tedesca Katja Seizinger.

Al bis d'oro di Deborah Compagnoni non ha fatto da riscontro una prestazione complessiva della squadra azzurra di gigante, come era avvenuto mercoledì scorso nello slalom. Isolde Kostner è stata l'unica a difendersi finendo settima e rispettando, pur con qualche errore di troppo in entrambe le manche, il suo stesso obiettivo dichiarato in una specialità che ancora non sente sua. La delusione più grande è stata di Sabina Panzanini. La meranese, dopo una prima manche che ha messo in luce come i suoi problemi fisici (uno strappo a un polpaccio che la perseguita da quasi un mese) non siano affatto risolti, ha preferito non partire nella seconda. Barbara Merlino, tanto attesa sulle nevi di casa sua (è torinese e al Sestriere ha imparato a sciare) è uscita nella seconda manche. Ma già il tempo della prima la indicava ben lontana da qualsiasi ambizione di podio.

La diciottenne bolzanina Karin Putzer ha infine concluso la sua prima esperienza mondiale uscendo poco dopo il primo intermedio della manche iniziale.



Deborah Compagnoni sorridente sventola il tricolore sul podio.

QUESTA LA CLASSIFICA FINALE DEL GIGANTE FEMMINILE

1. Deborah COMPAGNONI (ITA)	2'39"19
2. Karin Roten (Svi)	2'39"99
3. Leila Piccard (Fra)	2'40"95
4. Anita Wachter (Aut)	2'41"10
5. Katja Seizinger (Ger)	2'41"25
6. Pernilla Wiberg (Sve)	2'41"34
7. Isolde KOSTNER (ITA)	2'41"61
8. Sonja Nef (Svi)	2'41"64
9. Maria Rienda Contreras (Spa)	2'41"85
10. Andrine Flemmen (Nor)	2'41"90
11. Spela Pretnar (Slo)	2'42"04
12. Martina Ertl (Ger)	2'42"17
13. Heidi Zurbriegen (Svi)	2'42"23
14. Hilde Gerg (Ger)	2'42"72
15. Sophie Lefranc (Fra)	2'43"10

DEBORAH: «AVEVO LA TOSSE DA FATICA»

«La seconda manche è stata durissima»

SESTRIERE — In slalom la medaglia più sentita, in gigante quella più faticosa: sono i due volti delle vittorie iridate di Deborah Compagnoni al Sestriere. A descriverla è stata lei stessa in una affollatissima conferenza stampa subito dopo il trionfo in gigante conquistato davanti a oltre 20 mila persone. «In slalom — ha spiegato l'atleta di Santa Caterina Valfurva — l'ho sentita di più perché non me l'aspettavo proprio. Fino ad ora avevo vinto solo uno slalom nel '96 a Semmering (Austria), ma si trattava della coppa del mondo. Vincere in un mondiale e, soprattutto in Italia, è una cosa completamente diversa, bellissima».

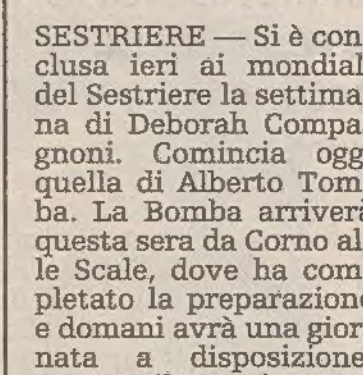
La vittoria in gigante era invece quella più attesa, essendo la specialità preferita, ma per l'atleta del Corpo forestale non sono mancati i problemi. «Nella prima

manche — ha commentato — ho sciato molto bene, ho fatto solo un piccolo errore. Le difficoltà maggiori le ho invece incontrate nella seconda, dove sono scesa più tesa: ero stanca, avevo la tosse da fatica e le gambe le sentivo poco. Ho cercato — ha aggiunto — di tenere e, grazie ai consigli delle mie compagne, sono stata molto attenta alla terza ultima porta, il punto dove altre atlete avevano fatto errori». La Compagnoni ha poi detto di avere provato una sensazione nuova quest'anno in gigante. «Mi sento più sicura», ha spiegato.

Complessivamente, tra Olimpiadi, Mondiali e Coppa del Mondo, Deborah Compagnoni ha ottenuto nella sua carriera 16 vittorie. Tra esse ci sono cinque medaglie d'oro: oltre le due di Sestriere, quelle dei Giochi di Albertville (superG nel 1992) e Lillehammer (gigante nel

1994) e quella dello scorso anno ai mondiali di Sierra Nevada (gigante). «È difficile — ha spiegato — ricordarle. Comunque quella di Albertville fu una sorpresa perché partii con il pettorale numero 16, ma la ricordo anche con amarezza perché il giorno dopo mi ruppi il ginocchio». Quella di Lillehammer ha lasciato un bellissimo ricordo alla valtellinese. «Erano passati due anni dall'infortunio — ha precisato la Compagnoni — quindi è stata molto importante. Vinsi entrambe le manche davanti ad un pubblico stupendo». E' stata invece faticosa quella di Sierra Nevada. «Stavo migliorando la mia forma ma non avevo ancora mai vinto i mondiali».

Parlando del futuro, Deborah Compagnoni ha poi sottolineato che ora si impegnerà sulla Coppa del Mondo.



SESTRIERE — Si è conclusa ieri ai mondiali di Sestriere la settimana di Deborah Compagnoni. Comincia oggi quella di Alberto Tomba. La Bomba arriverà questa sera da Corno alle Scale, dove ha completato la preparazione e domani avrà una giornata a disposizione, mentre il Sestriere aggudicherà le medaglie del superG donne, per assaggiare pista e neve prima di tentare in gigante il suo primo assalto. Con il duplice obiettivo, ormai, di bissare il doppio oro di Sierra Nevada e di non sfigurare sulle nevi di casa di fronte al trionfo della Compagnoni. Rispetto alla numero uno delle azzurre, il programma del Sestriere propone una gara: mercoledì il gigante, sabato lo slalom. Ma l'atteggiamento sarà simile. In gigante quest'anno il bolognese non ha grandi riscontri ed è addirittura fuori dal primo gruppo di merito, un po' come la Compagnoni nutrita dubbi sulle sue



possibilità in slalom. In speciale Tomba sa invece di potere puntare con pieno diritto al titolo.

Thoeni. «Somiglia ad Alberto Tomba, nella grinta, nella sciata. Ha un po' la tecnica degli uomini sulle curve, anche se l'accelerazione dei maschi in curva è maggiore». Gustavo Thoeni, direttore agonistico dello sci maschile azzurro, ha seguito tutta la gara di Deborah Compagnoni e la giudica eccezionale. «Ha fatto una bellissima prima manche sfruttando il suo numero e conquistando un bel vantaggio su tutte le altre. Nella seconda ha preferito una scia-

TACCUINO E oggi arriva Tomba

ta pulita, senza rischiare più di tanto, anche se ha tirato ancora un po' nella parte alta». «Deborah — prosegue Thoeni — è sicuramente tra i più grossi nomi dello sci femminile degli ultimi anni».

Biaggi. «Deborah è grande, la più grande. Mi è difficile pensare ad un'altra campionessa che possa eguagliarla». Max Biaggi, tornato la sabato notte dalla Malaysia, non si è potuto recare al Sestriere come si era ripromesso ma ha assistito in televisione all'impresa di Deborah Compagnoni. E, naturalmente, da amico e ammiratore ne è rimasto incantato. «Sì, forse ha ragione il presidente

del Coni, quando dice che Deborah è paragonabile a Sara Simeoni. Ma io dico che lei è anche più grande, perché, oltre che campionessa del mondo di sci, è stata anche campionessa del mondo di sfortuna, con tutti gli incidenti che ha dovuto subire, ma che è riuscita a superare».

Mamma Adele. «Deborah è arrivata ai mondiali con la preparazione atletica e psicologica perfetta. E' molto serena, sta bene, e i risultati sono arrivati». Parola di mamma, la mamma di Deborah Compagnoni, Adele, emozionata e felice per il bis mondiale della figlia. «Meglio di così — aggiunge — comunque non poteva fare. Dovrebbe rientrare martedì sera o mercoledì mattina, faremo una gran festa tutti insieme».

Ma Santa Caterina non ha atteso per festeggiare la sua sportista più illustre. Campionesse suonate a distesa per far sapere anche ai distratti che era di nuovo il momento di fare festa.

VINTA DALLA GERMANIA LA STAFFETTA MONDIALE

Biathlon: bronzo per gli azzurri

L'Italia ha sognato l'oro fino a metà gara: Renè Cattarinussi primo frazionista

OSRBLIE — L'Italia ha conquistato ieri la medaglia di bronzo nella staffetta 4 x 7,5 chilometri maschile che ha chiuso la 33.ma edizione dei mondiali di biathlon. Ha vinto la Germania in 1h 17' 42" 5 davanti alla Norvegia, mentre l'Italia è giunta al traguardo con un ritardo di 1' 27" 9 e un giro di penalità. Eppure fino ad oltre metà gara gli azzurri hanno sognato l'oro.

Dopo che Renè Cattarinussi, primo frazionista azzurro, aveva dato il cambio a Willy Pallhuber, in terza posizione dietro a Germania e Lituania, il campione del mondo della gara sprint si è scatenato sui 7,5 chilometri della sua frazione. Due serie perfette e velocissime di tiro hanno consentito a Pallhuber di recuperare i 23 secondi di svantaggio con cui aveva iniziato la frazione e di dare il cambio a Patrick Favre con un vantaggio di 21 secondi sulla Polonia e di 38 secondi sulla Germania.

Favre manteneva il vantaggio nel primo tratto sugli sci e dopo la prima serie al poligono, ma nella seconda falliva un colpo che gli costava un giro di penalità, permettendo a Germania e

Norvegia di rientrare in lotta per la vittoria. Il valdostano perdeva ulteriormente negli ultimi 2,5 chilometri, dando il cambio a Pier Alberto Carrara in terza posizione a 27 secondi dalla Germania.

Un ritardo che saliva dopo le due serie di tiro del tedesco Luck, che nel finale resisteva al tentativo di rimonta norvegese regalando alla Germania la terza medaglia d'oro.

Classifica: 1) Germania (Rico Gross, Peter Sendel, Sven Fischer, Frank Luck) 1h 17' 42" 5 (0 giri di penalità); 2) Norvegia (Egil Gjelland, Jon Age Tyldum, Dag Bjoerdalen, Ole Einar Bjoerdalen) 1h 17' 48" 2 (0); 3) Italia (Renè Cattarinussi, Willy Pallhuber, Patrick Favre, Pier Alberto Carrara) 1h 19' 10" 4 (1); 4) Bielorussia 1h 19' 25" 9 (1); 5) Francia 1h 19' 38" 7 (0).

Medagliere: Germania 3 ori, 1 argento, 0 bronzo; Russia 2 ori, 2 argenti, 2 bronzi; Svezia 2 ori, 0 argenti, 1 bronzo; Norvegia 1 oro, due argenti, 1 bronzo; Italia 1 oro, 1 argento, 1 bronzo; Bielorussia 1 oro, 1 argento, 1 bronzo.



Pallhuber dà il cambio a Favre, che sbaglierà.



SOLE, NEVE COMPATTA E TANTI VETERANI SULLA PISTA UNO DELLO ZONCOLAN

La Nussdorfer e Pittino dominano a Ravascletto

Qualificati i triestini Sci club 70 e Cai XXX Ottobre, il Due-Acli passa alla fase regionale per la provincia di Gorizia

RAVASCLETTO — Sole, neve e compatta e tanti veterani ieri sulla pista Uno dello Zoncolan per la fase provinciale del Trofeo delle Regioni. I concorrenti delle tre province hanno gareggiato insieme e dalla classifica generale sono stati estrapolati i nomi dei migliori triestini, isontini e udinesi per ogni categoria. Quello che contava realmente, però, erano i nomi degli sci club che, grazie alle prestazioni dei loro atleti, si sono qualificati per la fase regionale del trofeo (in programma il 23 febbraio ancora allo Zoncolan).

Tra gli sci club triestini si sono meritati la qualificazione Sci Club 70 (3669) e Cai XXX Ottobre (3034), lo Sci Club Due-Acli passa alla fase regionale per la provincia di Gorizia (4354) e per la provincia di Udine ammissione alla prova del 23 per Ciment (8029), Feletto, Lussari, Ravascletto, Canin e Zoncolan.

Nella classifica assoluta femminile vittoria per una triestina Ursula Nussdorfer, ma tesserata per uno sci club tarvisia-

no, il Cai Lussari. Ursula, al traguardo in 46"29 si è lasciata alle spalle la Da Pozzo del Ravascletto (46"49) e Deotto del Ciment (49"26). Buona la prova delle triestine con la Neri del XXX Ottobre quarta, la Pizzoli ancora del XXX Ottobre quinta, la settantina Sgubini ottava e la Olivetti dello Sc Due di Monfalcone nona. Nella classifica assoluta maschile primo per il carnico Franco Pittino (1'00"79) sul lussarino Krivoj e De Crignis di Ravascletto. Buon quarto il monfalconese del 70 Isaia Clemente (1'01"38) e 10.o e primo goriziano D'Isler dello Sc Due. Tra i veterani il migliore è stato il finanziere Selenati, il miglior isontino, 11.o, Giuliano Brancati (Sc Isonzo) e il miglior triestino, 14.o Paolo Altadonna. Tra i pionieri vittoria netta di Bruno Pachner del Ciment di Tolmezzo (48"05) e nona piazza per il migliore dei triestini, il settantina Vito Braico. Nella categoria dame lotta per la prima piazza tra le friulane Zilli e Colinassi. Si è imposta, in 52"17 la Zilli di Feletto e la triestina del

Sai Fornasir è stata terza (54"37). Sesta la triestina del Lussari Nussdorfer (58"29).

Per quanto riguarda le classifiche riservate alla gara dei triestini, organizzata da Sc Devin e valida per il Trofeo Crt, questi sono i vincitori. Seniors m: Isaia Clemente (70). Seniores f: Alessandra Neri (XXX Ottobre).

Gara nazionale giovani di salto e combina-

Veterani A1: Paolo Altadonna (70). **Veterani A2:** Lucio Sadoch (XXX Ottobre). **Veterani A3:** Gianfranco La Fata (70). **Veterani A4:** Renato Gallani (70). **Pionieri B1:** Vito Braico (70). **Pionieri B2:** Paolo Cuzzi (XXX Ottobre). **Dame C1:** Tiziana Fonda (70). **Dame C2:** Barbara Fornasir (Sai).

Gara nazionale giovani di salto e combina-

Intensa due giorni a Tarvisio per le gare delle categorie allievi e ragazzi di salto speciale e combinata. I piccoli talenti dello Sci Club Lussari si sono comportati bene, agguantando più di un podio. Nella gara di salto del criterium ragazzi, valida per la Coppa De Martini, doppietta friulana al comando con Sebastian Colloredo del Lus-

sari vincente davanti a Fabio De Rosa di Camporosso. Nella combinata (K 25 più 5 km di fondo) primo Colloredo davanti ai trentini Benedetti e Eccher. Ottavo il miglior regionale, Federico De Martino del Lussari. Nella gara di salto degli allievi (K33), valida per il Trofeo Generali, vittoria trentina con Alessio Bogliunini sull'asiaghesa

Bau e il lussarino Michielli. Nei dieci altri tre atleti del Lussari: Novaretti (sesto), Beltrame (settimo) e Chiappalino (ottavo). Nella combinata Bau, velocissimo nel fondo, risale di una posizione e fa suo l'oro. Podio anche per il veneto Munari e il trentino Giannesi e sesto Novaretti, ottavo Michielli e decimo Erath.

62.i campionati nazionali Ana di fondo. Grande partecipazione a Forni di Sopra, sulla pista Tagliamento, per la 62.a edizione dei campionati italiani per alpini, una manifestazione a cui hanno preso parte ufficiali, soldati e soprattutto tanti iscritti ai circoli di ex alpini. La prestazione più bella tra gli atleti della nostra regione è stata quella di Loris Macor, un atleta già grande protagonista delle prove regionali, secondo tra i punteggiati con meno di 120 punti Fis in 37'38"3 dopo 15 km in skating alle spalle del cadornino De Martin (36'56"5). Terzo un altro friulano, Alessandro Piccoli, in 38'54"9. Tra gli atleti con più di 120 punti primato per un militare della Julia, Eric Fachin (39'59"5) e vittoria della Julia anche tra i cadetti militari con Alessandro Puicher Soria con il friulano Adriano Del Fabbro ottavo tra i cadetti non militari. Queste le vittorie nelle varie categorie.

Senior: 1) Colle Winkler (Cadore), 6) Loris Romanin (Carnia), Pionieri B1: 1) Sonna (Trento), 5) Riccardo Massivera (Carnia).

B2: 1) Rovisi (Trento), 7) Mario Bonanni (Udine). **B3:** 1) Rossi (Biella), 4) Elia Tico (Carnia). **B4:** 1) Pasquizzi (Cadore), Veterani A1: Pennanga (Trento). **A2:** Antonino Cella (Carnia). **A3:** 1) Rosani (Trento). **A4:** 1) De Martin (Carnia), 6) Remigio Pirzani (Udine). **Vet. militari:** 1) Rabbuto (Julia).

Campionati italiani giovanili di biathlon. Nella prima fase dei campionati tricolori giovani in val Martello della vittoria tra le allieve per Daniela Filler dei Camosci di Forni Avoltri (19'28"1 e 1 penalità) e terza piazza nell'uguale categoria maschile per Romanin del Monte Coglians a 1'28"1 dal vincitore, il bolzanino Wurzer.

Coppa del Mondo di salto. A Bad Mitterndorf (Aut), dal trampolino di 85 metri, primo il giapponese Okabe e il giovanissimo sloveno Peterka. Solo 30.o il tarvisiano Roberto Ceccon, da cui ci si aspettava un risveglio dopo una stagione opaca in vista dei campionati mondiali.

an. pu.

GARE MASCHILI PER COPPA D'AOSTA E CINQUANTENNALE SCI CAI TRIESTE

Da domani la Coppa Europa a Sella Nevea

SELLA NEVEA — Si inizieranno domani a Sella Nevea le gare di Coppa Europa maschili valide per la Coppa d'Aosta e per il Trofeo del Cinquantennale dello Sci Cai Trieste. La Coppa Duca d'Aosta, giunta alla sua 48.a edizione e nata nel 1933, è una delle grandi classiche dello sci internazionale. Nel suo albo d'oro figurano i nomi di Alberto Tomba, Marc Girardelli, Urs Kaelin, Alessandro Fattori e, andando lontano

nel tempo, di Leo Gaspert e del tarvisiano Max Krivoj, primo nel 1946.

Il programma delle gare prevede per domani e dopodomani due slalom giganti e per giovedì uno slalom speciale, una gara non disputata a Obereggen e quindi assegnata per il recupero a Sella Nevea. Alla tre giorni di Sella Nevea sono già iscritti concorrenti in rappresentanza di dieci Stati (Italia, Slovenia, Francia, Norvegia, Svezia,

Austria, Germania, Cecchia, Svizzera e Usa) e tra i partecipanti ci sono nomi di atleti di ottimo livello, protagonisti anche in Coppa del Mondo. Tra gli azzurri ci saranno Gianluca Grigoletto, Massimo Zucchi, vincitore di uno dei giganti dello scorso anno, il veterano Matteo Belfrond, il migliore degli azzurri sulla difficile pista di Adelboden, e i promettenti Arnold Rieder e Riccardo Rolando. Tanti i nomi celebri nella squadra au-

striaca: Hermann Maier, vincitore della Coppa Europa di gigante dello scorso anno, Kilian Albrecht, uno dei giovani polivalenti su cui più puntano i tecnici biancorossi, Manfred Kleinlercher, uno dei talenti emergenti dello slalom, Patrick Wirth, escluso in extremis dalla squadra di supergiganti per i Mondiali, e Horst Schilchegger, un ragazzo che può fare grandi cose in slalom.

Tra gli altri ci saranno anche gli svizzeri Di-

dier Platschny e Leo Puentener, il norvegese Hans Peter Buraas, i francesi Joel Chenal, Francis Violon e Kevin Page e lo sloveno Jernej Koblar.

Le gare saranno organizzate dallo Sci Cai Trieste e dallo Sci Club Sella Nevea. Il gigante di domani prenderà il via alle 9.30 e sarà valido anche per l'assegnazione del Memorial Fabio Albrizio, in ricordo dell'ex presidente dello Sci Cai Trieste.

an. pu.